

LA COMMISSIONE DELLA CAMERA APPROVA LA LEGGE IN TEMPO RECORD

Nuovi reati e indagini fiscali per colpire il fronte mafioso

Le banche obbligate a fornire informazioni - Contrari al provvedimento radicali e missini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri sera è stata approvata alla Camera la legge antimafia. Le commissioni interne e giustiziarie hanno lavorato tutto il giorno a tempo di record votando circa 40 articoli. Adesso tocca al Senato. Ecco i quattro punti principali della nuova normativa. Vengono introdotti nuovi reati (associazione mafiosa e illecita concorrenza con minaccia e violenza), si prevedono misure di prevenzione più severe (soggiorno obbligato, accertamenti sul patrimonio, confisca dei beni, cauzioni, intercettazioni telefoniche), si introducono nuove disposizioni fiscali e tributarie (indagini fiscali contro i mafiosi, mandato di cattura obbligatorio, dichiarazioni fiscali); si istituisce una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia.

Il primo articolo prevede un'aggiunta all'art. 416 del codice penale. «Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone è punito con la reclusione da tre a sei anni». Quelli che promuovono o dirigono l'associazione sono puniti con la reclusione da quattro a nove anni.

Ma quando un'associazione viene considerata di tipo mafioso? Quando coloro che ne fanno parte «valendosi della forza intimidatoria del vincolo associativo e delle condizioni di assoggettamento e di omertà che ne derivano» perseguono lo scopo di commettere delitti. Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da 4 a 10 anni.

La legge prevede poi che se le attività economiche di cui gli associati intendono assumerne il controllo sono finalizzate con il prodotto o il profitto di delitti, le pene vengono aumentate da un terzo alla metà.

Tutte queste disposizioni varranno sia per il fenomeno mafioso che per la camorra e le altre associazioni dello stesso stampo.

La concorrenza illecita con «minaccia e violenza» nel campo economico viene punita con la reclusione da due a sei anni; ma la pena è aumentata se la concorrenza è ai «danni dello Stato».

Nel caso di «maggiore pericolosità» il mafioso o il camorrista possono essere obbligati a soggiornare «in un comune con popolazione non superiore a 10.000 abitanti e comunque lontano dalle grandi aree metropolitane». Chi si allontana dal soggiorno obbligato viene punito da 2 a 5 anni.

È sufficiente essere indiziato di appartenenza ad associazioni mafiose o camorristiche per subire un'indagine sul proprio patrimonio e lo stesso vale per i parenti e tutti coloro che hanno avuto rapporto d'affari con gli indiziati negli ultimi cinque anni. Le banche sono obbligate a fornire alla magistratura tutte le informazioni che vengono loro richieste.

Come misura tributaria è stabilito che tutte le variazioni dello stato patrimoniale dei presunti mafiosi, superiori a 20 milioni, anche accertate dalla Guardia di finanza, debbono essere comunicate immediatamente all'autorità giudiziaria.

Ieri mattina il presidente del Consiglio Spadolini è andato dal Presidente della Repubblica per comunicargli il significato e i contenuti del disegno di legge che si sta approvando in Parlamento. Tutti concordano i partiti nel sostegno della manovra antimafia, polemici i comunisti per il ritardo con cui la legge arriva.

Contrari i radicali, perché non credono alle leggi eccezionali e speciali, e i missini, che hanno spiegato ieri mattina in una conferenza stampa di volere la dichiarazione dello stato di pericolo pubblico e l'introduzione della pena di morte.

In un articolo che appare oggi sulla «Gazzetta del Mezzogiorno», alla vigilia degli incontri meridionali alla Fiera del Levante, il segretario della Dc Ciriaco De Mita scrive tra l'altro: «Oggi che c'è un'esigenza di bonificare questa terra dalla malapianta della violenza organizzata, significa accettare la sfida della mafia, della camorra, della 'ndrangheta».

«Significa creare il presupposto per programmare un assetto sociale che non sia condizionato dalla violenza che dilaga. Significa dare certezza al cittadino del Mezzogiorno che, in modo sempre più pesante, reclama la presenza delle istituzioni».

M. Regina Perissinotto

Una guerra da combattere sul piano politico

ROMA — Sulla lotta alla mafia ha preso posizione ieri il comitato esecutivo di Magistratura democratica, con un comunicato nel quale si dice tra l'altro: «Non cedere alla tentazione di risposte meramente spettacolari simboliche, che, sebbene incongrue rispetto ai corretti criteri di un'efficace azione dello Stato contro la mafia, ma, per sporre misure dirette ad attuare un'efficace coordinamento dei vari corpi di polizia e, più in generale, dei vari apparati amministrativi dello Stato... così come, nell'ambito giudiziario promuovere un'azione diretta alla costituzione di un patrimonio di specifiche competenze per i magistrati impegnati nei processi di mafia, attraverso incontri periodici, scambi di esperienze, messa in comune dei problemi...».

Il comunicato sottolinea poi l'impegno di Dalla Chiesa «verso un modello di indagini coordinate e sistematiche che comprendano accertamenti bancari e finanziari diretti ad accertare le fonti di ricchezza oscuramente costruite, e formulando le proprie proposte».

Respingo «il ricorso a strumenti di pura logica guerresca come ad esempio la creazione di supertribunali speciali», la nota pone quindi in rilievo come «la sconfitta della mafia non può avvenire soltanto sul terreno dell'azione di polizia e dell'azione giudiziaria ma deve essere perseguita anche e principalmente sul terreno politico».

«A questo proposito — continua il comunicato — tre sono gli aspetti da evidenziare: il fatto che la mafia prospera anche grazie agli appoggi ed alle connivenze che essa trova nei centri di potere politico, amministrativo ed economico, il che implica il superamento di un sistema di potere così largamente inquinato da illegalità, corruzione, clientelismo e lottizzazione».

«Il fatto che l'attività mafiosa trova condizioni di oggettiva protezione ed immunità nell'impenetrabilità, nel segreto nella mancanza di trasparenza... il che postula l'arresto del processo in atto di occultamento dei poteri di qualsiasi natura».

«E il fatto infine che la mafia è favorita da un ambiente sociale nel quale dominano atteggiamenti di omertà nei riguardi dell'azione delittuosa e di diffidenza nei confronti dell'intervento dello Stato, atteggiamenti questi che si collegano a condizioni sociali in cui i diritti individuali e sociali non riescono a trovare riconoscimento ed attuazione, il che impone, come afferma Dalla Chiesa, di assicurare ai cittadini come diritto ciò che la mafia dispensa come favori».

In queste indicazioni — conclude la nota — Magistratura democratica, trova conferma di proprio impegno per difendere e rendere effettivi i valori della giurisdizione; di controllo sulla legittimità dell'esercizio dei poteri di qualunque natura e di lotta ai poteri occultati ed alle sacche di impunità».

Si apprende intanto che il sindacato farà richieste precise al governo, in uno dei prossimi incontri di Palazzo Chigi, in merito ai problemi collegati alla mafia. L'uccisione del gen. Dalla Chiesa — rilevano Cgil, Cisl, Uil — ha riproposto in termini drammatici come la mafia e la camorra non solo siano un grave fatto di ordine pubblico, ma un ostacolo sempre più pesante al rilancio economico del mezzogiorno.

Quali saranno queste richieste? Oggi rappresentanti della federazione unitaria si incontreranno a Roma con i segretari regionali di Calabria, Sicilia e Campania, e in quella sede sarà stilato un elenco di priorità, da presentare al governo.

Secondo indiscrezioni, il sindacato insisterà particolarmente sull'adozione di misure di controllo fiscale e bancario delle persone sospette, di rigorosi accertamenti sulla distribuzione all'ingrosso, di indagini particolareggiate sul traffico di stupefacenti.

Secondo indiscrezioni, il sindacato insisterà particolarmente sull'adozione di misure di controllo fiscale e bancario delle persone sospette, di rigorosi accertamenti sulla distribuzione all'ingrosso, di indagini particolareggiate sul traffico di stupefacenti.

Gli investigatori, intanto, dispongono di due ricostruzioni grafiche dei giovani che erano sulla moto, con il compito di fare la staffetta tra la prefettura e le auto con i killer: si tratta di un identikit e di un fototracce su alcune testimonianze rese da testimoni oculari rintracciati dalla polizia tra gli abitanti di via Pugliesi. In questa stretta e buia strada gli assassini abbandonarono la moto e le due auto di grossa cilindrata dopo il delitto, dandole alle fiamme, e ripresero la fuga su due altre vetture «pulite».

Mentre si stanno controllando gli albi delle persone — oltre 200 — fermate e accompagnate negli uffici della Squadra mobile e nei comandi di polizia, i carabinieri e si stanno vagliando anche le posizioni di alcuni pregiudicati che avrebbero fatto perdere le loro tracce subito dopo il duplice assassinio, si sta continuando a confrontare le modalità tecniche dell'assassinio con altri agguati mafiosi, giunti da un'indagine che, l'aggiungendo di via Carini, ricorda la «strage della circonvallazione» (per uccidere il boss catanese Alfio Ferlito) e l'omicidio di Pio La Torre.

Frattanto all'ospedale civile di Palermo rimangono gravissime le condizioni dell'agente Domenico Russo.

Del resto, fosse anche un delitto non ascrivibile alla criminalità organizzata, esso riflette le condizioni di estremo disagio di quelle popolazioni, costrette ad una vita misera, di stenti, e quindi aggirate disperatamente anche al più piccolo «possesso» quando questo viene toccato, ecco scattare la rabbia, anche assassina, che in fondo non è altro che istinto (anche se brutale) di sopravvivenza.

Una condizione nella quale, nel Mezzogiorno, si è costretti a vivere in molte aree sicure, mentre per molte altre è in corso un processo di deterioramento in grado di tenere in pugno la gente con minaccia di ritorno, ma anche — ed è temuto — di morte.

Rose mano che l'esercito libanese prende possesso del suo territorio, si esaurisce il compito della forza internazionale di pace.

La prima donna liberata, la dattilografa Malgorzata Luczak ha potuto lasciare l'edificio nelle prime ore di ieri, mentre le altre due, Irene Matusiak e Stanislaw Antoniewicz, entrambe sulla cinquantina e mogli di dipendenti della rappresentanza diplomatica, sono state rilasciate nel primo pomeriggio in seguito all'intervento del reverendo Joseph Bochen-sky, un teologo ottantenne molto noto nell'ambiente degli esuli polacchi, giunto a Berna da Friburgo su richiesta del ministero della giustizia.

Secondo il religioso, che ha incontrato i membri del commando, gli ostaggi sarebbero nove. Gli esuli armati hanno ribadito ieri la minaccia di «far saltare in aria» l'ambasciata se le loro richieste non verranno accolte entro le 10 di stamane.

Nella tarda serata, tuttavia, gli uomini del commando hanno comunicato la loro decisione di prorogare di 48 ore la scadenza di tale ultimatum e di rilasciare, nelle prossime ore, un quarto ostaggio.

Da parte sua, la polizia elvetica afferma che

PROROGATA A VENERDÌ LA SCADENZA DELL'ULTIMATUM A VARSAVIA

Tre donne rilasciate a Berna dal commando dell'ambasciata

Specialisti dell'antiterrorismo inglese (Sas) consiglierebbero la polizia svizzera



Berna — Le due donne-ostaggio rilasciate nel primo pomeriggio di ieri dagli occupanti dell'ambasciata polacca (Telefoto Ap)

BERNA — Tre donne dello staff rilasciato, l'una perché incinta, le altre due grazie alla mediazione di un anziano sacerdote: questo l'unico sviluppo di ieri nella vicenda dell'occupazione dell'ambasciata polacca nella capitale elvetica da parte di un commando identificatosi come unità dell'Esercito interno rivoluzionario polacco».

La prima donna liberata, la dattilografa Malgorzata Luczak ha potuto lasciare l'edificio nelle prime ore di ieri, mentre le altre due, Irene Matusiak e Stanislaw Antoniewicz, entrambe sulla cinquantina e mogli di dipendenti della rappresentanza diplomatica, sono state rilasciate nel primo pomeriggio in seguito all'intervento del reverendo Joseph Bochen-sky, un teologo ottantenne molto noto nell'ambiente degli esuli polacchi, giunto a Berna da Friburgo su richiesta del ministero della giustizia.

Secondo il religioso, che ha incontrato i membri del commando, gli ostaggi sarebbero nove. Gli esuli armati hanno ribadito ieri la minaccia di «far saltare in aria» l'ambasciata se le loro richieste non verranno accolte entro le 10 di stamane.

Nella tarda serata, tuttavia, gli uomini del commando hanno comunicato la loro decisione di prorogare di 48 ore la scadenza di tale ultimatum e di rilasciare, nelle prossime ore, un quarto ostaggio.

Da parte sua, la polizia elvetica afferma che

il gruppo degli occupanti è formato da tre a cinque persone, mentre, secondo un portavoce del commando, questo consisterebbe di oltre dieci uomini.

Di fronte a quello che appare come il gesto disperato di oppositori ultranazisti, il ministero degli esteri di Varsavia fa sapere che intende perseguire una soluzione «compatibile con il diritto internazionale che non ponga in pericolo la vita degli ostaggi».

Un esponente di Solidarnosc sorpreso all'estero dal golpe del 13 dicembre scorso, Piotr Gmaj, ha dichiarato, dal canto suo, a Zurigo, che l'occupazione potrebbe essere una «provocazione di Varsavia».

L'assenza di diplomatici di rango nell'edificio, la straordinaria tempestività dell'arresto da parte dell'agenzia ufficiale Pap dei fatti di Berna e la dichiarazione del sedicente «colonnello Wysocki di essere giunto dalla Polonia due giorni prima dell'azione — ha detto l'esule — sono tutti indizi di una montatura provocatoria».

Un portavoce svizzero ha escluso ieri che sia giunto il momento di passare ad azioni di forza. Mentre l'edificio è circondato dalla squadra speciale della polizia di Berna, vanno tuttavia rilevate le voci insistenti relative all'arrivo di due o tre militari britannici del famoso «Sas» (Special Air Service), impareggiabile unità antiguerriglia, per fornire consulenze tecniche ai colleghi svizzeri.

SHARON MINACCIA IL CONTROLLO PERMANENTE DEL LIBANO MERIDIONALE

Israele si fida poco del Presidente Gemayel e vuole la sua firma su un trattato di pace

Tra momenti di tensione le truppe regolari prendono possesso della zona di Beirut - A giorni di ritorno i 500 bersaglieri

BEIRUT — Rompendo un lungo silenzio diplomatico, ieri il governo israeliano, per bocca del ministro della difesa Ariel Sharon, ha ingiunto al neo-presidente del Libano Gemayel di firmare al più presto un trattato di pace con Israele. In caso contrario, ha minacciato Sharon nel corso di un comizio a ridosso della frontiera libanese — il Libano meridionale (un'ampia «fascia di sicurezza» di 40-50 chilometri) avrà «uno status diverso» dal resto del paese, una pratica insomma Israele manterrà il suo controllo permanente sulla zona.

Il discorso di Sharon è il segno della crescente diffidenza del governo israeliano nei confronti del presidente eletto Gemayel, che dal giorno della sua nomina si sta distaccando sempre più dalla politica israeliana.

Ciò che maggiormente ha allarmato Israele è l'intenzione di Gemayel di processare il maggiore Haddad, principale alleato in Libano degli israeliani, accusato di aver creato una sua propria forza armata nel Sud del paese. E proprio sulle milizie di Haddad, hanno dichiarato ieri fonti informate commentando il discorso di Sharon, che Israele potrebbe contare per mantenere il proprio controllo sul Libano meridionale.

Mentre l'esercito libanese sta continuando a prendere le proprie posizioni nella zona occupata dagli israeliani, negli ultimi giorni si sono verificati momenti di tensione a Beirut Ovest, nelle posizioni che fronteggiano quelle di Israele. Si è parlato — ma la notizia è stata poi smentita — di un ultimatum di Tel Aviv ai duemila miliziani sciti di sinistra dell'organizzazione Amal, alleati dei fedain, che fino a ieri controllavano ancora i quartieri di Ouzai sul mare, Jnah e Bir Hassan.

Testimoni oculari avevano anche affermato di aver visto soldati israeliani oltre la linea armistiziale. Poi, ieri, la tensione si è sciolta quando le truppe regolari libanesi hanno preso possesso della zona, accolte dall'esultanza delle donne che dai balconi lanciavano sui soldati rose e aqua di rose.

Man mano che l'esercito libanese prende possesso del suo territorio, si esaurisce il compito della forza internazionale di pace.

L'auspicio espresso dai due è che Stati Uniti ed Europa cerchino di far combaciare quanto più possibile la loro azione per raggiungere l'obiettivo di una soluzione globale di pace in Medio Oriente. Emilio Colombo si è detto preoccupato per l'eventualità che la situazione si addormenti dopo il superamento della fase più acuta della crisi libanese, ribadendo il punto di vista italiano, che è anche il punto di vista inglese, che debbano essere ripristinate al più presto la sovranità e l'integrità territoriale del Libano.

I due ministri hanno discusso anche della situazione di tensione creata tra Europa e Stati Uniti a seguito delle sanzioni prese dall'amministrazione Reagan contro le imprese europee impegnate nella realizzazione del gasdotto siberiano, concludendo che i paesi interessati si riuniscono rapidamente per risolvere il contenzioso e ripristinare una stretta e leale collaborazione.

Intanto a Londra è giunto anche il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger per una visita ufficiale di tre giorni: anche al centro di questi colloqui il piano Reagan per il Medio Oriente e il problema del gasdotto.

Solidarnosc condanna il ricorso alla violenza

BRUXELLES — Fedele da sempre al metodo della non-violenza e della resistenza passiva, il sindacato indipendente polacco ha condannato l'incursione nell'ambasciata di Berna.

A Bruxelles, l'ufficio di coordinamento all'estero di «Solidarnosc» ha stigmatizzato in un comunicato l'occupazione di Berna come un'azione di terroristi che agiscono «contro la nazione polacca». «Solidarnosc» — dice il comunicato — respinge i metodi del terrore e della violenza, psicologici e fisici, perché è profondamente convinta che tali metodi portino soltanto alla sostituzione di un sistema totalitario con un altro sistema totalitario.

«Esprimiamo la nostra ferma condanna dei terroristi che hanno compiuto quest'atto e ribadiamo che tale azione è contro la nazione polacca. Solidarnosc — conclude il comunicato — continua a lavorare per una fine pacifica della legge marziale in Polonia».

A Varsavia, invece, la propaganda di regime è mobilitata nella strumentalizzazione della vicenda. «Gli estremisti di «Solidarnosc» passano adesso all'attività terroristica, i falliti che il 31 agosto scorso non sono riusciti a trascinare la folla e portarla alla guerriglia, adoperano metodi pirateschi fuori del paese»; queste sono alcune delle frasi con cui i giornali polacchi commentano l'attacco. Negli articoli si sottolinea che «gli squadristi di Berna hanno intrapreso la loro azione secondo le direttive, in Polonia del movimento clandestino e all'estero dei centri eversivi ostili alla Polonia».

«Rzeczpospolita» (La Repubblica) sottolinea che «le richieste avanzate dai terroristi sono concordi con quelle fatte dagli estremisti di «Solidarnosc» e del «Kor» (Comitato di autodifesa sociale)».

Fes: arabi già divisi Arafat atteso a Roma

FES — I lavori dei dodicesimo vertice dei capi di stato della Lega araba interrotti a tarda notte sono ripresi a poche ore di distanza. Il presidente della capitale marocchina, i diversi punti all'ordine del giorno — secondo quanto si è appreso ieri da fonti marocchine — dovrebbero essere discussi e risolti in poche ore per lasciare due giorni pieni ai dirigenti arabi per dibattere della questione palestinese.

Il discorso che deve pronunciare Yasser Arafat è stato definito «storico» dal direttore del quotidiano di Casablanca «Le Matin du Sahara» governativo e sempre molto vicino al re.

Un membro della delegazione tunisina — la più accessibile alla stampa — ha detto a una giornalista araba che «mai come ora la resistenza palestinese ha imboccato la strada maestra che conduce al traguardo delle sue legittime aspirazioni nazionali e alla creazione di uno stato palestinese indipendente». Ma i «falchi» della linea dura sono già pronti a contrastare in ogni modo ogni «macchinazione» tendente a ottenere il riconoscimento di Israele. E' questo il senso di una dichiarazione fatta ieri a Fes dal ministro degli esteri di Teheran e diffusa dall'agenzia di stampa iraniana. «Qualsiasi compromesso o progetto di tradimento» ha aggiunto il ministro, deve essere denunciato e combattuto.

Intanto pare che Yasser Arafat sarà a Roma la prossima settimana per partecipare alla conferenza dell'Unione interparlamentare. L'on. Andreotti, che presiederà la conferenza, interpellato dalla stampa ha risposto che crede che Arafat verrà. Andreotti ha ricordato che l'Olp «fa parte della nostra organizzazione». Pertanto è sicuro che Roma verrà una delegazione dell'Olp in veste di «Consiglio nazionale palestinese», che seguirà i lavori dell'Interparlamentare. L'invito ad Arafat è stato fatto e praticamente dipenderà solo da lui la sua presenza nella capitale.

Roma e Londra d'accordo È O.K. il piano di Reagan

LONDRA — Italia e Gran Bretagna valutano molto positivamente le nuove proposte americane riguardanti il Medio Oriente, ritenendole oltretutto più vicine alla posizione espresa dagli europei a Venezia. E' quanto è emerso dalle conversazioni che il ministro degli esteri Emilio Colombo ha avuto ieri con il collega britannico Francis Pym che lo ha invitato a Londra per una breve visita di lavoro.

L'auspicio espresso dai due è che Stati Uniti ed Europa cerchino di far combaciare quanto più possibile la loro azione per raggiungere l'obiettivo di una soluzione globale di pace in Medio Oriente. Emilio Colombo si è detto preoccupato per l'eventualità che la situazione si addormenti dopo il superamento della fase più acuta della crisi libanese, ribadendo il punto di vista italiano, che è anche il punto di vista inglese, che debbano essere ripristinate al più presto la sovranità e l'integrità territoriale del Libano.

I due ministri hanno discusso anche della situazione di tensione creata tra Europa e Stati Uniti a seguito delle sanzioni prese dall'amministrazione Reagan contro le imprese europee impegnate nella realizzazione del gasdotto siberiano, concludendo che i paesi interessati si riuniscono rapidamente per risolvere il contenzioso e ripristinare una stretta e leale collaborazione.

Intanto a Londra è giunto anche il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger per una visita ufficiale di tre giorni: anche al centro di questi colloqui il piano Reagan per il Medio Oriente e il problema del gasdotto.

PINTER SCENEGGIATORE DELLA «DONNA DEL TENENTE FRANCESE»

E un esperto di economia tradusse il libro in film

Gli scrittori non amano molto il cinema. E il cinema non ama molto gli scrittori. Un autore italiano che ha scritto così tante sceneggiature (e sceneggiature molto belle, fra l'altro), da essere quasi più famoso per queste che per i suoi romanzi e i suoi racconti, Ennio Flaiano, ammetteva in un'intervista del '72 di non riconoscersi affatto nel suo lavoro di sceneggiatore, e di provare anzi un certo senso di colpa, a scrivere per il cinema. Non parliamo poi del travagliatissimo rapporto di amore-odio che gli scrittori americani hanno sempre avuto con Hollywood. Raymond Chandler, chiamato da Hitchcock a scrivere una sceneggiatura tratta da «Strangers on a train» di Patricia Highsmith, sostenne in una lettera che si trattava «di una storia stupida e di una bella faticata». Il risultato dei suoi sforzi, d'altra parte, riuscì così poco gradito al regista che in fretta e furia uno sceneggiatore di professione venne incaricato di revisionare da cima a fondo il copione scritto da Chandler.

La vicenda, che sembra presa per intero dagli «Ultimi fuochi» di Francis Scott Fitzgerald (esempio massimo di scrittore inserito, non per soldi ma per denaro, nell'ingranaggio hollywoodiano) non è del resto unica: basta sfogliare il volume che Giuliana Muscio ha dedicato di recente alla sceneggiatura e agli sceneggiatori per scoprire pagine e pagine di lamentele di tutti quegli scrittori — fra gli italiani, per esempio, Moravia

— che in un momento della loro vita si sono trovati a lavorare per il cinema. Ma ogni regola ha per naturale conseguenza, le sue eccezioni: ed ecco che proprio in questi giorni è uscita anche in italiano la sceneggiatura del film «La donna del tenente francese» (Einaudi, pp. XIV-127, lire 7500) scritta da un autore, Harold Pinter, che non solo non si era lamentato per il trattamento che gli ha riservato il cinema, ma anzi ha dichiarato di aver sempre lavorato senza avvertire bruschi trapassi dal teatro al cinema: «Sono sempre rimasto nell'ambito di un'unica disciplina, l'economia».

La dichiarazione, vecchia ormai di una quindicina d'anni — ma Pinter, a quel tempo, aveva già al suo attivo la splendida sceneggiatura per il «Servo» di Losey — può essere utile per spiegare anche oggi l'atteggiamento di Pinter nei confronti del cinema e, di riflesso, la sua abilità nell'affrontare imprese artistiche impossibili, come è stato appunto l'aver sceneggiato «La donna del tenente francese», l'«Intrudibile» romanzo di John Fowles.

Il riferimento a quell'unica disciplina, l'economia, è infatti una chiave per capire il metodo che Pinter usa sempre quando scrive, si tratti delle commedie, degli originali televisivi e radiofonici e, infine, delle sceneggiature: attraverso un uso molto attento di conversazioni banali, di modi di dire, di espressioni gergali (quelle che sono state

definite «ragnatele verbali»), Pinter in realtà trasforma il dialogo — e non solo il dialogo, ma anche i silenzi, le pause — in azione, un'azione in cui nessun particolare è inutile. E questo spiega il successo di Pinter anche come scrittore di sceneggiature, la sua abilità nel capire l'azione cinematografica.

La riduzione della «Donna del tenente francese» sembrava però un'impresa impossibile: come spiega lo stesso Fowles nell'introduzione alla sceneggiatura, per dieci anni il romanzo era rimasto in attesa di un copione davvero adatta per un film e sembrava ormai che ogni tentativo sarebbe stato destinato a un fallimento.

Infatti, questo romanzo di idee, «gonfio e presuntuoso» (la definizione è del critico Guido Almansi), dove il suo successo a una furba miscela di vicenda storica e di commento metastorico, apparentemente non riportabile in un film. Di fronte alla necessità di ridurre centinaia di pagine in una sceneggiatura, «abbiamo» — scrive ancora Almansi — un megalomane, il romanziere, amante delle libertà solitarie della prosa, il quale vuole avere tutte le parti: vuole essere produttore, regista, tutti gli attori, tutte le attrici e persino la macchina da presa.

Ma Pinter, per fortuna, non è uno di quegli scrittori che si sentano impoveriti (e impauriti) quando sanno di dover provocare e privilegiare l'immaginazione: ecco quindi che

scompare dalla sua sceneggiatura della «Donna del tenente francese» il Fowles grillo parlante, sempre pronto a tirare fuori dal cappello citazioni e commenti, mentre le vicende di Sarah, che «sposa la vergogna» per ottenere la libertà, e di Charles, l'intellettuale vittoriano che ne è innamorato, vengono sdoppiate, riportate all'oggi e oggettivate attraverso le vicende di Anna e Mike, i due attori che interpretano i due ruoli nel film tratto dal romanzo.

Un processo di oggettivazione che, nella sua ricerca dell'essenziale, Pinter aveva già in parte adottato scrivendo la sceneggiatura del «Servo» e dell'«Incidente», «Servo» e «Incidente», assieme a «Messaggero d'amore» e al copione non ancora realizzato tratto dalla «Recherche» proustiana, formano la quadrilogia della collaborazione con Losey e meriterebbero, forse ancor più di quest'ultima sceneggiatura, di essere tradotti in italiano.

La trascrizione impossibile, insomma, è riuscita. E inutilmente salta su lo scrittore che nonostante tutto ama poco il cinema — ancora John Fowles, evidentemente restio a rimanere in secondo piano — a chiedersi se valga la pena o no di affidare il proprio romanzo a un mezzo di comunicazione di massa: la prova che la domanda dello scrittore è assurda è in questo volumetto di Pinter, e nel film che è stato realizzato.

Maria Teresa Carbone

IN UN ANGOLO DELLA FRANCIA UN CULTO CHI RISALE AL MEDIOEVO

Santo Levriero taumaturgo

Ricostruito in un saggio di Jean-Claude Schmitt lo straordinario caso di fede popolare nelle miracolose virtù di un cane «martire», Guinefort, considerato guaritore di neonati



Cane e bambino associati. Un legame visivo di immediata simpatia e costante efficacia. Quante volte la coppia permea di teneri ammicchi o complicità mossette stampe e dipinti, foto e media di varia accensione? Schemi iconografici di collaudata memoria la rendono irresistibile. Da secoli il cane riassume l'immagine elettiva di un bestiario rassicurante, sincrono ai ritmi e alle esigenze dell'uomo. Il pargolo e l'animale integrato si abbinano a scandire il trionfo di buoni sentimenti e domestiche virtù.

Dal Cinquecento in poi sequenze di putti bombati, infanti astratti, santini zuccherosi o piccoli mendicanti eleggono il cane a compagno di giochi e di affetti; già pregustando insidie, ne strusciano il vello protettivo, disponibile. Correggio, Velázquez, gli incisioni patetici dell'Ottocento: autori e secoli diversi, eppure tutti versati nel ritrarre il duplice soggetto. Bambino e cane filtrano le pulsioni dell'età moderna: siglano un modello per sodalizi familiari, conservano uno stereotipo per itinerari educativi.

Ritornando all'indietro, l'abbinate svanisce. Nel Medioevo il cane è segno di invadenza, presenza maschile: rammenta il tempo della caccia e le cadenze degli staggi guerrieri. Doppio del cavaliere, emblema araldico o versione sublimata dell'animale domestico, traduce i comandamenti primari dell'etica feudale, la lealtà e la fedeltà. Dunque una visione positiva? Il simbolismo medievale del cane è ambivalente: un'altra versione, più antica, ne fa un ricettacolo di impurità, la creatura oscura di incontri diabolici, il messaggero di maledizioni ostili. Affiora la paura della forma selvaggia che incute spavento e forse. Il rigido conflitto tra forze del bene e del male si proietta con virulenza nel mondo degli animali.

Attribuito dalla società aristocratica, il cane martire deve costare: al «gentile levriero» si sovrappone la ferocia del cacciatore e la sfrenata sessualità della bestia. L'immaginario ne registra le ambiguità. Può essere il fido, leggendario compagno di Eustachio, protettore dell'arte venatoria e santo prediletto da Pisanello o dai pittori cortesi; ma può trasformarsi nel famulo nero di streghe e maligni, nel torvo capo della «Mésnie Hellequin».

Gli scritti del XII secolo ne sono ossessionati. Lo annota Jonathan Shipston nel suo «Monaci, santuari, pellegrini», tradotto di recente dagli Editori Riuniti: l'abate Gilbert di Nogent vede nei piccoli cani le larve dei diavoli

minori, incalliti predoni di bimbi, un monaco inglese descrive l'assalto del demone con la ghigna di un immenso mastino.

Nel panorama il bambino entra di rado o di straforo. Studiosi insigiti — Le Goff e Ariès in testa — documentano le sue margini nell'universo medievale. L'infanzia non costituisce un'età definita, deroga da classificazioni o da stabilità graficanti: è un primo stadio, un anello di congiunzione, scomodo e fragile, verso periodi più solidi e produttivi.

Il bambino possiede i connotati del diverso, dell'alteno, dello sconosciuto: in qualche modo, l'Evo di Mezzo lo colloca tra i sospetti. L'ombra di Caino turba le fattezze di Abele e le astrazioni regali del Divino Fanciullo. Su tutto lo ricadono le biliose profezie dell'Ecclesiaste: calamità assai curate sia per le bestie sia per i figli del genere umano. Il sentimento dell'infanzia ha date più recenti: dilagherà con i precetti mercantili e la famiglia nucleare.

Nel Medioevo, dunque, poche tenerezze per i pargoli. Le cronache dopo il Mille pullulano di esseri repellenti: bimbi infestati, rachitici, scrofolosi, appestati, pidocchiati, epilettici e deformi, una corte dei miracoli con scarse possibilità di sopravvivenza. La malattia o l'anormalità agiscono da indice, accentuano la disuguaglianza nel mondo degli adulti.

Ed è qui, in questa asserita marginalità, che cane e bambino si ritrovano. Sono entrambi creature di confine, ai limiti dello schema sociale. Lo dimostra uno straordinario saggio dello studioso francese Jean-Claude Schmitt, ora tradotto e distribuito dalla Einaudi come quinto volume della collana «Microstorie» («Santo levriero», Einaudi, pagg. 273, lire 15.000).

Il sottotitolo funge da segnale: «Guinefort, quartiere di bambini». L'etimologia popolare finisce nella storia della lingua: in francese antico «guignier» significa far cenno, scodinzolare, esternare una gestualità complice. Il termine aderisce bene al cane, mentre l'abbinamento con i bambini trova un'identità rosea: «guinefort» è un nome di famiglia medievale, un nome di famiglia medievale.

Il tema risulta congeniale agli orientamenti di Schmitt che, nella storiografia francese, la storiografia, occupa uno spazio di crescente rilievo. Il suo saggio, che si fonda sulla teoria di Le Goff e attento fondatore di una realtà molteplice, polimorfica, franza tra

infinite dimensioni e accezioni, fluttua nel cosmo dei santi e dei vagabondi, indaga i contrasti ad intreccio tra autorità e libertà, tra cultura dotta e trasmissione orale. Non a caso un suo intervento nel volume a più voci «La nuova storia», vademecum della ricerca globale, rimandava alle vicende e al ruolo dei marginali nell'Occidente europeo.

Lo spunto del «Santo levriero» parte da uno stupefacente resoconto compilato alla metà del Duecento dal frate domenicano Etienne de Bourbon, predicatore e inquisitore nelle campagne francesi del secolo. Di lui si sa poco. Legato alla dinamica di spostamenti e interventi dell'Ordine, partecipa alla repressione dei valdesi nella zona intorno alla Savoia. Esortando contro eresie e sortilegi, scova un insolito culto rurale. A Nord di Lione, nella regione di Dombes, i contadini venerano uno strano taumaturgo: le donne conducono i figli malati alla tomba boschiva di Guinefort, santo, martire e quartiere di neonati.

L'autorità ecclesiastica ne richiede l'identikit. Il ricavo turba e sconcerta: sfugge all'apparato normativo, sembra sfidare il dogma religioso. Confessioni e interrogazioni portano ad una sola conclusione. Niente latte della Madonna, mammelle di vergine o teschi di San Cristoforo; puerpere e giovani madri della Dombes adorano le reliquie di un cane. San Guinefort è un levriero, protagonista di una leggenda feudale: il luogo del pellegrinaggio è un bosco a Santandrea, nel dipartimento dell'Ain.

Il bambino, la foresta, il cane sacro: per la cristianità ufficiale la triade inclina verso l'altro polo, indulge a commissioni dubbiose: la superstizione si allea a suasioni diaboliche, il rito si ammantava di stregoneria. Etienne ne fa un esemplum di superbia, stigmatizza culto e mito precipitandosi nel caos delle idolo-trie e dei sortilegi.

La reazione è ovvia: bosco e cane bruciati, alberi tagliati. Un esorcismo consueto. La purificazione mediante il fuoco cela una volontà di asservimento; si vogliono distruggere le appendici oscure e le potenzialità sovversive; si tende a vanificare una visione del mondo che trova nella natura un credo parallelo e un sostegno alternativo.

Ma il culto di san Guinefort resiste per secoli. Nel 1826 un chierico testimonia pellegrinaggi di devoti alla tomba del cane. L'indagine di Schmitt traccia un percorso nella storia della lunga durata, nel tempo dilatato dei contrasti tra cultura contadina e cultura clericale. Ne esce una questione di metodologia: l'impotenza dei sistemi tradizionali e il necessario confronto tra storia e antropologia, le correlazioni strette delle varie culture e le interazioni di discipline diverse. Dalla narrazione di Etienne de Bourbon alla storia medievale, l'analisi si avvale di strumenti molteplici: patrimonio dotto e folklorico, elementi di iconografia e agiografia, supporti iconografici e archeologici.

Così il Santo levriero riconferma il suo ruolo mediatore: nel XIII secolo disegna uno spazio intermedio tra dimensione umana e alterità sacra, tra natura e cultura, tra l'avevo rassicurante della luce, dei santi, dei normali e le ambiguità lunari del cosmo insoddisfatto; ora rammenta le trame complesse dei conflitti tra gruppi sociali, impugna un universo simbolico tra immaginario e potere, tra rappresentazione e realtà.

Luisa Crusvar

Il mito e il rito

Il culto di san Guinefort attinge alla leggenda del cane fedele, diffusa nella Padania e nell'area nordica con quale suggestione orientale («Il Pancastron», «Il romanzo dei sette saggi»). La versione contadina ritaglia un'ambientazione feudale dai tempi sfocati, protagonisti la violenza. Il levriero di un castellano, assente per la caccia, ne salva il pargolo dall'attacco di un serpente «felleo». Il signore e padrone lo scopre con il muso imbrattato di sangue. Il sospetto è di potenziale infanticidio, la sentenza è la morte.

L'errore si rivela troppo tardi: il fido animale viene sepolto in un pozzo, davanti alla porta del castello. Un tumulo di pietre circondato da alberi ne segna la tomba. Dopo un periodo indeterminato si scatena la punizione divina: il castello distrutto e la terra ridotta a una triste aridità. Da notare due motivi: il sepolcro del cane resta al di qua della soglia feudale, ma rivela ben presto qualità miracolose, un giardino in mezzo al deserto. L'ipotesi di santità è assicurata: il legame tra il cane taumaturgo e i bambini perdurerà a lungo nel Sud-Est della Francia.

Il racconto suffragia la tesi radicale di Schmitt: il mito rurale si sviluppa in un momento di crisi e di passaggio, identifica un clima di opposizione al potere aristocratico; i contiadini «proiettano nel passato la distruzione, voluta da Dio, del castro signorile». La leggenda stessa è basata su un sistema di rovesciamenti: il cane sembra calpeste le virtù feudali ma è il padrone a infrangerle; il castello non riconosce più la distinzione tra bene e male («viene penalizzato dall'autorità sovranica»).

Rivindicazione, mediazione, miracolo: i tre elementi si ritrovano nel culto citato dall'esterefrat Etienne de Bourbon. Divinità e animalità lambiscono gli stessi



confini. Le madri recano i bambini malati nel bosco di San Guinefort: vecchi fattucchiere — mammane o levatrici del villaggio — recitano formule magiche, e il rito inizia con tocchi di meraviglia.

Le fasce alludono alla giunzione temporanea, magica, di spazi e dimensioni inconciliabili: ingraziamento e offerte alle creature della foresta (fauni, alberi, folletti); evocazione e scongiuro dei demoni attraverso un ponte magico (gettare il bimbo nove volte tra alberi paralleli); le prove iniziatiche e, se Guinefort approva, la salvazione finale (adagiare per una notte l'infante nudo sulla paglia ai piedi di un albero, accendere due candele, superare l'assalto di lupi e fauni, immergere il bimbo nelle acque impetuosissime di un torrente).

Un tipico rituale di passaggio? Soprattutto un meccanismo di sostituzione che palesa la duplicità dei bambini. Il piccolo malato è una copia, un diverso, una larva ingannevole lasciata dai fauni al posto del figlio reale. La vecchia, diffusa credenza dei bimbi rubati e scambiati suggerisce il disagio medievale nei confronti della malattia.

E San Guinefort? Sovrintende a scambi e offerte, fa incontrare i marginali nello spazio «neutro» della sua tomba. Schmitt propone un confronto con la leggenda aristocratica di Melusina: proiezioni di gruppi diversi, il santo levriero e la donna serpente simboleggiano un desiderio di crescita sociale e biologica.

L. Cru.

Nelle illustrazioni: a sinistra, il cavaliere uccide il suo cane con la mazza (Strasburgo, 1535); qui sopra, il pianto sul pargolino morto (incisione patetica dell'800).

L'angolo della poesia

Esiodo secondo Pavese

L'amore di Cesare Pavese per l'universo mitologico greco è testimoniato dal «Dialogo con Leuco», pubblicati nel 1947, durante il periodo più fecondo dello scrittore. Era un amore che affondava profonde radici nelle letture di libri di etimologia di cui si trova continua testimonianza nelle lettere.

Nello stesso periodo Pavese curava per l'Einaudi l'edizione dell'«Iliade» nella versione di Rosa Calzecchi Onesti, mentre, come esercizio, traduceva la «Teogonia» di Esiodo e alcuni inni omerici che oggi la casa editrice torinese pubblica a cura di Attilio Dughiera (pagg. 107, lire 5.000).

La scelta non è casuale poiché il testo di Esiodo si offre come il più vasto repertorio di mitologia greca, variegato panorama di una tradizione secolare in cui venivano cantate le gesta di tutti gli abitanti dell'Olimpo, una sorta di fantastica Genesi pagana che vede inanelate le gesta degli dei e degli uomini in un paradiso senza tempo, tra lotte, beffe e tradimenti.

I criteri seguiti da Pavese sono gli stessi esposti alla traduttrice dell'«Iliade» in una lettera del dicembre 1948: «Non dire di stare ferocemente attaccati a ogni singola lettera — consiglia lo scrittore —. Se esageriamo, ci accuseranno di dotta barbarie. E bello, una volta che la traduzione d'un canto è fatta, rileggerlo come italiani e portarci quei piccoli tocchi, inversioni, guizzi espressivi che lo animano. Cioè beninteso, senza il minimo tono di rifacimento».

Come sottolinea in una nota Attilio Dughiera, Pavese, partito dai moderni contributi, era giunto proprio tra il 1947-48 alle sorgenti stesse del mito e si avvicinava ai classici traducendo un approccio diretto, senza inutili mediazioni. La «Teogonia» costituiva una tappa obbligata di questo percorso poiché in essa era contenuta l'essenza del mondo greco.

Il manoscritto — anche se non si presenta in veste definitiva — pronto per la pubblicazione (sono stati necessari alcuni ritocchi) — dimostra il profondo interesse dello scrittore per questi temi, negli ultimi anni della sua vita, e si offre agli studiosi come occasione per un ulteriore approfondimento dell'imponente attività di traduttore di Pavese.

R. F.

B. Bizio: «Dalla mia finestra», Rebbe, pagg. 73, L. 5.000.

F. Fiorano: «La feroce gioia», pagg. 80, Lalli, L. 5.000.

Roberto Meli: «L'amore inutile», Lalli, pagg. 49, lire 4.500.

C. Pezzini: «Labirinto cretese e altre poesie», Rebbe, pagg. 52, L. 3.000.

MOSTRA DI SANTOMASO AL MUSEO CORRER

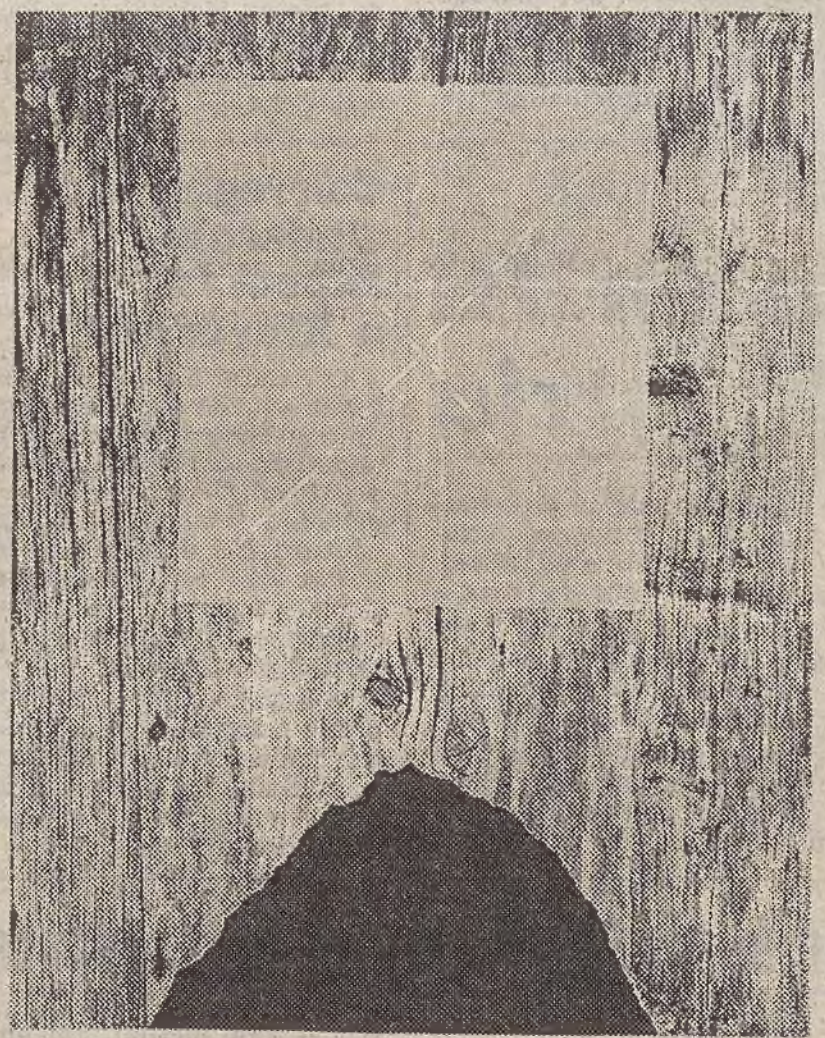
Venezia, la sua luce

VENEZIA — Incalzanti quanto ricchi di interesse, continuano a Venezia i riti delle grandi mostre. Ed ora i manifesti annunciano un altro nome di richiamo: quello di Santomaso, veneto per antonomasia e pittore per vocazione naturale (è nato a Venezia nel 1807, e nella città lagunare tuttora vive e lavora), del quale sarà inaugurata venerdì, nell'ala napoletana del Museo Correr, una vasta antologica a cura degli assessorati alla cultura del Comune e della Provincia.

La mostra abbraccerà un arco d'attività di oltre quarant'anni, dal 1839 a oggi, cioè da quelle oramai lontane stagioni che vanno sotto i nomi di «Corrente» e di «Fronte nuovo delle arti», sino alla pittura che ha reso Santomaso uno dei protagonisti già negli anni Cinquanta, per giungere infine al recentissimo ciclo intitolato «Lettere a Palladio».

Nell'antologica (aperta fino al 31 ottobre, ogni giorno — meno il martedì dalle 9 alle 18) il visitatore potrà dunque ripercorrere l'iter di Santomaso, cantore di luce e di aeree architetture venete, nel susseguirsi e nell'alternarsi delle sue prospettive etico-pittoriche.

E certamente balzerà all'occhio la ricerca artistica del maestro veneziano, una ricerca che è proseguita costantemente all'insegna (il suo ritmo costante: dalla distribuzione dei colori sino all'impianto compositivo del dipinto, che si è andato sempre più alleggerendo). Dialoghi più ampi, geometrie



trizzati, atmosfere diafane e decantate, un'orchestrazione di colori che fanno affiorare architetture in negativo, rivendicando quel legame — indissolubile per Santomaso — tra la classicità e il suo riporsi in una dimensione contemporanea.

Signore, due occhi puntano ma bonari dietro piccole lenti rettangolari, come fare affabile e sempre cordiale che Santomaso sintetizzò a suo tempo il modo di essere pittore e la «raison d'être» della sua stessa pittura.

Sulla superficie bianca della carta una forma si muove. Sosta un attimo poi lentamente riprende il moto / cerca un punto / si capovolgono... Un viaggio lunghissimo si compie, viaggio nel tempo / nella memoria / nel presente / dentro e fuori la coscienza....

Luigi Danelutti

Sopra, «Dal catalogo del 1974 (dal catalogo della mostra tenuta alla Galleria Planetary di Trieste nel 1981).

La rassegna dei libri

Il sognatore che finì sullo schermo

Si dice che chi vive alla periferia di una grande metropoli, a metà tra il tedio della provincia e l'ansiosità della città tentacolare, prima o poi debba operare una scelta di fondo: diventare criminali, conquistando una notorietà precaria e di dubbio gusto, oppure rassegnarsi a recitare la parte del personaggio senza volto. C'è poi un'ultima possibilità: quella di sognare ad occhi aperti, magari in una sala cinematografica, dove si proiettano film d'ozio. Comunque, vivere con l'immaginazione tutte le situazioni possibili, naturalmente sempre da protagonista.

È quello che fa Jacques L'Aumône, il giovane protagonista di «Suburbo e fuga» (pagg. 174, lire 7.000), stampato da Gallimard nel 1984, il romanzo di Raymond Queneau, ne viene ora riproposto da Einaudi, nei Nuovi Coralli, a dodici anni dalla prima edizione italiana.

Jacques vive a Rueil-Malmaison, un sobborgo di

Parigi, dove c'è spazio soltanto per poeti falliti, piccoli industriali e disallineati senza speranza. E la classica vita «senza qualità», che bisogna reinventare ogni giorno per poter sopravvivere, confondendo i fatti reali con quelli immaginari. È il giovane L'Aumône, in questo gioco, si scopre maestro, capace com'è di improvvisare gli avvenimenti di un'improbabile autobiografia prima papa, poi grande scienziato, esploratore o famoso bandito.

Ma la droga della «réverie» ha i suoi limiti e, quando termina l'effetto spettacolare, Jacques, divenuto ormai adulto, deve prendere coscienza del proprio fallimento. Il gioco sfrenato di cui vive senza poggiare i piedi sulla terra si esaurisce, per lasciare il posto a una moglie volgare, che ha conosciuto il fondo del vizio, e a un figlio non voluto.

Tuttavia, ogni esperienza, sia pur amara, insegna. Jacques accetta di fare la cometa, si impegna in un film, scende tutti i

gradini dell'umiliazione, fino a desiderare di annullarsi nell'oblio. Converte i suoi deliri di grandezza e le sue megalomanie in esperienze di vita, diventando pacifico e meschino. Si accorge, infine, che il sogno trasformato in esperienza concreta è forse più inaccettabile della realtà stessa.

Questa maturazione apre a Jacques una porta nascosta: quella del mondo da lui tante volte sognato. In breve, diventa un grande divo del film western. Il mito del cinema si capovolgono: ora lui non è più il fantasista spettatore che ruba le avventure altrui, ma James Charly, attore invidiato e corteggiato.

Neanche questo traguardo riesce, però, a mutare profondamente la vita di Jacques L'Aumône. Scappato dal suburbio e asceso ai fasti della cronacamondana, non viene riconosciuto da parenti e amici che si recano al cinema a vedere un suo film. Per loro rimane una figura vuota, un'immagine di celluloido, che simboleggia il mondo

proibito dei sogni non confessati.

A Rueil non può cambiare nulla: ora un altro ragazzo ha preso il posto di Jacques in platea e immagina di vivere le avventure proiettate sullo schermo. La fuga dal suburbio è la sua massima aspirazione; il non essere è quello che gli rimarrà.

Il cinema è fantasia, anche per chi ci lavora, la vita è un'altra cosa. Su chi è capace di rompere l'incantesimo di Rueil pesa la condanna di non poter tornare indietro e di dover vivere, ormai, soltanto nello schermo. Questo il messaggio di Raymond Queneau, surrealista «eretico» (si distacca da André Breton e dalla sua corrente nel 1930, dopo cinque anni di attiva partecipazione), sperimentatore di spericolati modi stilistici e linguistici, inventore di situazioni beffarde e profonde al tempo stesso, che seppur interpretare le difficoltà esistenziali di un'umanità marginale, senza biasimi.

Alessandro Mezzana Lona

«Nella meccanica del Seicento esisteva una base unitaria per spiegare tanto i moti sulla Terra quanto quelli nel cielo; dopo la creazione dell'elettrodinamica, nell'Ottocento, la luce e i fenomeni elettrici e magnetici vennero interpretati secondo gli stessi principi; dopo il completamento della teoria dei quanti, cinquant'anni fa, si può parlare di una scienza di base unitaria dei fenomeni semplici, che comprende quanto accade nel dominio atomico, rende nuovamente conciliabili le qualità e quindi riunifica la fisica e la chimica nelle loro basi teoriche».

A raccontare lo stupendo intreccio di ipotesi e teorie, di successi e piste false che tra il 1900 e il 1927 vide affermarsi la teoria dei quanti, su cui si fonda tuttora la moderna fisica dell'atomo, è Friedrich Hund in volume edito da Boringhieri («Storia della teoria dei quanti», 264 pagine, 23.000 lire), tradotta da Giuseppe Longo, dell'Università di Trieste.

Tedesco di nascita e di vita scientifica, oggi ottantaseienne, allievo di Max Born e specialista di spettroscopia, Hund visse quegli anni a ridosso delle grandi menti della fisica, da Planck a Einstein, da Sommerfeld a Heisenberg e a Dirac. Pur senza essere stato protagonista di primo piano, Hund può tuttavia ricostruire «dall'interno» storia e geografia scientifica di quei decenni che rappresentano uno dei periodi fondamentali per l'evoluzione del pensiero moderno.

Lo fa alternando pagine colme di formule ad altre discorsive, in un impasto un poco frammentario e che purtroppo limita inevitabilmente la lettura del libro a chi abbia dimestichezza con la terminologia della fisica. Al di là del formalismo matematico, non mancano tuttavia pagine appassionanti, che mettono in rilievo i reciproci influssi tra gli scienziati, il passaggio — ora piano, ora improvviso — da una conoscenza all'altra. Dai concetti

di fisica classica alla nuova teoria quantistica, con il dualismo onda/particella della luce, alla transazione dall'atomo planetario di Rutherford alle «nuove quantizzate» in cui si muovono invece gli elettroni intorno al nucleo nel modello a «cascata» di Bohr. Un'immagine rivoluzionaria, che è l'origine del concetto di «continuità» alla fisica e quindi alla natura, sulla base dei fotoni («quanti di luce» di Einstein) e sulle ricerche di spettroscopia. E che imporrà nel 1925 il famoso principio di indeterminazione di Heisenberg, secondo il quale non si possono mai conoscere contemporaneamente due parametri (ad esempio, velocità e posizione) di un elettrone. Un principio che sembra riaffermare l'aleatorietà della scienza e della nostra conoscenza.

Ma chiudiamo ancora con l'atomo di Bohr, trascrivendo e un vivace capoverso di Hund, gli altri di quale impor-

tanza fossero le ricerche di Bohr. Ma Sommerfeld reagì in modo positivo; in una lettera del settembre 1913 egli scrisse a Bohr di essere in realtà molto scettico nei confronti dei modelli dell'atomo, ma che il calcolo delle costanti di Rydberg era davvero un risultato cospicuo.

«Moseley esprime i suoi risultati sugli spettri röntgen degli elementi con l'ausilio della teoria di Bohr. Durante un congresso, nel 1913, Jeans riferì della «convincente spiegazione delle righe spettrali» fornita da Bohr. Lord Rayleigh riteneva che i vecchi libri di fisica non dovessero più metter bocca in faccende di quel genere. Stern si ricordava ancora da vecchio che nel 1914 lui e von Laue si erano reciprocamente promessi che «se ci fosse stato qualcosa di vero in quelle asserzioni di Bohr» avrebbero smesso di occuparsi di fisica. Per fortuna — osserva Hund — von Laue e Stern non mantennero la promessa».

Fabio Pagan

CRONACHE DEL NORD - EST

FORSE UNO SPIRAGLIO PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI ALLA REGIONE

La Dc nelle giunte triestine? Ecco le condizioni della Lista

Zona franca e autonomia finanziaria per Trieste nel «pacchetto» delle proposte

TRIESTE — Ieri si è aperto di nuovo uno spiraglio per una composizione della crisi politica alla Regione che passi, come insiste la Dc, attraverso una revisione delle intese triestine.

Nell'incontro avuto in mattinata con i laico-socialisti regionali all'albergo Europa di Marina d'Aurisa la delegazione della LpT ha ribadito la propria indisponibilità per un riesame degli attuali accordi locali prima della loro scadenza, fissata in coincidenza con le prossime elezioni regionali. Ma nello stesso tempo ha posto delle condizioni per un coinvolgimento della Dc in queste intese.

E qui seguiamo la traccia di un comunicato diffuso dalla stessa Lista: «Il segretario regionale del Psi, Brava, ha preso atto dell'immutabile posizione della LpT ed ha dichiarato l'impegno unilaterale dei laico-socialisti di preparare allora le dimissioni dei propri rappresentanti dalle giunte triestine per consentire l'immissione della Dc».

«Essendo questa la strada che il polo laico-socialista intende seguire, alla Lista è stato chiesto se essa intravede qualche possibilità di non infrangere l'alleanza alla quale viene pur attribuito un grande valore. Allora la delegazione della Lista ha risposto che scopo istituzionale del movimento è quello di ottenere dei provvedimenti, ritenuti fondamentali e indispensabili, per la salvezza e il rilancio dell'economia di Trieste. Se pertanto vi fosse l'impegno congiunto della Dc e dei laico-

socialisti, non solo a livello comunale ma anche regionale e di governo, di approvare un «pacchetto» di provvedimenti per Trieste non a parole ma concretamente e in modo ufficiale, in tal caso la Lista — conclude la nota — potrebbe presentare alla propria assemblea la proposta a per i nuovi assetti delle giunte con garanzia di esito positivo».

In particolare, al quanto risultato, la delegazione della Lista avrebbe chiesto l'adesione della Dc, oltre che dei laico-socialisti, a un nuovo programma esplicitamente includente l'istanza della zona franca integrale e dell'autonomia finanziaria della provincia triestina nell'ambito della regione.

La nuova situazione è stata subito prospettata ai laico-socialisti alla Dc, in un incontro pomeridiano alla trattoria «Al Parco» di Buttrio. Poiché la Lista è comunque disponibile a una revisione degli accordi triestini, sia pure a determinate condizioni, perché non discuterne tutti assieme, Dc compresa? Il risultato potrebbe essere un omogeneizzazione delle maggioranze triestine con quella perseguita per la Regione e ciò sulla base di una serie di impegni per Trieste da recepire nello stesso accordo regionale.

Intanto i laico-socialisti nonerebbero a incorrersi con la Lista per la messa a punto del «pacchetto» di rivendicazioni triestine, e poi il risultato verrebbe confrontato o anche con la Dc. Che ne pensano i democristiani? Tale strada viene da essi giudicata praticabile per la ricostruzione del pentapartito alla Regione? La delegazione della Dc si è rimessa alla consultazione, nella stessa serata a Udine, della propria direzione regionale. Secondo fonti socialiste, il segretario regionale della Dc, Braida, sarebbe apparso «interessato» alla proposta, i forzavisti si sarebbero manifestati addirittura «aperti», mentre il segretario della Dc triestina, Coslovich, si sarebbe dichiarato «perplesso» e «preoccupato».

Tale proposta, accoglie solo in parte, infatti, le istanze della Dc, specie per quanto riguarda i tempi e i modi — che

la Dc vorrebbe contestuali con l'accordo regionale — di un coinvolgimento della Dc nelle giunte locali. Anche nell'ipotesi di un «azzerramento» della situazione triestina — cioè attraverso le eventuali dimissioni degli assessori laico-socialisti — alla Dc non viene comunque garantito un suo effettivo ingresso, poi, nelle giunte locali. Gli sviluppi triestini restano un'incognita e la Dc stenta a risolvere la crisi regionale il 15 settembre senza che a quella data le cose non si siano già risolte a suo favore a Trieste.

Giorgio Pison

SECONDO I DATI DI FEBBRAIO DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Trieste invecchia inesorabilmente ma il resto della regione la segue

TRIESTE — Il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia invecchia inesorabilmente. Lo confermano i dati resi noti in questi giorni dall'Istituto centrale di statistica alla popolazione residente nella provincia di Trieste ammontava a 281.989 abitanti, rispetto ai 282.579 censiti il 25 ottobre dello scorso anno, cioè 791 unità in meno in soli cinque mesi.

Non va dimenticato che il fenomeno è ormai in atto da alcuni anni. Nel decennio compreso tra i due ultimi censimenti la popolazione della provincia triestina è diminuita di 17.725 abitanti, vale a dire del 5,9 per cento.

A determinare tale flessione ha contribuito in misura determinante l'andamento negativo del movimento naturale della popolazione. Nel quadriennio novembre '81 —

febbraio '82, infatti, le nascite nella provincia sono state 362, contro 1.060 decessi; con un saldo negativo, quindi, di 698 unità. Va comunque rilevato che anche in tutte le altre province della regione il movimento naturale ha registrato — nel quadriennio in esame — saldi negativi, pur rispettivamente a 555 unità nella provincia di Udine (1.581 morti, contro 1.026 nati); a 216 unità (430 morti, rispetto a 214 nati), in quella di Gorizia; e a 192 unità (776 morti e 584 nati) nella provincia di Pordenone.

Nel complesso della regione, il deficit del movimento demografico è, pertanto, ammontato — nei quattro mesi considerati — a 1.661 unità.

Pur presentando andamenti diversi da provincia a provincia, anche il movimento

migratorio ha registrato — nel complesso della regione, nel corso del quadriennio novembre '81 - febbraio '82 — un saldo negativo, sia pure di minima entità, il numero delle persone cancellate dai registri anagrafici comunali essendo risultato superiore di 23 unità al numero degli iscritti. In particolare, nella provincia di Trieste a fronte di 444 iscrizioni, si sono avute 537 cancellazioni, con un conseguente saldo negativo di 93 unità. Un saldo negativo — pur precisamente a 45 unità — si è avuto anche nella provincia di Udine, nella quale gli iscritti sono stati 1.923 ed i cancellati 1.968.

Al contrario, tanto nella provincia di Pordenone (nella quale i 983 iscritti hanno superato di 91 unità i 914 cancellati) quanto in quella di Gorizia (dove gli iscritti sono stati

414 ed i cancellati 368, per cui ne è risultato un saldo attivo di 46 unità) il movimento migratorio ha presentato un andamento positivo. Complessivamente, nei quattro mesi immediatamente successivi all'epoca del censimento la popolazione residente è diminuita di 791 unità nella provincia di Trieste, di 800 unità in quella di Udine, di 170 e 123 unità rispettivamente nelle province di Gorizia e Pordenone.

Anche gli abitanti dei rispettivi comuni capoluoghi di provincia, fatta eccezione per Udine, risultano diminuiti di 986 unità a Trieste, di 87 unità a Gorizia e di 51 unità a Pordenone, mentre la popolazione del comune di Udine è aumentata di 671 unità.

Giovanni Palladini

Mortale incidente sulla Trieste-Venezia

VENEZIA — Due anziani turisti austriaci sono morti in un incidente stradale sull'autostrada Trieste-Venezia, all'altezza di Novanta di Piave. Una « Opel Ascona » condotta da Johannes Schwaiger, di 19 anni di Feldkirchen Feistritz, è uscita di strada per cause che non sono ancora state precisate.

LA PROTESTA A VENEGONO DEL CAP OGROPPU COMUNALE DEL PSDI

Simonitto continua a digiunare ma ottiene soltanto solidarietà

VENEZIA — Luciano Simonitto, capogruppo consiliare di minoranza al comune di Venegono è giunto ormai al settimo giorno di digiuno intrapreso mercoledì scorso «perché finalmente giustizia sia fatta alla popolazione di Venegono — sono parole sue — e all'amministrazione comunale facendo luce su quello sconcertante episodio avvenuto nei mesi immediatamente successivi al terremoto cioè, quando arrivarono copiosi gli aiuti anche in denaro da ogni parte del mondo n.d.r. al centro del quale vi fu lo smarrimento e il rinvenimento di alcuni libri di risparmio contenenti cifre somme pervenute al comune di Venegono per la popolazione terremotata».

Il prof. Simonitto, insegnante di lettere alla scuola media di Moggi Udinese, della quale è anche vicepresidente, lamenta in sostanza che a distanza di sei anni dai fatti «non si è ancora avuta alcuna pronuncia della magistratura, lasciando sui fatti l'ombra del dubbio e del sospetto, tanto più pregiudizievole in quanto si tratta di denaro pubblico».

«In questi anni — continua il consigliere socialista — il digiuno (è stato eletto nella lista Dc-Psdi) — ho tentato tutte le vie legali perché fosse fatta luce su questi fatti, ma senza alcun risultato. Questo scio-

pero della fame — che condurrà a oltranza fino alla garanzia di qualche risultato — è la sola arma che mi sia rimasta». Ma, finora, oltre a numerose manifestazioni di solidarietà e di incoraggiamento, a Simonitto non è giunto nulla d'altro. Per finire il partito nel quale milita, appunto il Psdi, non ha finora preso posizione sull'azione pacifica intrapresa dal Simonitto, in quanto sembra che al suo interno vi siano posizioni contrastanti sull'opportunità o meno di sostenere la protesta del proprio rappresentante.

Già nel 1976 lo stesso Simonitto, allora assessore (era nella maggioranza con Pci e Psi, ed era poi passato all'opposizione per i motivi di «ordine morale» riguardanti la gestione amministrativa) insieme ad altri cittadini aveva presentato una «proposta alla magistratura (nel quale chiedeva la verifica della regolarità nella gestione dei fondi della solidarietà».

Inchiesta che secondo Simonitto sarebbe stata «quanto mai opportuna» anche perché, «al di là delle molteplici contraddizioni, nelle quali erano caduti i testi nelle loro intenzioni, si è arrivati al giudizio che, un dei libri ritrovati al principio di luglio del 1976 risulta ancora solo il 9 agosto dello scorso anno, ovvero successivamente al suo

«presunto» ritrovamento». L'episodio che ha indotto il Simonitto allo sciopero della fame fa riferimento proprio a questa discordanza invero abbastanza singolare di date sugli ormai «famosi» libretti: che sarebbero stati smarriti dall'allora capogruppo dc al consiglio comunale di Venegono, Marco Bona, nel decennio dopo qualche ora rinvenuti da un cittadino di Triestissimo che li aveva riconsegnati all'allora sindaco della stessa Venegono Sacchetto.

Un episodio del resto ripreso il 9 dicembre dello scorso anno dal parlamentare Donno, che ne aveva fatto oggetto di un'interpellanza ai ministeri di Grazia e Giustizia e dell'Interno in particolare «per sapere notizie sullo smarrimento di quattro libretti di banca, per complessivi 430 milioni» e per sapere altresì se risultava rispondente il vero che «dei 270 milioni 850.000 lire contenuti in un libretto risultassero versati alla Tesoreria comunale soltanto 235 milioni», con un «buco» di 35 milioni.

Oltre a questa interpellanza parlamentare, sembra che un'altra ne verrà presentata a giorni al consiglio regionale, mentre alcuni cittadini, direttamente compreso il prof. Simonitto, stanno preparando un ricorso al difensore civico

Giorgio Verbi

ALL'ESAME DELL'ASSEMBLEA REGIONALE DI FIUME

Beni abbandonati e diritti dei connazionali in Istria

FIUME — Ai cittadini del distretto di Fiume della comunità italo-slovena è pervenuto il bollettino ufficiale della regione contenente il programma di lavoro che le tre camere dell'assemblea stessa intendono svolgere nei rimanenti quattro mesi di quest'anno.

Tra gli argomenti principali che saranno oggetto di dibattito e di appropriate deliberazioni emerge l'attuazione del principio costituzionale inerente i diritti delle nazionalità, con particolare riguardo ai diritti del gruppo etnico italiano.

In proposito si precisa che l'argomento sarà affrontato in seduta congiunta della camera socio-politica e della camera dei comuni. È necessario accertare — si spiega nel bollettino — in quale misura sono stati fissati nei vari comuni e in che misura si realizzano i diritti costituzionali della nazionalità italiana presso gli organi dell'amministrazione pubblica, nelle organizzazioni e comunità di autogoverno e soprattutto presso gli enti che svolgono attività di particolare interesse sociale.

In relazione a ciò, la camera socio-politica presenterà un rapporto sui provvedimenti presi per attuare le direttive varate dall'Assemblea il 24 aprile dello scorso anno.

L'attenzione è richiamata inoltre da due sessioni in pro-

gramma per il mese di settembre per analizzare l'operato degli enti che coordinano sul piano intercomunale l'attività per la tutela ecologica della costa e del mare; il contributo della regione istrina al quinquennio dell'operazione della commissione mista italo-jugoslava per la tutela dell'Adriatico.

Su quest'ultimo argomento è preannunciata la presentazione di un rapporto dettagliato sulla sorte e sul problema dei beni lasciati in Istria, a Fiume e sulle isole del Quarnero dai proprietari che nel dopoguerra optarono per la cittadinanza italiana e si trasferirono in Italia, e sulle modalità in cui vengono applicate le norme dell'accordo italo-jugoslavo.

Il ministro Fleming ha toccato dapprima l'argomento del terremoto e del problema dei beni lasciati in Istria, a Fiume e sulle isole del Quarnero dai proprietari che nel dopoguerra optarono per la cittadinanza italiana e si trasferirono in Italia, e sulle modalità in cui vengono applicate le norme dell'accordo italo-jugoslavo.

Il ministro Fleming ha toccato dapprima l'argomento del terremoto e del problema dei beni lasciati in Istria, a Fiume e sulle isole del Quarnero dai proprietari che nel dopoguerra optarono per la cittadinanza italiana e si trasferirono in Italia, e sulle modalità in cui vengono applicate le norme dell'accordo italo-jugoslavo.

Il ministro Fleming ha toccato dapprima l'argomento del terremoto e del problema dei beni lasciati in Istria, a Fiume e sulle isole del Quarnero dai proprietari che nel dopoguerra optarono per la cittadinanza italiana e si trasferirono in Italia, e sulle modalità in cui vengono applicate le norme dell'accordo italo-jugoslavo.

Il ministro Fleming ha toccato dapprima l'argomento del terremoto e del problema dei beni lasciati in Istria, a Fiume e sulle isole del Quarnero dai proprietari che nel dopoguerra optarono per la cittadinanza italiana e si trasferirono in Italia, e sulle modalità in cui vengono applicate le norme dell'accordo italo-jugoslavo.

Il ministro Fleming ha toccato dapprima l'argomento del terremoto e del problema dei beni lasciati in Istria, a Fiume e sulle isole del Quarnero dai proprietari che nel dopoguerra optarono per la cittadinanza italiana e si trasferirono in Italia, e sulle modalità in cui vengono applicate le norme dell'accordo italo-jugoslavo.

Il ministro Fleming ha toccato dapprima l'argomento del terremoto e del problema dei beni lasciati in Istria, a Fiume e sulle isole del Quarnero dai proprietari che nel dopoguerra optarono per la cittadinanza italiana e si trasferirono in Italia, e sulle modalità in cui vengono applicate le norme dell'accordo italo-jugoslavo.

DIECI RUOTE

Estrazioni del 4 settembre
BARI 28 9 20 17 74
CAGLIARI 74 71 15 37 3
FIRENZE 62 29 22 19 53
GENOVA 83 16 73 34 62
MILANO 63 66 20 13 31
NAPOLI 72 45 44 69 7
PALERMO 25 53 81 33 67
ROMA 14 23 76 89 82
TORINO 57 32 51 45 55
VENEZIA 36 74 90 3 46

Nessun numero dei grossi ritardatari su ruota determinata è uscito. Viceversa dei ritardatari da noi segnalati su tutte le ruote sono sortiti il 51, 76, 3, 45, 57 e 71 (sei su dieci). Dei numeri in calore sono riapparsi il 25, 9, 14, 16, 20, 72 e 90 (otto su dieci). E, infine, fra quelli che indicavano possibilità, sono usciti il 22, 23, 33, 34, 37, 46, 55, 63, 74 e 83 (undici su venti).

Nel primo gruppo abbiamo realizzato il terno a TO (51-45-57) e l'ambo a CA (3-71), nel secondo l'ambo 9-20 a BA, l'ambo 16-22 a GE e, nel terzo l'ambo 37-74 a CA (il più fortunato, abbinandoli con i ritar-

datari, possono aver centrato il quatermo formato da 3-37-71-74 a CA), l'ambo 34-83 a GE, l'ambo 33-53 a PA, l'ambo 46-74 a VE.

Passiamo subito al tabellone dei ritardatari e su ruota determinata: BA: 4 (86) e 25 (79); CA: 36 (78) e 1 (80); FI: 56 (88) e 39 (72); GE: 4 (129) e 21 (67); MI: 29 (100) e 37 (82); NA: 61 (69) e 62 (60); PA: 36 (78) e 5 (65); RO: 29 (97) e 3 (79); TO: 39 (53) e 2 (50); VE: 4 (85) e 50 (73). Su tutte: 12 (10), 4 (18), 30 e 56 (6); 1 (5); 2, 35 e 88 (4); 5, 26, 41, 48, 61 e 84 (3).

I frequenti: 25 (5), 9, 14, 16, 20, 72 e 90 (4). Attenzione però a questi numeri, gran parte di questi non si ripeteranno nella prossima settimana. Siamo quasi alla conclusione perciò proponiamo il solo gruppo da tenere in considerazione per il prossimo sabato: 4, 6, 11, 18, 21, 38, 40, 3, 50, 52, 54, 75, 77, 85 e 87. Favorevole momento nei prossimi turni la ricomparsa del «numeretto» 18. L'84 possibile comparsi in particolare a NA.

Oggi a Trieste giuristi europei al lavoro

TRIESTE — Avrà inizio oggi alle 11 la riunione di lavoro della Commissione giuridica dell'Assemblea parlamentare europea che continuerà nel capoluogo regionale fino a venerdì 10 settembre.

All'ordine del giorno figurano argomenti di notevole importanza, tra i quali il problema della libera circolazione delle persone e delle cose nell'ambito europeo, il diritto marittimo, il diritto di voto dei cittadini all'estero e il colloquio sulla nozione di democrazia.

La Commissione si occuperà anche dei diritti dell'uomo e i suoi membri parteciperanno a una tavola rotonda con esperti dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, istituito a Trieste alcuni anni orsono, che collabora con l'Unesco, il Consiglio d'Europa, la Commissione e la Corte dei diritti dell'Uomo di Strasburgo. La tavola rotonda si svolgerà venerdì 10 alle 14.55.

Conclusa a Lignano l'operazione «mare pulito»

LIGNANO — Con l'inaugurazione del nuovo collettore che collega la zona di Pineta e Riviera all'impianto di depurazione si completa l'operazione «mare pulito» di Lignano Sabbiadoro. Dall'estate 1982 nessuna goccia di scarico viene immessa nell'Adriatico se non completamente ripulita e disinfettata.

Si tratta, per l'immagine di Lignano, di una tappa molto importante. Dopo la costruzione del depuratore (1976) e il collegamento ad esso della zona di Sabbiadoro (1979), mancava ancora il collettore che servisse le zone Sud della penisola. A tempo di record (300 giorni) contro i 360 previsti l'opera (5 chilometri, 3 miliardi e mezzo d'investimento) è stata completata ed ora anche i liquami di Pineta e Riviera vengono immessi nel Tagliamento (e da qui nel mare) completamente depurati.

Incontro per realizzare il raccordo di Basaldella

UDINE — Sul raccordo tra le autostrade Udine-Palmanova e Udine-Tarvisio tra Basaldella e Santa Caterina si è tenuto in incontro tra la direzione della società Autovie Venete, concessionaria di tale raccordo, il sottosegretario ai lavori pubblici on. Santuz, l'assessore regionale ai trasporti Rinaldi, il sindaco di Camporomfido D'Agostini e l'ing. Mari dell'Anas.

L'incontro è stato sollecitato dalle Autovie Venete, che hanno predisposto il progetto per la realizzazione dell'opera, che può ora passare alla fase di realizzazione data l'approvazione del Piano decennale per la viabilità da parte del parlamento, per esaminare i vari aspetti del problema.

Santuz e Rinaldi hanno assicurato di adoperarsi per superare eventuali difficoltà e accelerare al massimo i tempi per le necessarie approvazioni da parte dell'Anas e degli altri organi dello stato.

Campeggio a Lignano per bambini diabetici

LIGNANO SABBIADORO — È stato organizzato dalle Associazioni giovani diabetici delle tre Venezie un soggiorno per bambini affetti da diabete mellito a Lignano Sabbiadoro al Kinderheim Adriatico, che ha avuto inizio domenica 5 settembre e proseguirà fino a domenica 12.

Al soggiorno partecipano alcuni medici esperti su questa malattia cronica molto frequente nell'infanzia: la dottoressa Andretta, segretaria dell'Associazione giovani diabetici del Veneto e il dott. Picozzi, assistente pediatrica dell'Istituto per l'infanzia «Burlò Garofolo». Sono inoltre presenti alcuni tecnici dell'educazione sanitaria, dietologi e psicologi, interessati alla cura e alla gestione del diabete infantile.

L'iniziativa, che ha riscosso un successo sempre maggiore negli ultimi anni ha contribuito in modo determinante a ridurre il numero di ricoveri per scompenso diabetico.

Convegno sindacale Alpe-Adria a Klagenfurt

KLAGENFURT — Il 24 settembre si terrà a Klagenfurt un convegno sindacale fra le organizzazioni della Carinzia, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia. Il tema dell'incontro sarà: «Lavoro ed economia nel territorio Alpe-Adria». Si tratta del primo incontro a tre dopo una serie di contatti bilaterali.

L'organizzazione di questo primo congresso è stata affidata all'associazione sindacale carinziana (facoltà parte dell'Osterreichischer Gewerkschaftsbund).

Il sindacato ha riaffermato tra i propri obiettivi la priorità dei contratti di lavoro. «L'avvio delle trattative rappresenta l'unico modo per iniziare nel sindacato una discussione a tutti i livelli allo scopo di predisporre una proposta di riforma di costo del lavoro. Tale proposta — afferma il documento — non può prescindere dall'esigenza del mantenimento del potere d'acquisto reale dei salari».

Critiche da parte del consiglio generale della Fim sono andate alle scelte economiche del governo che «hanno provocato una nuova impennata inflazionistica il cui costo ricade interamente sui lavoratori». Da qui la necessità di una politica di investimenti pubblici legati all'occupazione.

Il sindacato Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

ATTIVITÀ ALLA REGIONE: PROGETTI SEGNALATI DALLA GIUNTA AL GOVERNO

Tossicodipendenti: in vigore la legge

Dopo una lunga e travagliata gestazione

TRIESTE — Dopo una lunga gestazione anche nel Friuli-Venezia Giulia è in vigore una legge a tutela della salute dei tossicodipendenti. Il provvedimento, atteso da anni, s'era reso tanto più necessario dopo che l'organo di controllo aveva escluso la mancanza di una legge specifica che autorizzasse la delega delle competenze della Regione, in questa materia, agli enti locali.

Due anni e mezzo dopo la presentazione del primo disegno di legge in materia, quello del demoproletario Giorgio Cavallo, e sette mesi dopo la presentazione di quello della Giunta, il 29 aprile, il consiglio regionale aveva approvato per la prima volta il provvedimento. Frutto di compromessi e trattative lunghissime, il testo ricalcava quasi integralmente quello licenziato dalla stessa commissione regionale che per tutto l'inverno aveva discusso il problema. Sembrava che la lunga e sofferta gestazione potesse finalmente considerarsi conclusa e invece non era proprio così.

In giugno il governo respinse il disegno di legge della Regione e lo rinviò a un nuovo esame del Consiglio. Dice che alcune cose non vanno bene. Per esempio che dal comitato regionale e per la prevenzione delle tossicodipendenze sono stati esclusi alcuni membri di diritto tipo magistrati e membri di polizia. Ma anche la parte finanziaria, che prevede una spesa di 2 miliardi in tre anni, è da rivedere.

Un mese più tardi, il 15 luglio, il consiglio regionale riapprova la legge. Il testo rimane praticamente identico. Soltanto l'ultima parte, relativa alle norme di carattere finanziario trova una nuova formulazione sulla base dei suggerimenti dati dal governo. Il 24 agosto, la legge entra in vigore.

Nell'ultima parte della legge vengono affrontati alcuni aspetti generali, come, ad esempio, finalità perseguite, l'analisi epidemiologica e il sistema informativo (dei quali si segnalano l'importanza per individuare le aree «a rischio»), l'accesso dei tossicodipendenti e degli alcolisti alle strutture del servizio sanitario e la formazione e l'aggiornamento del personale.

Circa all'utilizzazione delle strutture sanitarie da parte dei tossicodipendenti, varrà il principio del diritto di accedere alle cure ed alle prestazioni consultative, d'orientamento, di reinserimento, e post-cura ed alle misure di ausilio, legale e sociale, oltreché della garanzia di scelta autonoma circa il luogo di cura, né all'ambito di quelli pubblici o privati convenzionati.

Un'ampia e dettagliata normativa riguarda poi l'organizzazione di ogni intervento ed i compiti delle strutture: strutture da individuarsi nella Direzione regionale dell'Igiene e della sanità, nelle unità sanitarie locali e nel Comitato regionale di coordinamento, composto anche da dieci esperti scelti dalla Giunta e dal Consiglio regionale per competenza ed esperienza nelle cause determinanti l'uso di sostanze stupefacenti.

Tra i vari compiti delle Unità sanitarie locali meritano menzione le quelle che attengono agli interventi per i tossicodipendenti ristretti nelle carceri, le iniziative, pure sperimentali, per il reinserimento dei tossicodipendenti e degli alcolisti in attività associative, culturali, lavorative, ricreative e di espressione artistica, con ciò favorendo il ricambiamento in esse di ex tossicodipendenti ed alcolisti, la possibilità della concessione di precarie forme di incentivazione a favore dei datori di lavoro per l'assorbimento di tossicodipendenti nell'apprendistato artigiano, in agricoltura e nel settore del lavoro; la stipulazione di convenzioni con comunità terapeutiche; la concessione di sovvenzioni a cooperative di ex dipendenti per il recupero del tossicodipendente.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA FLM

Prima pensiamo ai contratti e dopo al costo del lavoro

MONFALCONE — Circa duecento delegati della regione hanno preso parte ieri a Monfalcone ai lavori del consiglio generale regionale della FLM. Erano tra gli altri presenti il segretario regionale dei metalmeccanici Silvano Veronesi (riportiamo in pagina) e l'economista una intervista sulla situazione dell'industria a Trieste e nell'Isonzo) e il segretario regionale Gianrui Santin che ha svolto la relazione introduttiva. Al termine è stato approvato un documento che sintetizza i punti salienti della stagione contrattuale.

Il sindacato ha riaffermato tra i propri obiettivi la priorità dei contratti di lavoro. «L'avvio delle trattative rappresenta l'unico modo per iniziare nel sindacato una discussione a tutti i livelli allo scopo di predisporre una proposta di riforma di costo del lavoro. Tale proposta — afferma il documento — non può prescindere dall'esigenza del mantenimento del potere d'acquisto reale dei salari».

Critiche da parte del consiglio generale della Fim sono andate alle scelte economiche del governo che «hanno provocato una nuova impennata inflazionistica il cui costo ricade interamente sui lavoratori». Da qui la necessità di una politica di investimenti pubblici legati all'occupazione.

Il sindacato Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

ne e di provvedimenti in materia di politica industriale in settori trainanti, nel mercato del lavoro, nella ricerca e nelle innovazioni tecnologiche. La lotta a favore dell'occupazione e contro l'inflazione rimane lo scopo principale del sindacato.

Per quanto concerne l'inflazione «decisivo — è stato rilevato — intervenire sulle cause reali avviando un processo di risanamento della spesa pubblica, di controllo dei prezzi, di riforma del sistema del prelievo fiscale, di lotta alle evasioni».

Viva preoccupazione è stata espressa dal sindacato per i riflessi che la situazione politica nazionale ha nella realtà regionale «e dove, accanto alle difficoltà produttive e relative all'occupazione, si aggiunge la recente crisi del governo regionale».

Il consiglio generale ha auspicato quindi una rapida soluzione della crisi attraverso l'assunzione dei contenuti di politica economica e industriale proposti dalle organizzazioni sindacali regionali «che devono diventare materia di contrattazione in tempi rapidi».

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l'opera che friulani e giuliani svolgono in Canada e per il prestigio che essi si sono meritati nell'ambito di quella comunità nazionale.

Il ministro Fleming ha avuto espressioni di particolare riconoscimento per l

GIORNALE DI TRIESTE

IN DISTRIBUZIONE LE NUOVE CARTELLE ESATTORIALI

La tassa sui rifiuti aumenta perché troppi non la pagano

Evasori il 20 per cento degli enti e società e il 10 per cento dei privati L'assessore Seghene assicura però che dal prossimo anno le cose cambieranno

La ripartizione imposte e tasse del Comune, con l'assessore Augusto Seghene in testa, ha dato inizio ad una meticolosa indagine nei confronti di chi non paga la tassa sull'asporto dei rifiuti: è infatti risultato che il 20 per cento degli uffici, gruppi e società non paga tale tassa e che la stessa cosa succede con il 10 per cento dei privati.

Si spiegano così i nuovi aumenti, che per l'anno in corso sono dell'8 per cento. Finché le entrate non pareggeranno le spese del servizio, il Comune dovrà di conseguenza aumentare l'importo. Un bel premio, insomma, per chi ha sempre scrupolosamente pagato. «La nuova politica che intendiamo perseguire — assicura comunque l'assessore Seghene — è quella di diminuire le tasse comunali usando il metodo più semplice e cioè facendo pagare a tutti il dovuto».

Qualcosa comunque si sta muovendo: l'organico della quarta ripartizione sarà ristrutturato e potenziato a tempi brevi. L'operazione ha preso il via — dice l'assessore — e non successo e se tutti gli evasori verranno messi in regola, il prossimo anno non dovrebbero esserci nuovi aumenti.

Ma ecco quale è stato il vertiginoso andamento degli aumenti negli ultimi anni, dal 1976 ad oggi:

1976	60 lire al mq.
1977	120 lire al mq.
1978	240 lire al mq.
1979	300 lire al mq.
1980	468 lire al mq.
1981	700 lire al mq.
1982	757 lire al mq.

La cifra da pagare è comunque diversa a seconda della situazione del contribuente. La tabella precedente, ad esempio, pur dando l'idea generale della percentuale annua degli aumenti, riguarda in particolare le case private, gli istituti di beneficenza ed assistenza (ospedali, sanatori, ecc.), gli uffici pubblici, le aziende municipalizzate, le stazioni ferroviarie e tranviarie, le caserme e le carceri.

Per gli altri contribuenti, sono queste le cifre (sempre per metro quadro) del 1982: studi professionali (avvocati, medici, dentisti, ingegneri, commercialisti, ragionieri, ecc.), 1.582; locali degli studi fotografici, delle botteghe e laboratori artigiani 1.138; esercizi pubblici e negozi in genere (ristoranti, trattorie, osterie, bar, caffè, pasticcerie, negozi di tessuti, abbigliamento, arredamento, alimentari, magazzini, depositi, ecc.), 1.772; uffici di aziende commerciali, società in genere e simili, banche, istituti di credito e di assicurazione 1.899; alberghi, locande, pensioni 1.772; alberghi diurni e bagni 1.582; locali di pubblico spettacolo (cinematografi, teatri e simili) 1.899; circoli di ritrovo e di divertimento, circoli aziendali (compresi i locali per i bar) 1.899; sale da gioco e da ballo 4.430; case di cura private e simili 1.772; opifici, stabilimenti industriali, officine, autorimesse pubbliche e private, ecc. 1.391; associazioni religiose, culturali, sindacali, sportive e politiche 822; collegi, istituti privati di educazione ed istruzione, collettività in genere e scuole da ballo 1.075; abitazioni private a tariffa ridotta 379; stabilimenti balneari con carattere di stagionalità 1.391; case popolari e assimilate (vano unico più servizi) esenti.

Per la tassa sull'asporto dei rifiuti solidi urbani, come per le altre tasse comunali e non, c'è una nuova cartella di pagamento. Poco più grande della precedente e di colore più chiaro (rosa-rosa), è molto differente nella composizione. La lettura, infatti, è esemplificata sul retro. A ogni numero corrisponde una voce e una piccola spiegazione. Il cambiamento ha una motivazione semplicemente tecnica ed è stato deciso per favorire gli impiegati dell'esattoria.

L'importo totale della cartella non deve comunque essere pagato obbligatoriamente in una sola volta, ma può essere diviso in sei rate nel corso dell'anno.

Nessun aumento, invece, negli ultimi tre anni, dell'imposta comunale sui cani. In questo caso, però, le cifre sono piuttosto alte. La prima categoria, che comprende cani da compagnia o comunque considerati «genere di lusso» anche se sono meticolosi trovati a un angolo di strada, ha un costo annuo di 25.000 lire. Mentre la seconda, che comprende cani da guardia, caccia o comunque «utili», è di 8.000 lire. La contraddizione sta nel far pagare la cifra più alta a chi possiede animali non di razza e viceversa. Ma anche per questo aspetto, pare l'assessore Augusto Seghene sta cercando una nuova soluzione.

Paola Messina



CALENDARIETTO

Oggi: Natività S. Vergine — Il sole sorge alle 6:34 e tramonta alle 19:31. La luna si leva alle 22:15 e cala alle 11:45.

Ieri: temperatura massima gradi 26,3, minima gradi 19,7; pressione millibar 1013,8; stazionaria irregolare; umidità 88 per cento; vento km 32 da Ovest ponente; mare molto mosso con temperatura di gradi 23,3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 13:02 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 6:34 con cm 33 e alle 19:40 con cm 32 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8:30-13; 16-19:30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 15; via L. Stock 9 (Rovato); piazza Valmaura 11; Bagnoli e Sgonico, solo e chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19:30 alle 20:30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 15, tel. 631998; via L. Stock 9 (Rovato), tel. 414304; piazza Valmaura 11, tel. 412398; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico, tel. 225596 e Bagnoli, tel. 228124 solo e chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20:30 alle 5:30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Sgonico e Bagnoli solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-3), tel. 732827; prefetto (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 69441.

STATO CIVILE

MORTI: Pugnetti Lucia ved. Roselli 86, Battaglia Renato 70, Poli Bruno 70, Abatangelo Francesco 80, Corva Urbano 80, Cassetti Pietro 85, Grison Francesco 90, Zurovic Italia 101, Rumić Domica 106, Schiavini Andrea ved. Schiavini 97, Merolla Gaetano 71, Grentic Anna ved. de Walderstein 86, Krizanec Andrea 67, Piazza Mario 69, Mattiati Benvenuto 69.

NATI: Dan Jana, Romolo Carlo, Prisco Lara, Hill Charlie, Bressan Manuela, Vatta Daniele, Pietroni Angela.

DURANTE LA PRIMA ORA

Scioperano negli asili sei maestre su dieci

Oltre il sessanta per cento degli insegnanti delle scuole materne cittadine si è astenuto, ieri mattina, dal lavoro per un'ora. Lo sciopero, limitato per il momento all'orario antimeridiano, si è svolto secondo la decisione presa dall'assemblea degli aderenti al sindacato autonomo Cisl e Snaals.

«Con questa azione — hanno detto i rappresentanti sindacali — vogliamo ribadire la

La Cna sugli orari del parrucchiere

La Confederazione nazionale dell'artigianato, con riferimento agli orari degli esercizi di acconciatura maschile e femminile, precisa in una nota che «l'ordinanza comunale concede la facoltà di scelta della giornata di chiusura infrasettimanale il lunedì e mercoledì, in via sperimentale fino al 30 novembre».

La Cna riferisce anche di aver rappresentato richiesta al Comune di Trieste al fine di ottenere l'orario continuato nella giornata dal sabato, limitatamente per gli acconciatori femminili.

Indennità agli agenti

Il sindacato autonomo di Polizia informa gli interessati che le voci circolanti relative all'immediato aumento dell'indennità di istituto e di presenza, sono false e prive di qualsiasi fondamento. Il Sapi conferma che le indennità in questione, grazie all'azione del Sapi, si trovano in fase di studio per una eventuale rivalutazione.

IMPROVVISA SFURIATA DEL MALTEMPO MENTRE ERA IN CORSO LA GARA

Golfo spazzato da un rabbioso «neverin» Si rovesciano alcune barche della regata

Un «neverin» proveniente da Sud-Ovest con raffiche da oltre 90 chilometri all'ora si è abbattuto sul golfo ieri mattina poco dopo le 11. Barche in difficoltà, scafi rovesciati, onde di tre-quattro metri e pioggia battente.

La città, invece, è stata solo sfiorata dal fortunale, ma chi si è trovato in mare ha tratto il fiato per l'elemento d'urto. Verso mezzogiorno, infatti, il tempo si è quasi ristabilito e si sono così fatti i primi bilanci di quei sessanta minuti di vento e mare forza 8.

«L'allarme è scattato verso le 11:15», afferma il comandante Giovanni Cardella, della Capitaneria di Porto, che ha coordinato i soccorsi. «Sono uscite le nostre due motovedette, due rimorchiatori della Trippovich, la motolancia dei vigili del fuoco e due grossi motoscafi dei carabinieri e della guardia di finanza. In mare, oltre ai cinquantatré «Snipe», che partecipano al campionato d'Europa, c'erano tante imbarcazioni da diporto. Per un attimo abbiamo temuto il peggio».

Una barca a vela ha infatti lanciato un razzo rosso per segnalare che si trovava in difficoltà. Era al largo di Barcola ed è stata presto raggiunta dal rimorchiatore «Cylops». I due naufraghi sono stati presi a bordo e lo scafo danneggiato è stato trainato.

«È stato il neverin più violento dell'estate», afferma Guido Crechici, presidente della «Vela», la società che organizza la diciassettesima edizione dei campionati europei per le «becaccine». «È andato tutto bene», continua il presidente. La regata non era ancora partita per assoluta mancanza di vento. Improvvisamente dalla barca-guida abbiamo visto il neverin che si stava avvicinando agli scafi d'appoggio. Gli «snipe» si sono raccolti in un cerchio tra le barche più grosse.

Hanno ammainato bandiera e fiocco e hanno atteso l'impatto della tempesta. Il vento sbatteva gli scafi l'uno contro l'altro, gli uomini, per ogni evenienza, avevano addosso i giubbetti salvagente. Com'erano arrivati, così il neverin se ne è anche andato.

Nessuno degli equipaggi che ha seguito i nostri consigli si è capovolto. Chi ha «disubbidito», si è trovato presto in difficoltà.

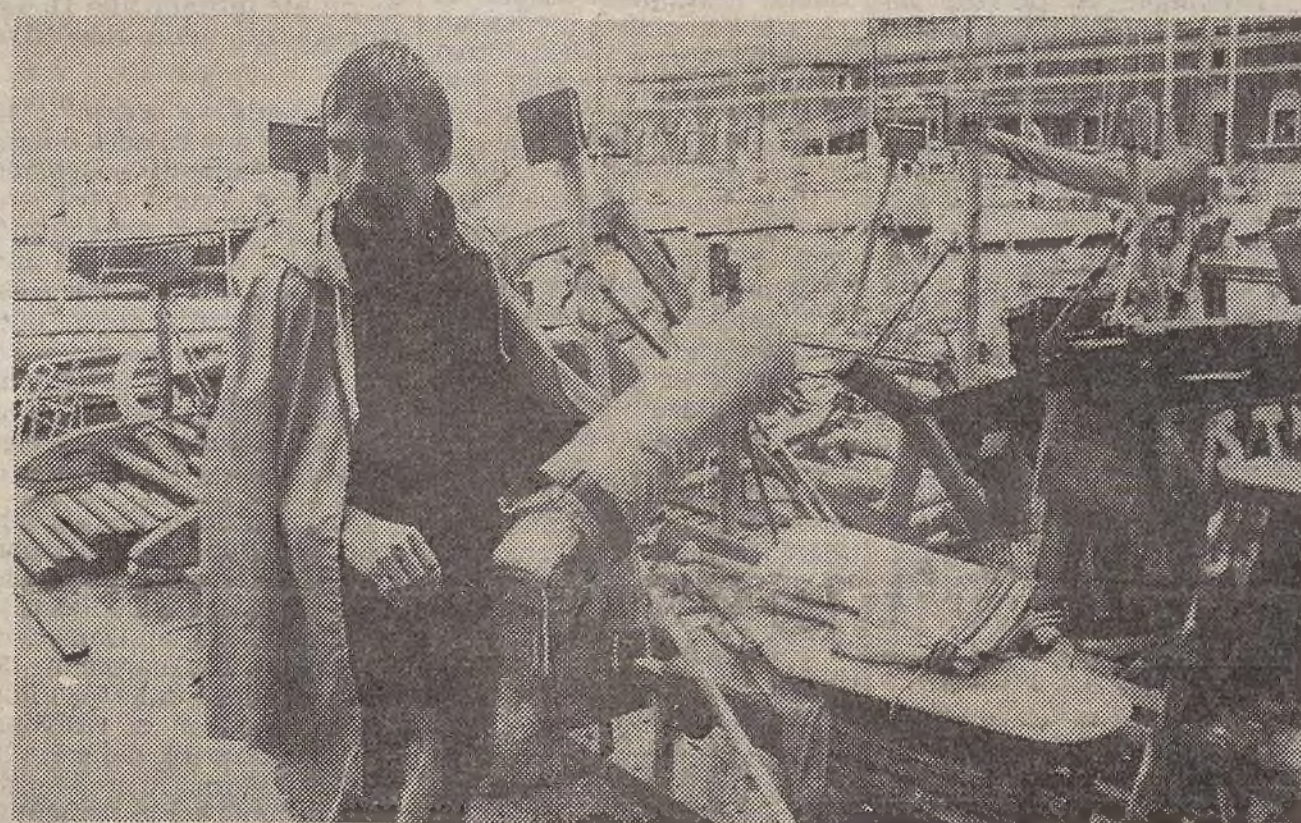
In effetti, due equipaggi nordici, forti dell'esperienza maturata nel loro mare, hanno tentato di governare nonostante le forti raffiche del mare grosso. In breve gli skipper si sono trovati in acqua e sono stati recuperati. Qualche danno agli scafi.

«Non è successo niente, assolutamente niente» dice

la necessità di una politica diversa nei confronti degli operatori delle materne e contestare la delibera 612 del commissario Sicari, che amplia, tra l'altro, l'orario di servizio».

Nel frattempo si sono avute le prime prese di posizione. Il gruppo consiliare del Pci ha rivolto un'interrogazione all'assessore alla pubblica istruzione, Angelone, nella quale viene sottolineato il grave disagio provocato dall'agitazione degli insegnanti. «Senza voler direttamente intervenire — proseguono i comunisti — nei termini di una vertenza sindacale, almeno in questa sede, si ritiene opportuno che l'assessore competente si adoperi per ristabilire una situazione di normalità, specificando agli interessati che il prolungamento d'orario «non significa assolutamente una riduzione di dignità della loro funzione di educatori, né una diminuzione morale del ruolo delle scuole materne».

La segreteria provinciale della Cisl-enti locali giudica dal canto suo «indispensabile tutelare la professionalità degli insegnanti», ma tiene anche conto dei disagi delle famiglie e avanza delle proposte. La prima è quella di svolgere «serie, approfondite e documentate indagini per l'accettazione della frequenza a orario prolungato»; la seconda, di istituire «una scuola materna a tempo pieno per ogni distretto scolastico, provvista delle strutture adeguate e del personale di sostegno, docente e non docente, necessario a coprire il servizio nell'orario antecedente quello normale».



Alcuni dei partecipanti al campionato europeo «Snipe», le cui barche si sono rovesciate ieri mattina durante il fortunale

lento dell'estate», afferma Guido Crechici, presidente della «Vela», la società che organizza la diciassettesima edizione dei campionati europei per le «becaccine». «È andato tutto bene», continua il presidente. La regata non era ancora partita per assoluta mancanza di vento. Improvvisamente dalla barca-guida abbiamo visto il neverin che si stava avvicinando agli scafi d'appoggio. Gli «snipe» si sono raccolti in un cerchio tra le barche più grosse.

Hanno ammainato bandiera e fiocco e hanno atteso l'impatto della tempesta. Il vento sbatteva gli scafi l'uno contro l'altro, gli uomini, per ogni evenienza, avevano addosso i giubbetti salvagente. Com'erano arrivati, così il neverin se ne è anche andato.

Nessuno degli equipaggi che ha seguito i nostri consigli si è capovolto. Chi ha «disubbidito», si è trovato presto in difficoltà.

In effetti, due equipaggi nordici, forti dell'esperienza maturata nel loro mare, hanno tentato di governare nonostante le forti raffiche del mare grosso. In breve gli skipper si sono trovati in acqua e sono stati recuperati. Qualche danno agli scafi.

«Non è successo niente, assolutamente niente» dice

la necessità di una politica diversa nei confronti degli operatori delle materne e contestare la delibera 612 del commissario Sicari, che amplia, tra l'altro, l'orario di servizio».

Nel frattempo si sono avute le prime prese di posizione. Il gruppo consiliare del Pci ha rivolto un'interrogazione all'assessore alla pubblica istruzione, Angelone, nella quale viene sottolineato il grave disagio provocato dall'agitazione degli insegnanti. «Senza voler direttamente intervenire — proseguono i comunisti — nei termini di una vertenza sindacale, almeno in questa sede, si ritiene opportuno che l'assessore competente si adoperi per ristabilire una situazione di normalità, specificando agli interessati che il prolungamento d'orario «non significa assolutamente una riduzione di dignità della loro funzione di educatori, né una diminuzione morale del ruolo delle scuole materne».

La segreteria provinciale della Cisl-enti locali giudica dal canto suo «indispensabile tutelare la professionalità degli insegnanti», ma tiene anche conto dei disagi delle famiglie e avanza delle proposte. La prima è quella di svolgere «serie, approfondite e documentate indagini per l'accettazione della frequenza a orario prolungato»; la seconda, di istituire «una scuola materna a tempo pieno per ogni distretto scolastico, provvista delle strutture adeguate e del personale di sostegno, docente e non docente, necessario a coprire il servizio nell'orario antecedente quello normale».

In poche righe

I recapiti della Pro Senectute

La Pro Senectute, per facilitare gli anziani da essa assistiti, ha deciso il trasferimento dei propri uffici assistenziali ed amministrativi da piazza S. Giovanni 6 a via Valdirivo 11 (I piano). Questi i nuovi recapiti della Pro Senectute nella nostra città: sede centrale, piazza S. Giovanni 6, tel. 796924; uffici assistenziali ed amministrativi, via Valdirivo 11, tel. 631128; centro ritrovo anziani, via Mazzini 32 tel. 64542; residenza «Valdirivo», via Valdirivo 11, tel. 64440; residenza «Valdirivo», via Valdirivo 11 (III piano), tel. 64175.

Iscrizioni ai corsi di lingua russa

La sezione di Trieste dell'associazione Italia-Urss comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa, che avranno inizio nella prima decade di ottobre. La segreteria di via Torbaliana 13 (tel. 29403) è aperta ogni giorno, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

Corso per maestri cattolici

Il 14 settembre avrà inizio nella sede dell'Aimc di via Mazzini 26 il corso di preparazione al concorso magistrale. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, tranne il sabato, dalle 17 alle 18.30.

Il centenario del pittore Sambo

Il civico museo «Revoltella» sta preparando un catalogo delle opere del pittore Edgardo Sambo, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Allo scopo di facilitarne la ricerca, il Comune prega i possessori di opere dell'artista di darne gentilmente notizia telefonando al museo (750436-760938).

Premio musicale «Città di Trieste»

Anche quest'anno, il comitato per il Premio musicale «Città di Trieste» ha bandito il concorso internazionale di composizione sinfonica, che è giunto alla sua ventesima edizione. Con l'11 settembre si chiuderà il termine valido per l'invio dei pezzi concorrenti, che giungono alla segreteria del premio da tutte le parti del mondo. Quest'anno il Concorso è riservato ad una composizione per orchestra sola, mai eseguita ed inedita. Anche per il 1982 è stata mantenuta la tripartizione dei premi, con un primo premio di tre milioni, cui si aggiunge l'esecuzione del pezzo nel corso della stagione sinfonica.

ERA GESTITO DALL'EX INAM

Minacciata la chiusura del sanatorio chirurgico

Non si esclude comunque anche l'ipotesi di tenerlo in vita ma in questo caso bisognerebbe adeguare le attuali strutture

Il sanatorio chirurgico dell'ex Inam chiude i battenti. Per ora non viene smantellato. Il comitato di gestione che governa l'Unità sanitaria ha deciso di dedicargli una pausa di riflessione che durerà dieci giorni. In questo spazio di tempo una commissione tecnica di cui fa parte anche il sovrintendente sanitario, Claudio Bevilacqua, studierà il problema e alla fine sceglierà una delle due carte: la chiusura o il potenziamento della struttura.

Intanto il comitato ha deciso di fermare immediatamente le prenotazioni per quegli interventi chirurgici di routine che continuano a essere fatti nel sanatorio di via Farneto. Verranno regolarmente accolte le nove persone che si sono prenotate in questi primi tre giorni della settimana. Per gli altri si vedrà.

«Il problema è di difficile soluzione», spiega il vicepresidente dell'Unità sanitaria triestina, Claudio de Pulcinella.

«Ci troviamo di fronte a una pressante richiesta del sindacato che vogliono sia chiuso il sanatorio per mancanza di personale. Ci sono soltanto due infermiere che si devono sottoporre a turni stressanti. Ora poi è venuta a mancare la strumentista. Del resto la struttura sta diventando sempre più deficiente. Non può contare più sui laboratori dell'ex Inam che sono stati tra-

sferiti in via Lamarmora. Si era previsto di chiuderla con l'entrata in funzione dell'ospedale di Cattinara. Ma se ora ci sarà qualche ulteriore ritardo, potrebbe rendersi ancora utile. Aspettiamo il responso della commissione tecnica».

■ MUGGIA — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per le ore 20 di giovedì.

Consulte: primi presidenti

Consigli circoscrizionali a ruota libera. Ieri sera i partiti della coalizione giuntale (LpT e laico-socialisti) hanno eletto due presidenti: il prof. Raimondi (LpT) a San Vito-Cittavecchia e Giuliano Rovatti (Psd) a San Giacomo. A San Vito la sola Dc ha chiesto il rinvio dell'elezione, soccombendo allo schieramento del «no» includente i comunisti; a San Giacomo i partiti di giunta hanno respinto due separate richieste di rinvio della Dc e del Pci (e la sola Dc è uscita dall'aula nel vano tentativo di far mancare il numero legale). Al consiglio dell'Altipiano Ovest, invece, l'elezione del presidente è stata sospesa essendo prevalsa una mozione in tal senso della Dc, del Pci e dell'Unione slovena.

Brevinera

Si ferisce un carabiniere

Un carabiniere della caserma di Muggia è rimasto ferito in un incidente stradale. È accaduto ieri mattina, verso le 11.30, al Rio Ospio. Walter Ell, 23 anni, domiciliato nella caserma di via Elettrici 1, era alla guida della propria moto «Honda 400» quando si è scontrato con una «Fiat 128» guidata da Italia Uci-dral, 61 anni, abitante in via Giarzole 15.

Il carabiniere è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore per una frattura del polso sinistro, escoriazioni e una contusione emitoracica. I medici lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Accetta e coltello

Due giovani jugoslavi sono stati denunciati in stato di arresto per porto abusivo di arma impropria. Poco prima delle 2.30 dell'altra notte, una Volante in normale servizio di pattugliamento ha fermato, poco distante dalla stazione centrale, Afrim I, di 16 anni, e Nasir Rustemi, di 19. I due avevano addosso rispettivamente un coltello da caccia e un'accetta.

Nomade arrestato

È stato arrestato dal Carabinieri di Basovizza un nomade contravventore al foglio di via obbligatorio e ricercato dalla questura di Roma per il furto di un'automobile. Il giovane, fermato per un normale controllo di documenti a Groppada ha presentato ai militi una denuncia di smarrimento della patente. Controllando i dati attraverso il terminale della centrale, i carabinieri hanno scoperto che il giovane era ricercato. Alo Aliilovich, jugoslavo di 19 anni, domiciliato al campo nomadi di Cento Cella a Roma, è stato così condotto alle carceri del Corneo, dove è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

■ FERMO DI POLIZIA — Uno, jugoslavo di 19 anni, Valdan Drobniak da Novi Pazar, è stato fermato dalla polizia dopo essere stato sorpreso ad arraggiare all'interno di un'autovettura con targa jugoslava in sosta in via Ghega. Drobniak era assieme a un'altra persona. Appena visti gli agenti entrambi sono fuggiti ma lo jugoslavo è stato raggiunto e rinchiuso in una cella di sicurezza della Questura.

■ SOSTA VIETATA — Per lavori in corso è istituito un divieto di sosta e di fermata lungo il lato mare delle abule sulle rive del Mandracchio e Tre Novembre.

PAUROSA AVVENTURA DI UNA SIGNORA A GRIGNANO

Soccorsa allo stremo delle forze su uno scoglio battuto dalle onde

«Il mare era calmo, sono scesa in acqua anche se il tempo non era bello. All'attesa dei barconi di «Luci e suoi» a pochi metri dal castello di Miramare, mi sono voltata per vedere se mio figlio Giancarlo mi stesse seguendo. E ho visto la bufera che si stava avvicinando a tutta forza, con una velocità incredibile. Vento forte, pioggia, onde altissime. Ho avuto paura. I cavalloni mi erano ormai addosso.

Ho urlato a mio figlio di raggiungere terra e mi sono aggrappata ad uno scoglio. Non ce la facevo più».

È l'inizio dell'avventura di Natalina Franceschini, una giovane signora di trent'anni strappata ieri alle onde da Claudio Turoni, un vigile del fuoco che si è gettato in mare dalla scogliera di Grignano per portarle soccorso.

Mio figlio Giancarlo è riuscito non so come a riguad-

gnare la riva — continua la signora e ha dato l'allarme. Mi sono aggrappata disperatamente allo scoglio ma le onde si ingrossavano sempre più. Avevo paura che mi sbatteressero prima in acqua e poi sulle rocce. Faceva freddo e non riuscivo nemmeno a muovermi. Quando è arrivato quel ragazzo e mi ha dato la sua fune da sub, ho capito che ero salva».

Claudio Turoni, sommozzatore dei vigili del fuoco, minimizza la sua impresa. «È un salvataggio come un altro. Anche se ieri il mare ha spaventato tanta gente. Quando via radio mi è giunta la richiesta di intervento sono andato subito a Grignano. Ho individuato lo scoglio su cui la signora si era rifugiata e l'ho raggiunta. Era intirizzita e bloccata dai crampi e dalla paura. Con la tuta di neoprene si è presto riscaldata. Mi ha aiutato anche un altro sub Walter Endrigo. Poi è arrivato anche un barcone delle «pedacore» e il proprietario, signor Baldini, ci ha aiutato a salire a bordo. L'avventura era finita».

A riva, intanto, vigili del fuoco e uomini della Crf avevano predisposto i soccorsi. La signora ha ringraziato, ha preso il figlio sotto braccio e se ne è ritornata a casa, senza un graffio. Poi nel pomeriggio, si è presentata regolarmente al lavoro. «Vorrei ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutato», dice tranquilla e aggiunge: «Forse ho sottovalutato la pericolosità del mare. È la prima volta che vedo un «neverin». Sono nata a Latisana».

C.E.

Rientri a rimorchio dalla bufera



Alcune imbarcazioni dei partecipanti alla regata sono dovute tornare a rimorchio (Italfoto)

OKTOBERFEST

17-20 settembre
24-27 settembre

LIRE 341.000
+ tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621 - TRIESTE



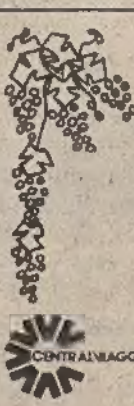
MAROSTICA (VICENZA)

PARTITA A SCACCHI

Venerdì 10
Sabato 11
Domenica 12 settembre

Manifestazione storico/folkloristica - 500 personaggi in costume - musiche del '400

Informazioni e prenotazioni:
PRO MAROSTICA - TEL. (0424) 72127



Settembre

ROMANAGNICA 25-27/9 L. 144.000
MONACO PER L'OKTOBERFEST 17-20 e 24-27/9 L. 341.000
VIENNA E VALLI DEL DANUBIO 18-22/9 L. 390.000
TOUR DELLA CORSICA 4-11/9 L. 500.000

PIÙ TASSA D'ISCRIZIONE
PARTENZE UN PULLMAN DA TRIESTE

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

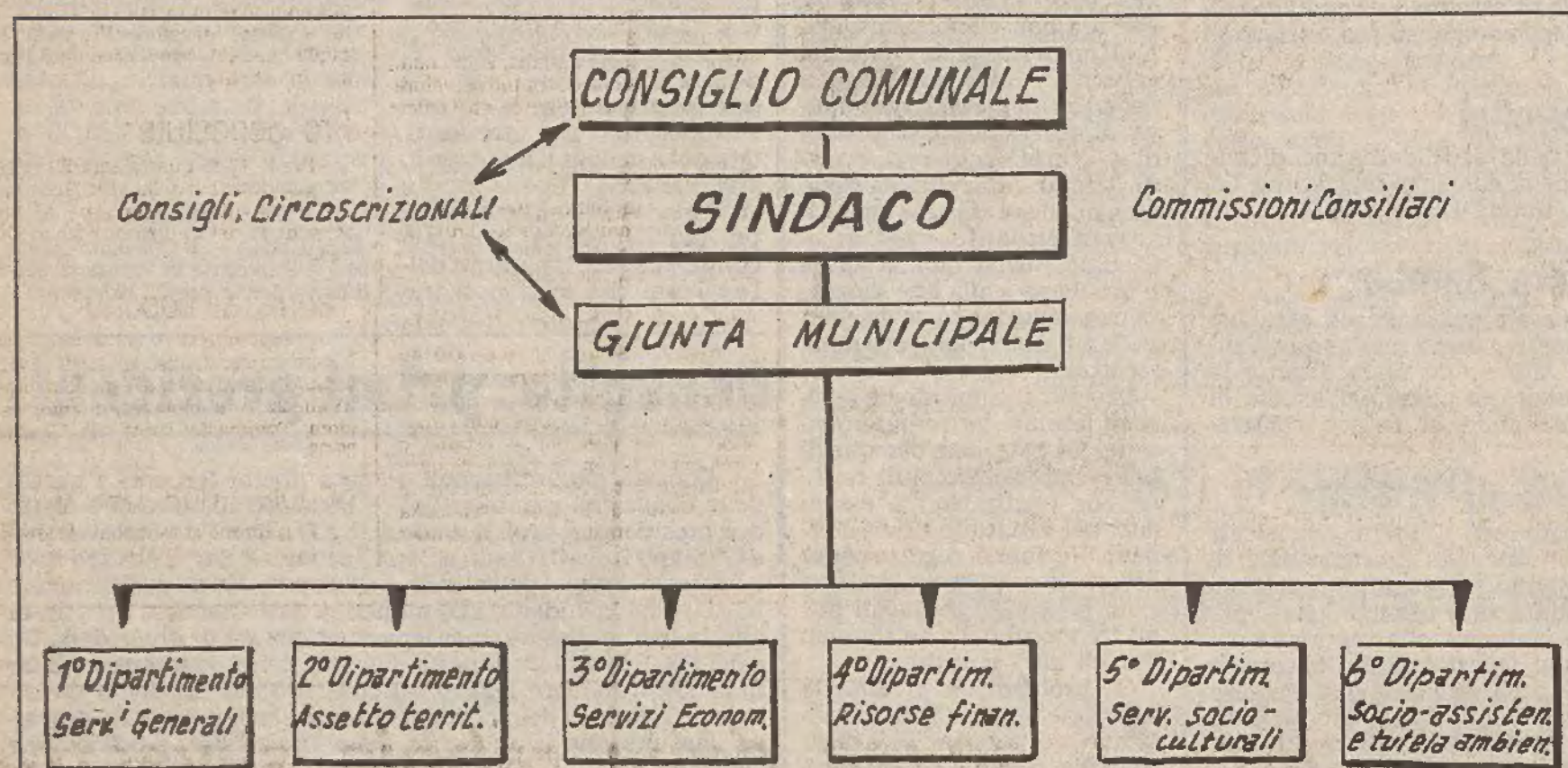
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621 - TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

AL VAGLIO DI ROMA IL NUOVO PROGETTO PER GLI UFFICI COMUNALI

Se un Moloch burocratico si trasforma in agile Comune al servizio della gente

L'apparato amministrativo verrà riorganizzato in dinamici dipartimenti e settori 526 dipendenti in più e uno staff specializzato per risolvere qualsiasi problema



Un ampliamento dell'organo di 526 nuove unità ripartite in tutti i settori e una diversa, moderna ipotesi organizzativa per uffici e servizi: è quanto prevede il piano di ristrutturazione del Comune che un gruppo di lavoro ha elaborato in quasi due anni di ricerca. Conclusione definitiva: nel periodo della gestione del commissario straordinario, oggi il progetto è al vaglio della commissione centrale finanzia locale del ministero degli Interni.

Se il parere di quest'ultima sarà positivo, dopo le necessarie verifiche in sede politica locale, e l'approvazione della nuova giunta, si potrà dare gradualmente l'avvio alla trasformazione degli uffici comunali: da strutture che ancora risentono delle lentezze e degli impacci del Moloch burocratico, a organismi più agili e dinamici, in grado di far fronte meglio alle esigenze della società.

Il piano prevede l'istituzione di dipartimenti e settori. Sono organi nuovi che comprenderanno al loro interno sia nuclei di studio e di aggiornamento con il compito di far circolare le informazioni tra i vari settori, sia veri e propri staff, gruppi cioè specializzati a coordinare e seguire tutte le attività comunali. Cambierà anche la struttura interna degli uffici: si avrà un maggior decentramento nelle decisioni, aumenteranno i dirigenti, comunicare tra settori sarà più facile e l'organizzazione sarà diversa a seconda dei compiti da eseguire.

Anche per gli organismi sindacali il progetto è una buona base di partenza per una migliore organizzazione del lavoro: «Potremo rispondere meglio — dice Paolo Cespa della Federazione unitaria — alle domande dell'utente».

«Naturalmente — spiega la dott. Bernardina Mantovani del gruppo che ha lavorato sull'ipotesi di ristrutturazione — come ogni cambiamento organizzativo, anche questo potrà avvenire solo per gradi, attraverso un processo che durerà probabilmente anni. Del resto, anche il nuovo piano non nasce dal nulla, ma è frutto di un lungo periodo di ricerca».

Il primo provvedimento di revisione del sistema organizzativo comunale risale al 1979: «Da quell'anno — continua la dott. Mantovani — iniziò una fase di analisi, con l'istituzione di una commissione mista composta di consiglieri comunali, assessori, esponenti sindacali e funzionari del Comune. A questa fu affiancato uno staff che iniziò

a lavorare nel dicembre dell'80».

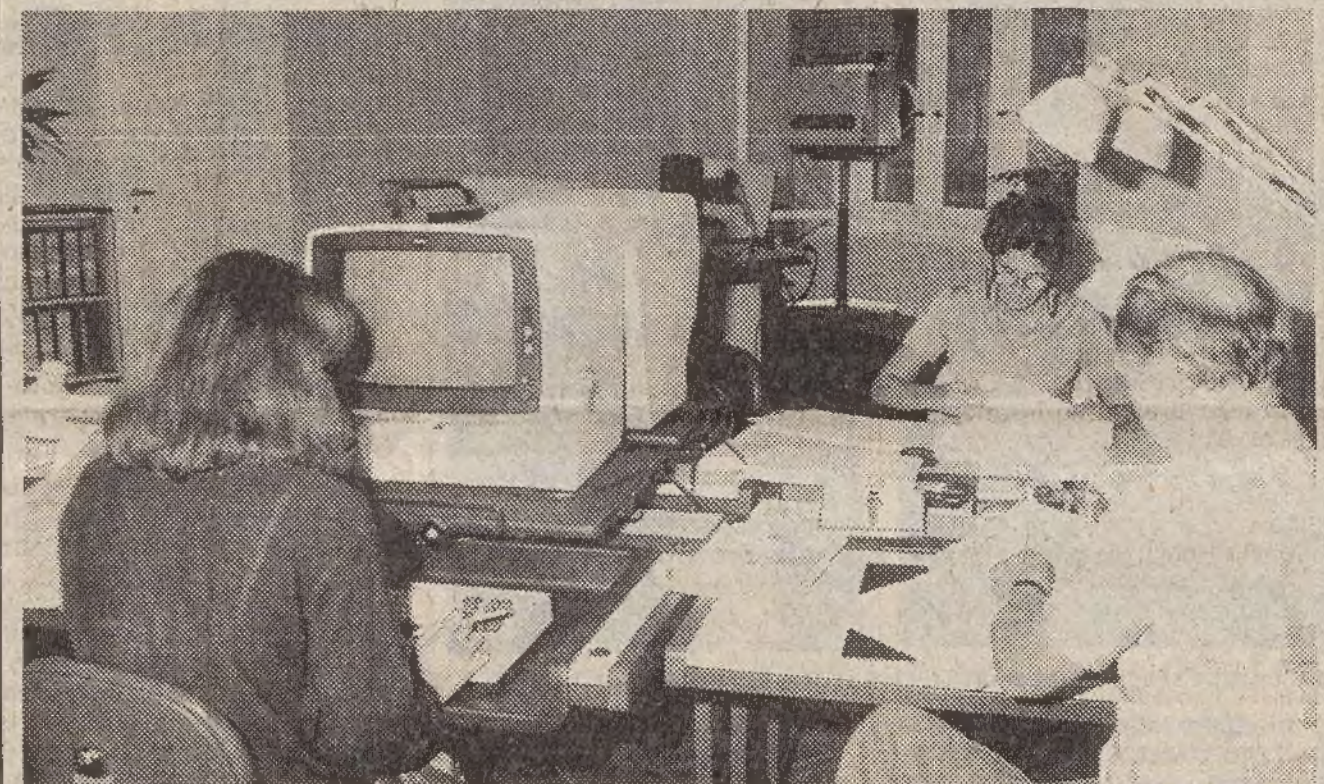
L'opinione, condivisa soprattutto da chi vive altrove, che l'apparato amministrativo del Comune di Trieste sia ben lontano dalla disorganizzazione e dall'inefficienza di quelli di altre città, è invece per i funzionari che si sono occupati del problema, un mito da sfatare. Secondo le analisi statistiche contenute nell'introduzione del nuovo piano, Trieste, pari soltanto ai comuni dell'Italia centrale e agli ultimi posti fra le città del Nord, conta un dipendente

ogni 123 cittadini: un rapporto troppo basso che dovrebbe passare con il progetto elaborato a 1 ogni 100, avvicinandosi così a Milano (1/78), a Genova (1/84) o a Venezia (1/95). Anche la proporzione tra dirigenti, quadri intermedi e quadri operativi, con la netta prevalenza di questi ultimi, sarebbe indice di una concezione burocratica e amministrativa di vecchio stampo, del tutto opposta alle tendenze già recepite in altre città.

Infine ultima prova a sfavore: la spesa pro-capite che

sembra essere l'unico parametro di misura dell'efficienza di un comune (partendo dal concetto che più si spende, più si forniscono servizi). Ora, la spesa pro capite nella nostra città, ben al di sotto della media nazionale (circa 350 mila), è di 297 mila lire. Ma vediamo nei dettagli quali sono le novità del nuovo piano di ristrutturazione:

Personale: Si prevede un aumento di 526 unità, distribuito tra tutti i servizi e a tutti i livelli. Il progetto deve essere però ancora completato per quel che riguarda alcuni



Nella sezione contabile dell'ufficio ragioneria il servizio da quest'anno è stato ammodernato con l'uso di terminali collegati all'elaboratore

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Vio per l'onomatopoeia (8/9) da Licia Bressan e Loredana Demarchi 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Astid.

In memoria di Nita Tenente (8/9) da Nella e Guido 20.000 pro Lega Nazionale-Notiziario, 15.000 pro Enpa e 15.000 pro Astid.

In memoria di Paolo Losavio nel VII anniversario (7/9) dalla moglie Antonia 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Terrano per il compleanno (5/9) dalla sua Cici e da Andrea 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emilia ved. Pichler nel XVII anniversario dal figlio Gabriella e Bruno 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulio Destradi nel XXI anniversario dalla moglie Lina 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stelio Petrin nel X anniversario dalla moglie 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppina Cecovin ved. Capello (IX anniversario) dalla figlia Ida e nipote Dario 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Paolo Volari nel V anniversario (4/9) da mamma e papà 50.000, dalla zia Licia 20.000 pro Padri cappuccini di Montezze; dagli zii Lucia e Guerrino 20.000 pro Astid; dagli amici Nino, Sergio, Salvatore 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcella Sandrin nel anniversario dalla mamma 500.000 pro Rifugio animali Astid.

In memoria di Guido Peruga per il compleanno (3/9) dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astid.

In memoria del dott. Ing. Sergio Vaccari nel XXXII anniversario (7/9) dalla moglie e cugini Lionella e Silvano 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Anffas.

In memoria di Nereo Del Negro nel XI anniversario (8/9) dalla moglie e dalle figlie 10.000, dalla mamma 10.000, dalla sorella e dal cognato 10.000 pro Doris Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti».

In memoria di Benedetto Calli nel XVI anniversario (8/9) dalla moglie Ada 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 25.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Riccardo Camber nel V anniversario (8/9) dalla moglie, figli, nuora, nipoti 25.000 pro Astid, 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Rebec nel IX anniversario (8/9) dalla moglie 25.000 pro Chiesa cappuccini Montezze (refettorio poveri).

In memoria di Silvio Pagani da Bianca Pagani 50.000, da Vittorio Pagani 50.000, da Rina Bai 10.000, da Silvio, Nina, Tullio 30.000 pro Divisione cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bianca Podmenik da Ondina Frisori 15.000 pro Fondazione dott. Piero Crozzuolo (Scuola medico ospedaliera).

In memoria di Umberto Pradel dalla zia Celestina, Lidia, Nevio 50.000, dalla famiglia Fiore 10.000, dalla famiglia Toscano 10.000, da Lidia e Ruggiero Locchi 10.000, da Armida e Marcello Susa 20.000 pro Circolo Cardiopatici «Sweet Heart».

In memoria di Anna Podmenik da Ondina Frisori 15.000 pro Fondazione dott. Piero Crozzuolo (Scuola medico ospedaliera).

In memoria dell'ing. Arrigo Polonio dal condominio dello stabile n. 30 di via Bellosgardo 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

ni organismi recentemente trasferiti al Comune (come l'Ecca, le case di riposo, ecc.), il cui personale è già nei ruoli comunali. Esclusi questi, il numero dei dipendenti passerà da 3277 a 3803; in particolare i dirigenti da 185 a 319. Unità, i quadri intermedi da 1980 a 2231 e quelli esecutivi da 1112 a 1253.

Settori: Sostituiscono le ripartizioni e comprendono un gruppo di servizi e uffici organizzati sulla base, del lavoro da svolgere. Per esempio il servizio sport, turismo e tempo libero, sarà composto da un ufficio promozioni e iniziative, un ufficio amministrativo e una serie di unità operative, come la piscina, gli stadi e gli impianti sportivi.

Dipartimento: È il ponte di collegamento che raggruppa i settori, i servizi e le altre strutture destinate alla gestione di un gruppo di problemi comunali. Retti da un coordinatore a termine, i dipartimenti saranno sei: quello dei servizi generali, dell'assessorato del territorio, dei servizi economici, delle risorse finanziarie, dei servizi socio-culturali e infine dei servizi socio-assistenziali e di tutela ambientale.

Staff: È un organismo formato da gruppi di persone che non si occupano dell'ordinaria amministrazione, ma hanno funzioni di studio, di ricerca e di collegamento, all'interno di un dipartimento o di un settore. Lo staff può dividersi in gruppi di lavoro finalizzati per risolvere questo o quel problema.

Un esempio pratico sarà forse d'aiuto. Nel settore personale (che a sua volta fa capo, insieme alla segreteria, alla programmazione, ai servizi demografici e vigilanza, al Dipartimento servizi generali), i funzionari addetti al problema delle pensioni possono aver bisogno di una serie d'informazioni per svolgere il loro lavoro. Le chiederanno allo staff, il gruppo con il compito di affrontare e seguire i problemi delle unità operative. Anche l'assessore, o un'altra autorità competente, può però aver bisogno per la programmazione di elementi di conoscenza tecnica e legislativa. Lo staff entra così nuovamente in funzione, fornendo i dati necessari. Il trait-d'union tra lo staff e le altre strutture sarà il capo settore, collegato a sua volta sia con il Dipartimento servizi generali, sia con tutti gli altri.

M. Ne

A Doberdò del lago la ricerca dei ragazzi sloveni per il Tabor '82

Ricerche di carattere etnologico, geografico, scientifico, sociologico, naturalistico ed economico terranno occupati fino all'11 settembre i ragazzi sloveni che dal 30 agosto sono impegnati a Doberdò del Lago in uno studio sull'ambiente.

L'iniziativa, denominata «Tabor '82», è la seconda del genere, promossa dallo Sior, l'Istituto di ricerca slovena e dalla biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste, con la collaborazione dell'associazione di storia naturale della Slovenia.

Nel corso del loro soggiorno i ragazzi, guidati da esperti, girano per il paese prendendo appunti e scattando fotografie. I dati raccolti vengono poi confrontati, la sera, nella casa dello studente di Gorizia che li ospita. Venerdì questa prima parte del lavoro sarà presentata agli abitanti di Doberdò, protagonisti della ricerca.

Gli studenti passeranno quindi alla stesura di una pubblicazione sul lavoro svolto, come hanno già fatto l'anno scorso alla fine della ricerca condotta sul rione di Barcola.

Notiziario scolastico

Oberdan — La Messa d'Inizio d'anno scolastico avrà luogo il 15 settembre alle ore 9 nella chiesa di San Giacomo. Il 16 cominceranno le lezioni col seguente orario: classi prime, ore 8.30; seconde 9.15; terze 10; quarte 10.30. Queste classi si ritroveranno tutte in palestra. Le quinte iniziano alle 11 e si ritroveranno nelle rispettive aule.

Rismondo — Messa il 15 settembre alle 10 nella chiesa del Sacro cuore di Gesù in via del Ronco. Prima della cerimonia gli alunni delle prime, seconde e terze classi si presenteranno a scuola alle 8.30. Le prime entreranno dal portone di via Rismondo 8. Le seconde e terze dal portone di via San Francesco 42. Dopo la messa gli alunni saranno lasciati liberi.

Casa San Domenico — (Parrocchia di San Giovanni) sono aperte le iscrizioni alla scuola materna «Regina SS. Rosa». Presso la Casa San Domenico di strada di Guardali 13. L'orario andrà dalle 7.30 alle 17; le iscrizioni si ricevono fino al giorno 10, dalle 9 alle 12. Con il giorno 16 avrà inizio il doposcuola per le elementari. Istituito dalla parrocchia nella Casa San Domenico. Sono previsti, l'accompagnamento dei bambini al termine della scuola, il pranzo e l'assistenza fino alle ore 17 da parte di educatori. Le iscrizioni

AFFIDATO L'APPALTO PER IL PARCO

Insieme a Villa Giulia gente, scoiattoli e fiori

Si vuol conservare intatta la flora e la fauna carsica A metà novembre pronti 14 ettari di verde e di bosco

Sarà una ditta di Medea, la «Rodolfo Budin», a effettuare i lavori di ristrutturazione del parco di Villa Giulia. Ha vinto la licitazione privata indetta dal Comune di Trieste su una base d'asta di 74 milioni e mezzo. La «Budin» si è imposta (superando altre quattro imprese specializzate) con un ribasso dell'1,3 per cento sul prezzo di capitolato.

Concluso questo appalto potrà partire la seconda parte degli interventi programmati dal servizio del verde pubblico del Comune per la trasformazione dell'area di Villa Giulia in un nuovo grande parco cittadino. Tutto è pronto dunque perché Trieste abbia presto il suo Wienerwald come la grande Vienna.

Il progetto è stato elaborato dall'architetto Gualtiero Gruden, dal dott. Pietro Brandmayr e dal geometra Gualtiero Plet sulla base di alcune

indicazioni contenute in uno studio sul verde suburbano a Trieste realizzato dal prof. Livio Foldini e da altri naturalisti del Wwf e dell'università nel 1976.

Il tentativo è ambizioso. Si vuole conciliare l'utilizzazione pubblica del verde con la tutela ecologica. Come altre zone di verde suburbano il parco di Villa Giulia è a diretto contatto con quello extraurbano e quindi con la flora e la fauna carsica. Oltre a una grande varietà di essenze vegetali, racchiude quindi veri e propri «serbatoi di selvatichezza».

In essi si trovano non solo grandi insetti, ma pure uccelli di molte specie e mammiferi come tassi, scoiattoli, ricci e caprioli. Il mantenimento di questi collegamenti ecologici e paesaggistici tra le varie zone verdi è uno degli elementi fondamentali del progetto.

Perciò è previsto che l'accessibilità del parco sarà tale da graduare la penetrazione del pubblico. Le fasce periferiche, vicine alle abitazioni, saranno utilizzate al massimo. La forte pendenza del terreno dovrebbe invece scoraggiare l'afflusso in massa del pubblico nella zona centrale e superiore riservata ai «serbatoi di selvatichezza».

Il progetto è stato presentato in febbraio dalla circoscrizione di Cologna-Scorcola al Comune che l'ha accolto con favore. Nell'appalto appena assegnato sono compresi i lavori per la formazione del percorso salutare, la sistemazione della viabilità interna, il

ripulimento del campo per giocare a pallone e la creazione di zone di sosta.

Dal 15 luglio, intanto, squadre di tecnici e operai di una ditta privata stanno provvedendo al miglioramento culturale e alle opere di rifacimento degli spazi verdi e del bosco. Un lavoro che interesserà un'area di 14 ettari e costerà al Comune 38 milioni. Dovrebbe essere ultimato a metà novembre e rappresenta il primo mattone sul quale poggia l'intera ristrutturazione del parco di Villa Giulia.

Brevi

GALLERIA CHIUSA — Per lavori di ordinaria amministrazione dell'Associazione della proprietà edilizia di via della Zonta 2, sarà esaminata la portata dell'articolo 6 del D.L. n. 486, che riguarda la possibilità di sanare in sede amministrativa abusi edilizi di modesta entità.

PROPRIETÀ EDILIZIA — Il 10 settembre, alle 15.30, nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia di via della Zonta 2, sarà esaminata la portata dell'articolo 6 del D.L. n. 486, che riguarda la possibilità di sanare in sede amministrativa abusi edilizi di modesta entità.

DUINO-AURISINA — Il Comune informa che le iscrizioni complementari nelle scuole materne comunali avranno luogo nei giorni 8, 9 e 10 settembre, dalle 9 alle 12, nelle rispettive sedi scolastiche. Possono essere iscritti i bambini che compiono almeno tre anni entro il 28 febbraio 1983 e che siano residenti nel territorio comunale.

Per Trieste passa un nuovo

"MERIDIANO"

da giovedì in edicola ogni settimana

FIAT CAMPO MARZIO

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza
Trieste - Via Campo Marzio 12 - Tel. 723094

operazione "salvadanaio"

chi compra una Panda o una 127 si ritrova in tasca L. 300.000*

chi compra una Ritmo si ritrova in tasca L. 500.000*

chi compra una 131 o un'Argenta si ritrova in tasca L. 800.000*

OFFERTA ESCLUSIVA
FIAT CAMPO MARZIO
fino al 20 settembre p.v.

* applicato al prezzo di listino di tutti i veicoli disponibili e non cumulabile con altre iniziative

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500 (1000)	1200 (2000)
CAVOLI CAPPUCCI	700 (1000)	900 (1200)
CETRIOLI	500 (800)	900 (1000)
RADICCHIO VERDE	1000 (1000)	2000 (1500)
CIPOLLE	250 (—)	550 (—)
FAGIOLI DA SGUSCIARE	1200 (—)	1600 (—)
PAGIOLINI	1000 (1000)	1800 (1500)
LATTUGHE	700 (3500)	3000 (4500)
MELANZANE	150 (—)	700 (—)
PEPERONI	300 (—)	700 (—)
POMODORI	200 (500)	800 (1000)
SEDANO VERDE	1200 (1500)	1600 (2000)
PREZZEMOLO	1200 (1500)	1600 (2000)
ZUCCHINE BIANCHE	1000 (1500)	1400 (2000)

FRUTTA:

ANGURIE	180 (—)	250 (—)
ALBICOCCHE	— (—)	— (—)
MELE	400 (—)	1200 (—)
MELONI	400 (—)	1000 (—)
PERE	300 (—)	1200 (—)
PESCHE	300 (—)	1400 (—)
SUSINE	— (—)	— (—)
UVA	400 (—)	1200 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	24000 (18800)	25000 (30800)
CEFALI	1500 (4800)	4500 (6800)
GUATI GIALLI	1000 (1400)	5500 (5600)
MOLI	1000 (—)	3000 (—)
MORMORE	16800 (22800)	19000 (23800)
ORATE	18000 (18800)	25400 (4800)
PASSERE	1500 (2800)	1500 (6800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2500 (10800)	6800 (10800)
RIBONI	1000 (9800)	20000 (9800)
ROSPO (CODE)	— (—)	— (—)
SARDELLE	100 (500)	2500 (3380)
SARDONI	500 (2400)	3500 (3380)
SCOMERI	1800 (2400)	6900 (4800)
TONNI	4500 (6800)	5000 (10800)
TROTE	2900 (4400)	2900 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	9000 (—)	11000 (—)
CANOCCE	2500 (6800)	5000 (7800)
CAPPELINI	— (—)	— (—)
CAPEROZZOLI	1300 (1800)	1300 (2600)
MITILI (PECCI)	— (1800)	— (1800)
SCAMPI (CODE)	12000 (18800)	12000 (18800)
SEPIE	3300 (3600)	5000 (6800)

(*) Listino prezzi del 7.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di Iva (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 7.9.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

PREOCCUPANTI QUEST'ANNO I LIVELLI DI PREZZO RAGGIUNTI DAI TESTI E SCARSI I CONTRIBUTI PUBBLICI

Al rialzo la borsa di scuola con libri sempre più costosi

Deve spendere 120 mila lire chi ha un figlio che frequenta la prima media Il meccanismo dei rimborsi nelle elementari - Cifre da capogiro per i licei

Per far entrare il proprio figlio in prima media, un genitore dovrà spendere quest'anno 120 mila lire solo di libri. Come fare per contenere questo salasso? Come usufruire degli aiuti previsti dalla legge nel nome del diritto allo studio?

La situazione presenta aspetti del tutto diversi a seconda se si guarda alle scuole elementari e alle medie dell'obbligo.

Testi gratuiti per le prime, pochi contributi per le seconde, i cui libri di testo hanno raggiunto vertici altissimi di prezzo.

Per il sussidiario e il libro di letture in dotazione agli alunni elementari, la formula di rimborso è, peraltro, macchinosa, dovendo il genitore anticipare la somma (4 mila lire, fissata dal ministero della Pubblica Istruzione), che poi verrà restituita dallo stesso librai all'atto della presentazione della cedola, che la scuola fornirà nei primi giorni dell'anno di studio.

Per questi libri l'aumento è stato irrisorio rispetto allo scorso anno, quando un testo costava 3840 lire. Invece il discorso cambia per chi si iscrive alla prima media. Un aumento dei venti per cento deciso dalle case editrici, ha fatto lievitare i prezzi che, negli ultimi cinque anni, sono più che raddoppiati.

È vero che in seconda e terza media la spesa si aggira sulle 80 mila lire ma bisogna considerare che alcuni libri durano per tutto il ciclo scolastico.

Gli aiuti che lo Stato propone, tamponano le falle in un settore che fa acqua in altre parti e la somma che ogni anno viene assegnata alle Regioni non è affatto sufficiente per risolvere il problema.

In pratica, ogni Comune riceve fondi che poi ripartisce ai vari distretti scolastici in ragione del numero degli alunni e dell'estensione dei distretti stessi. Sono i singoli istituti a stabilire quanto denaro impiegare per garantire ai singoli il diritto allo studio e quanto invece per potenziare le attrezzature scolastiche e le iniziative di interesse collettivo, come le mense e i convitti.

Una richiesta al Comune, che viene trasmessa dalla scuola di appartenenza, la certificazione dei redditi da ciascun familiare per garantire lo stato di famiglia, sono i documenti necessari per concorrere all'assegnazione di questi sussidi, che possono coprire poi totalmente o parzialmente le spese sostenute.

Il moltiplicarsi dei libri di testo e il vistoso aumento del loro prezzo hanno fatto fiorire in questi ultimi anni, anche a livello di scuola media, il mercato dell'usato, mentre le librerie si apprestano a soddisfare le richieste della popolazione scolastica che sta per rientrare nelle aule. L'usanza di esigere la prenotazione è ormai tanto diffusa che chi non vi si attiene difficilmente riesce a procurarsi i libri di testo necessari. Infatti, nelle librerie, prima si provvede ad accontentare i prenotati e poi vengono messe in vendita le eventuali rimanenze.

Se chi iscrive il figlio alle medie ha ragione di preoccuparsi, chi deve fargli frequentare le superiori ha pensieri fin sopra i capelli, dovendo spendere ben 170 mila lire per acquistare i libri prescritti.

Da notare che da questa cifra sono esclusi i dizionari e gli atlanti, per tacere dei quaderni, delle tavole da disegno e via discorrendo. Chi frequenta il liceo e scuole dello stesso livello non può contare sui contributi pubblici di alcun genere e deve quindi puntare sulle borse di studio che

sono poche e difficili da ottenere.

A tirare le somme, visto che nel bilancio degli studenti, quella dei libri di testo non è certo l'unica spesa da prevenire, c'è assai poco da stare allegri.

All'inizio di ogni anno scolastico si torna ad augurarsi che lo Stato intervenga con una legge-quadro a mettere un po' d'ordine nel settore, assicurando interventi più efficaci ed estesi all'intero ciclo della scuola dell'obbligo, ma con la crisi in atto, in una soluzione del genere non c'è da sperare troppo.

A. B.

L'IRRESISTIBILE ASCESA

Costo medio dei libri di testo per alunno negli ultimi cinque anni

Anno scolastico	Prima media	Seconda media	Terza media
1978-79	Lire 55.000	30.000	30.000
1979-80	78.000	48.000	49.000
1980-81	81.000	55.000	54.000
1981-82	95.000	61.000	59.000
1982-83	120.000	83.000	80.000

SEGNALAZIONI

Un'esigenza sanitaria

A quasi tre mesi dall'entrata in vigore (con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 27 maggio scorso) dell'accordo nazionale collettivo per la disciplina dei rapporti libero-professionali con i medici addetti ai servizi di guardia medica, ai sensi dell'articolo 48 della legge 23 dicembre 1978 n. 833, secondo quanto risulta al sindacato nazionale Cisl medici, non sono ancora stati espletati i previsti adempimenti iniziali, quali la costituzione dei comitati consultivi e la preparazione della modulistica per le domande di inserimento nelle graduatorie.

L'articolo 9 prevede la costituzione dei comitati consultivi entro 90 giorni dall'entrata in vigore dell'accordo stesso e ci sono pressanti richieste da parte di molti giovani medici affinché venga risolta la situazione della guardia medica, che nella provincia di Trieste è gestita in modo del tutto anomalo rispetto al resto della regione attraverso una convenzione con una casa di cura privata.

Considerato tutto questo, nonché il fatto che, secondo quanto risulta al nostro sindacato, i medici, attualmente addetti al servizio di guardia medica, sono per la massima parte incompatibili in base all'art. 3 dell'accordo nazionale, si richiede che nel più breve tempo possibile e in ogni modo non dopo il 30 settembre, vengano predisposti gli adempimenti per la presentazione delle domande per l'inserimento nelle graduatorie, cosicché il servizio di guardia medica possa al più presto entrare in funzione, al sensi della legge di riforma sanitaria. Dott. M. Papagno e dott. C. Sacchi, per la segreteria della Cisl-Medici.

«Lettera a Gabriella per il suo compleanno», potrebbe intitolarsi uno scritto che abbiamo ricevuto, denso di tanta commozione. La firma è «La tua mamma Maria Luisa Winzinger».

Ecco alcuni passi: «Il 3 settembre avresti compiuto 17 anni. Ti chiedo perdono, tesoro, per non averti saputo dire più spesso tutto il bene che ti volevo, per non averti saputo dire grazie per tutte quelle cose buone che erano in te e che giorno dopo giorno, pur così giovane, sapevi insegnarmi con la tua generosità.

«Bella di dentro»

«Lettera a Gabriella per il suo compleanno», potrebbe intitolarsi uno scritto che abbiamo ricevuto, denso di tanta commozione. La firma è «La tua mamma Maria Luisa Winzinger».

«Piccolo albo»

Gli eventuali testimoni dell'incidente accaduto alle 10.30 di lunedì 23 agosto in piazza della Libertà sono pregati di telefonare al 740666 nelle ore dei pasti.

Quando parlo di te col tuo "padre" gli dico: Don Luigi, si ricorda quanto era bella mia figlia Gabriella?

E lui mi risponde: Era bella di dentro. Ecco, adesso tu ed io, raccomandandoci ai tuoi compagni ed a tutti i ragazzi di cercare di essere "belli di dentro".

Gite e soggiorni

Monte Polnik — Per domenica 12 l'Alpina delle Giulie ha in programma una gita sociale nella Vallina (Austria) e la salita del Monte Polnik (2331 m), con discesa a Mauthen nella valle del Gail. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Al Canin da Plezzo — La XXXI ottobre, sezione del Club alpino italiano, organizza per domenica 12 una gita a Plezzo (Jugoslavia) con salita al Canin per la facile via della cresta (cabina funivia fino all'altipiano del monte Forato). Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68785) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Italia nostra — La sezione cittadina di "Italia nostra" organizza per domenica 12 una gita culturale a Venezia, con visita guidata alla mostra del Canaletto all'isola di San Giorgio. Partenza da piazza Verdi alle 7 e ritorno in serata. Informazioni e prenotazioni all'Ufficio di Galleria Protti.

Si è deciso di far effettuare servizio locale a questo treno da Mestre a Portogruaro. Ciò provoca ogni giorno un ritardo medio di venti minuti. Probabilmente il Compartimento di Venezia avrà avuto qualche problema al riguardo. Però il Compartimento di Trieste sembra non se ne sia accorto.

Ne risulta che tutta una serie di pendolari diretti da Portogruaro verso Gorizia, perde ogni giorno a Monfalcone la coincidenza con il diretto Trieste-Udine, che parte alle

Care «Segnalazioni», di recente è comparso nel «Piccolo» un articolo riguardante la precaria situazione ferroviaria della nostra regione e del compartimento di Trieste.

Valle quindi la pena di segnalare due esempi molto significativi. Il primo riguarda una coincidenza. C'è un comodo treno, in partenza da Bologna alle 12.25, proveniente da Firenze, coincidente con altri treni, che arriva a Mestre alle 14.23. L'espresso per Trieste parte da Mestre alle 14.20, cioè tre minuti prima! Il successivo treno per Trieste è alle 16.22.

Il secondo problema riguarda un'innovazione disposta dal Compartimento di Venezia per il diretto Venezia-Trieste, che parte alle 10.54, e arriva alle 13.07.

Si è deciso di far effettuare servizio locale a questo treno da Mestre a Portogruaro. Ciò provoca ogni giorno un ritardo medio di venti minuti. Probabilmente il Compartimento di Venezia avrà avuto qualche problema al riguardo. Però il Compartimento di Trieste sembra non se ne sia accorto.

Ne risulta che tutta una serie di pendolari diretti da Portogruaro verso Gorizia, perde ogni giorno a Monfalcone la coincidenza con il diretto Trieste-Udine, che parte alle

12.45 da Monfalcone, e non aspetta in nessun caso, perché non è stato previsto nessun provvedimento per il ritardo giornalmente imposto al diretto Venezia-Trieste. Anche qui, il treno successivo per Gorizia è un'ora dopo. Non si può certo parlare di efficiente servizio pubblico. Segnalazione questi due problemi, sperando (ma non sono molto ottimista) in un miglioramento della situazione, e ringrazio per l'eventuale pubblicazione. (Lettera firmata).

Una megamulta a futura memoria

Sempre, in merito all'illealtà delle megamulte, vi prego, care Segnalazioni, di pubblicare quanto segue, sempre che lo riteniate giusto.

All'antiviglietta di Ferragosto, appena entrate in vigore le megamulte, posteggiavo la mia macchina con il muso contro il muro di casa delimita lo spiazzo per la sosta del pullman a Miramare, affiancandomi alla destra del cancello comunale delle immondizie.

Ritornata sul posto trovai con meraviglia, il biglietto della contravvenzione che m'intimava di versare direttamente alla cassa dei vigili del II settore, l'importo di lire 12.500 entro sei giorni.

La serie (un milione d'esemplari) sarà disponibile il 23 prossimo in mini fogli da 20 con stampa su carta bianca patinata plurigravata. Teresa d'Avila, nacque nel 1515 ed entrò a vent'anni nell'ordine del Carmelo da lei successivamente riformato. Nel 1562 fondò il primo monastero di Carmelitane scalze, cui seguirono altri 17. A Santa Teresa sono dovute, numerose opere letterarie, tra le quali il suo trattato religioso «Las Moradas». Teresa d'Avila, beatificata nel 1614, venne canonizzata nel 1622 ed è una delle massime figure del cattolicesimo. Nel 1970, Paolo VI la proclamò prima donna «Dottore della Chiesa».

Sempre dal Vaticano e sempre il 23 prossimo, sarà emessa la nuova serie di interpostali, composta di quattro esemplari da 200 lire di facciale. Sono illustrati a colori con vedute della Città del Vaticano tratte da antiche stampe di Schedel (1483), Paletti (1587), Cartaro (1574) e Tempesta (1661). Le proposte degli incisori Mele e Sabatucci. L'intera serie viene offerta in vendita in un'elegante confezione decorata con la riproduzione di una miniatura di Pietro del Massajo (1469).

L'annuncio della visita a San Marino di Papa Giovanni Paolo II ha trovato immediata eco nel mondo filatelico. Il francobollo straordinario, predisposto in tem-



Una scena che si ripete all'inizio di ogni anno scolastico nelle librerie cittadine: per chi non si è prenotato in tempo procurarsi i testi prescritti è diventato sempre più difficile (ItaFoto)

ORE DELLA CITTA'

Muggia Vecchia

A coronamento del pellegrinaggio annuale sono oggi annunciati i seguenti riti nel Santuario di Muggia Vecchia: messe mattutine con inizio alle 8.30 e alle 11; recita del Rosario dalle 18.30 e, mezz'ora dopo, messa con omelia del decano don Matteo Pillini.

Marina di Italia

Nella sede dell'Anni (tel. 82921) possono essere richieste il lunedì e il giovedì, dalle 17 alle 19.30, informazioni sul raduno regionale che si terrà domenica 19 a Monfalcone, in occasione dell'inaugurazione del monumento al Marinaio.

Assistenti sanitari

Sono aperte le iscrizioni al corso 1982/1983 per assistenti sanitari della Croce Rossa Italiana. Le domande di ammissione dovranno pervenire alla sede di piazza Sansovino 3 entro il 15 prossimo.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Dopo un'estate di relax

di vuole «Fisolinea», il centro più attrezzato a Trieste per smaltire i chili in eccesso. Le tabelle accumulate in questi mesi di vacanza, con i massaggi — per esempio — estetici o dimagranti o con la vasca di idromassaggio tutto sotto le mani esperte di personale diplomato. «Fisolinea Italia» è a Valmura in via de Jenner 22, tel. 829082.

Gente di Portole

Domenica 12 sul monte Pal Piccolo sarà reso omaggio alla memoria del fratello Timeus, Ruggero Fauro, che lasciò cadde il 14 settembre 1915, e Renato che lo sostituisce e fu poi gravemente ferito sul vicino monte Freikofel. A coloro che desiderano servirsi di un proprio mezzo di trasporto si comunica che il gruppo dei promotori indierà dal Passo di Monte Croce Carnico la salita a piedi alle 9 circa. Per altre informazioni telefonare all'821630.

Raduno dell'Anget

Sono pregati di telefonare al 831811 sia i soci dell'Anget, Associazione nazionale genieri e trasmettitori, che hanno comunicato la loro adesione al raduno dell'11 e 12 prossimi a Castel Maggiore (Bologna) sia quelli che desiderano prenotare i posti rimasti liberi.

Pro Senectute

Per le 15 di questa sera il Consiglio direttivo della «Pro Senectute» è convocato nella sede di via Mazzini 32 del Centro di ritrovo per anziani.

Tennis al coperto

Corso collettivo di tennis per principianti, iniziato martedì 6 settembre, orario martedì e giovedì dalle 21 alle 22. Ampio posteggio. Informazioni: Tommasini sport, via Mazzini 37/39.

Scuola Edda Desco

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Servizi ferroviari da migliorare

La scusa della rabbia silvestre

Secondo l'articolo, avevo posteggiato la macchina in un mezzo pubblico. Cioè le ruote posteriori erano sulla riga gialla che ricordava l'antica fermata del bus 36. Dunque la segnaletica in quel posto, non aveva alcun valore.

Quando ho contestato la legalità della contravvenzione mi si è risposto candidamente che la fermata del bus potrebbe venir ripristinata in futuro.

Allora avevo intralciato un mezzo pubblico del futuro e con me anche il carrello comunale delle immondizie che mi affiancava.

Ho chiesto di riavere l'avviso della contravvenzione, di purtroppo avevo pagato e che mi era stato trattenuto. Ma la mia richiesta è stata inutile. (Lettera firmata).

Carcero fantasma

«Esco oggi dalla casa circondariale di Trieste, dove ho trascorso un periodo di carcerazione preventiva...» Comincia così una lunghissima lettera, contenente tutta una serie di accuse, anche pesanti, contro varie personalità cittadine. La lettera è firmata Mario Bossi, un nome che non appare nei registri della casa circondariale triestina. Un nome falso, quindi, per cui non riteniamo degna di pubblicazione quella lettera.

Trieste è una città a parte nel contesto nazionale: complice la rabbia silvestre, qui si è scatenata un'incontrollata guerra contro tutti gli animali senza padrone, escluse, ovviamente, «pantigiane» e scarafaggi mentre in Parlamento si insorge contro quest'assurda campagna sconsigliata ormai nell'isterismo. Il 4 agosto scorso, tutti i quotidiani, incluso «Il Piccolo», hanno pubblicato la notizia dell'interpellanza dei parlamentari socialisti Santù, Cusmano e Flandrotti, i quali hanno sollecitato il Governo a realizzare strutture dove ospitare i cani durante le vacanze ed evitare così al Paese la vergogna di animali vaganti sulle autostrade con proprio e altrui pericolo.

I deputati hanno, inoltre, chiesto la sospensione della «terroristica campagna antirabbica» rilevando che la stessa «è anacronistica e ingiustificata dato che per il morso di un cane in Italia da decenni non muore più nessuno.

«Questa campagna — continuano i parlamentari — allimenta nevrotiche folle contro il fedele amico dell'uomo e non incoraggia certo l'adozione che è l'unica concreta possibilità di vincere il randagismo.

«Questa campagna — continuano i parlamentari — allimenta nevrotiche folle contro il fedele amico dell'uomo e non incoraggia certo l'adozione che è l'unica concreta possibilità di vincere il randagismo.

«Questa campagna — continuano i parlamentari — allimenta nevrotiche folle contro il fedele amico dell'uomo e non incoraggia certo l'adozione che è l'unica concreta possibilità di vincere il randagismo.

«Questa campagna — continuano i parlamentari — allimenta nevrotiche folle contro il fedele amico dell'uomo e non incoraggia certo l'adozione che è l'unica concreta possibilità di vincere il randagismo.

«Questa campagna — continuano i parlamentari — allimenta nevrotiche folle contro il fedele amico dell'uomo e non incoraggia certo l'adozione che è l'unica concreta possibilità di vincere il randagismo.

«Questa campagna — continuano i parlamentari — allimenta nevrotiche folle contro il fedele amico dell'uomo e non incoraggia certo l'adozione che è l'unica concreta possibilità di vincere il randagismo.

«Questa campagna — continuano i parlamentari — allimenta nevrotiche folle contro il fedele amico dell'uomo e non incoraggia certo l'adozione che è l'unica concreta possibilità di vincere il randagismo.

«Questa campagna — continuano i parlamentari — allimenta nevrotiche folle contro il fedele amico dell'uomo e non incoraggia certo l'adozione che è l'unica concreta possibilità di vincere il randagismo.

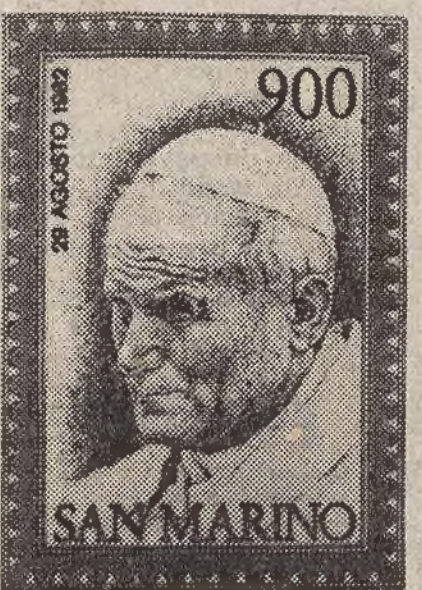
«Questa campagna — continuano i parlamentari — allimenta nevrotiche folle contro il fedele amico dell'uomo e non incoraggia certo l'adozione che è l'unica concreta possibilità di vincere il randagismo.

«Questa campagna — continuano i parlamentari — allimenta nevrotiche folle contro il fedele amico dell'uomo e non incoraggia certo l'adozione che è l'unica concreta possibilità di vincere il randagismo.

Nivio Covacci

L'album dei francobolli

Santa Teresa d'Avila - Interi postali - La Fiera di Riccione - Annulli speciali



La serie (un milione d'esemplari) sarà disponibile il 23 prossimo in mini fogli da 20 con stampa su carta bianca patinata plurigravata. Teresa d'Avila, nacque nel 1515 ed entrò a vent'anni nell'ordine del Carmelo da lei successivamente riformato. Nel 1562 fondò il primo monastero di Carmelitane scalze, cui seguirono altri 17. A Santa Teresa sono dovute, numerose opere letterarie, tra le quali il suo trattato religioso «Las Moradas». Teresa d'Avila, beatificata nel 1614, venne canonizzata nel 1622 ed è una delle massime figure del cattolicesimo. Nel 1970, Paolo VI la proclamò prima donna «Dottore della Chiesa».

Sempre dal Vaticano e sempre il 23 prossimo, sarà emessa la nuova serie di interpostali, composta di quattro esemplari da 200 lire di facciale. Sono illustrati a colori con vedute della Città del Vaticano tratte da antiche stampe di Schedel (1483), Paletti (1587), Cartaro (1574) e Tempesta (1661). Le proposte degli incisori Mele e Sabatucci. L'intera serie viene offerta in vendita in un'elegante confezione decorata con la riproduzione di una miniatura di Pietro del Massajo (1469).

L'annuncio della visita a San Marino di Papa Giovanni Paolo II ha trovato immediata eco nel mondo filatelico. Il francobollo straordinario, predisposto in tem-

to della filatelia italiana ed europea, è stata caratterizzata dalla presentazione ufficiale dei quattro cataloghi nazionali Sassone, Bolaffi, Unificato e Internazionale. Per quest'ultimo viene confermata l'edizione a fine d'anno dei due volumi di alta specializzazione riguardanti le occupazioni al tempo del Regno e post-belliche, attualmente attesi dai filatelisti dediti a questi settori di rilievo. Dal punto di vista commerciale il convegno si è mantenuto su livelli medi. Va rilevata la massiccia presenza della cartofilia, in piena espansione, sull'onda della moda. Anche a Riccione il collezionismo appropinquato ha fatto premio e ciò è di buon



pi brevissimi dall'artista riminese Giulio Cumo, è stato attivamente richiesto già al convegno di Riccione, dove l'ufficio filatelico della piccola Repubblica, presente con un proprio stand, lo ha venduto al folto pubblico e paziente pubblico in ragione di soli cinque esemplari per persona: una decisione legata al fatto che, nonostante l'eccellenza dell'evento storico-filatelico e il valore facciale discretamente elevato, la tiratura non è stata superiore allo standard di 550 mila serie da tempo adottato da San Marino per le emissioni commemorative.

A Riccione la XXXIV fiera del francobollo, rituale appuntamento

di della filatelia italiana ed europea, è stata caratterizzata dalla presentazione ufficiale dei quattro cataloghi nazionali Sassone, Bolaffi, Unificato e Internazionale. Per quest'ultimo viene confermata l'edizione a fine d'anno dei due volumi di alta specializzazione riguardanti le occupazioni al tempo del Regno e post-belliche, attualmente attesi dai filatelisti dediti a questi settori di rilievo. Dal punto di vista commerciale il convegno si è mantenuto su livelli medi. Va rilevata la massiccia presenza della cartofilia, in piena espansione, sull'onda della moda. Anche a Riccione il collezionismo appropinquato ha fatto premio e ciò è di buon

Un annullo regionale da segnalare è quello che sarà tenuto a balneamento a Morbegno il 12 prossimo, a cura di quel Circolo filatelico in concomitanza con la manifestazione «Friulphila».

L'ufficio filatelico centrale di Roma ha preannunciato per il 14 l'emissione di un valore da 450 lire del quale non sono stati resi noti i dati tecnici, celebrativo della 69ª conferenza dell'Unione internazionale.

Nivio Covacci

Mostre d'arte

Collettiva

Venerdì alle 18 nella sala d'arte «G. Romani» di via Foscolo 40/A sarà inaugurata una mostra collettiva degli artisti Fulvio Risti, Paolo Sanzin, Mercedes Damini, Grandori, Furio Bomben, Claudio Moretti e Franz Crevatin.

La rassegna potrà essere visitata sino al giorno 30.

Corsia Stadion

EVANGELISTA

Saletta d'Arte

«Caffè Carlini»

MUGGIA

Mostra del pittore mugge-

sani:

TIBERIO CARLINI

BRUNA FRAUSIN

RICCARDO JUSTI

LUIGI TAMBURINI

NATALIA ZILLI

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

dall'17 al 30-9

ore 12-15

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

SETTEMBRE mese di vendemmie...



Da SERGIO RAMANI per tutto il mese di settembre

A PREZZI DI SAGRA vendemmiata di:

Frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, cucine, scaldabagni, TV color, stufe, lampadari, Hi-Fi, radioregistratori, fornelli, accessori bagno, pentole, lavelli inox e cristallerie in vastissimo assortimento

sergio Ramani
IL VOSTRO NEGOZIO EXPERT A TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10
Pagamenti senza acconti sino a 36 mesi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA BIENNALE-CINEMA DEL CINQUANTENARIO A VENEZIA

Testimoni di un «bel matrimonio» in attesa del ruggito del Leone

Garbato e leggero, il film francese di Eric Rohmer ha chiuso ieri sera la serie dell'«ufficialità»

DAL NOSTRO INVIATO
VENEZIA — Signori, i giochi sono fatti. Rien ne va plus. La frase banale, chissà quante volte già scritta in trent'anni all'ultimo giorno di proiezione del Festival, calza anche questa volta proprio per la sua banalità ed il suo consueto. Ieri sera la Mostra di cinquant'anni ha presentato il suo ultimo cavallo in corsa per uno dei Leoni, e adesso, nelle poche ore che mancano per la

festa finale, sta tutta nelle mani della giuria.
Un silenzio, un'aria di pace, complice un'avanguardia di autunno inoltrato, sono scesi sul baraccone della Biennale Cinema '82, allineato per dodici giorni dall'incrocio di film da una sala di proiezione all'altra, da discussioni, da curiosità, da attese.
Adesso basta, tutto ciò è finito. Si allestisce e si prova la passerella del gran finale,

dove oltre ai Leoni si distribuiranno i riconoscimenti ai vecchi registi benemeriti, da Blasetti a Cukor, da Kurosawa a Bunuel, insomma a coloro che contano davvero nella storia del cinema e di Venezia, e dove Vittorio Gassman la farà ancora una volta da mattatore-presentatore, cucendo assieme i numeri della serata, madrina simpatica Mariangela Melato.

Ma tra il silenzio piombato all'improvviso e le luci della ribalta che si accenderanno stasera corre l'obbligo di parlare del film che ha chiuso la serie dell'«ufficialità».

L'onore, se così si può definire, è stato riservato al francese «Le Beau Mariage» di Eric Rohmer, una commedia divertente, a suo modo contro corrente, messa assieme con il solo proposito di far ridere e sorridere attraverso un dialogo intessuto di battute spiritose almeno nelle intenzioni, e tendenti a dimostrare nello stesso tempo che gli anni possono sembrar

cambiati, ma in realtà non sono cambiati affatto.
È la breve storia della giovane Sabine, che stancata del suo amante, pittore di fama ma uomo sposato che si tiene moglie e figli, decide a sua volta di sposarsi senza sapere con chi, ma con il primo venuto. Nella fattispecie Edmond, un avvocato di Parigi, molto preso dal lavoro, e appena reduce da una tempe-



Una scena del film francese «Le beau mariage» di Eric Rohmer

stosa relazione. Condizioni che non gli fanno apprezzare la corte assidua e la marcatrice stretta cui lo sottopone il suo amante, pittore di fama ma uomo sposato che si tiene moglie e figli, decide a sua volta di sposarsi senza sapere con chi, ma con il primo venuto. Nella fattispecie Edmond, un avvocato di Parigi, molto preso dal lavoro, e appena reduce da una tempe-

sta relazione. Condizioni che non gli fanno apprezzare la corte assidua e la marcatrice stretta cui lo sottopone il suo amante, pittore di fama ma uomo sposato che si tiene moglie e figli, decide a sua volta di sposarsi senza sapere con chi, ma con il primo venuto. Nella fattispecie Edmond, un avvocato di Parigi, molto preso dal lavoro, e appena reduce da una tempe-

sta relazione. Condizioni che non gli fanno apprezzare la corte assidua e la marcatrice stretta cui lo sottopone il suo amante, pittore di fama ma uomo sposato che si tiene moglie e figli, decide a sua volta di sposarsi senza sapere con chi, ma con il primo venuto. Nella fattispecie Edmond, un avvocato di Parigi, molto preso dal lavoro, e appena reduce da una tempe-

sta relazione. Condizioni che non gli fanno apprezzare la corte assidua e la marcatrice stretta cui lo sottopone il suo amante, pittore di fama ma uomo sposato che si tiene moglie e figli, decide a sua volta di sposarsi senza sapere con chi, ma con il primo venuto. Nella fattispecie Edmond, un avvocato di Parigi, molto preso dal lavoro, e appena reduce da una tempe-

sta relazione. Condizioni che non gli fanno apprezzare la corte assidua e la marcatrice stretta cui lo sottopone il suo amante, pittore di fama ma uomo sposato che si tiene moglie e figli, decide a sua volta di sposarsi senza sapere con chi, ma con il primo venuto. Nella fattispecie Edmond, un avvocato di Parigi, molto preso dal lavoro, e appena reduce da una tempe-

sta relazione. Condizioni che non gli fanno apprezzare la corte assidua e la marcatrice stretta cui lo sottopone il suo amante, pittore di fama ma uomo sposato che si tiene moglie e figli, decide a sua volta di sposarsi senza sapere con chi, ma con il primo venuto. Nella fattispecie Edmond, un avvocato di Parigi, molto preso dal lavoro, e appena reduce da una tempe-

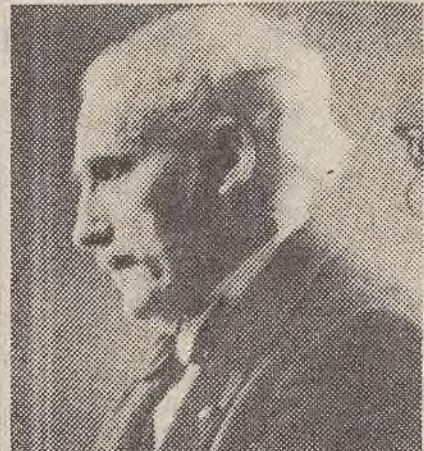
sta relazione. Condizioni che non gli fanno apprezzare la corte assidua e la marcatrice stretta cui lo sottopone il suo amante, pittore di fama ma uomo sposato che si tiene moglie e figli, decide a sua volta di sposarsi senza sapere con chi, ma con il primo venuto. Nella fattispecie Edmond, un avvocato di Parigi, molto preso dal lavoro, e appena reduce da una tempe-

DA MARTEDÌ PROSSIMO IN TRE PUNTATE SULLA RETE DUE

Dopo Maria Callas omaggio a Toscanini

Anche filmati inediti girati a New York fra il 1948 e il 1952

ROMA — Da martedì prossimo 14 settembre, alle 22.30, sulla Rete 2 Tv, va in onda «Omaggio a Toscanini», un programma in tre puntate di G. Fiorella Mariani, a cura di Idalberto Fai dedicato alla vita e alla musica del grande direttore d'orchestra.



Maria Callas tentare di ripetere l'ottima accoglienza che pubblico e stampa avevano riservato alla trasmissione.

desco che ha offerto alla Rai una bellissima serie di concerti diretti da Arturo Toscanini, dei filmati inediti girati a New York fra il 1948 e il 1952.

Il lavoro di Klauber non è stato facile dal momento che, ottenuta l'adesione degli eredi di Toscanini, che si sono bel presto resi conto della serietà e dell'importanza dell'operazione — occorreva raggiungere un accordo con i componenti l'orchestra della Nbc che avevano accompagnato il maestro, o quantomeno con i loro eredi.

Finalmente il produttore tedesco ha ottenuto l'autorizzazione a vendere un'ora — e non un minuto di più — dei concerti Toscanini; ogni ente televisivo poteva poi inserirli nella cornice che riteneva più giusta. Stranamente, sono state pochissime le televisioni che hanno colto l'importanza storica e spettacolare di questi filmati d'eccezione (in Europa, a quanto ci risulta, soltanto l'Austria e l'Italia) e nessuna ha avuto la fortuna di una regista attenta come Fiorella Mariani.

Non è stato un lavoro facile né breve, soprattutto quello dell'«Introduzione», in cui, con pochissimi documenti filmati su Toscanini, la Mariani ha saputo non solo restituirci la figura di un grande direttore d'orchestra ma anche quella di un italiano, cioè la storia d'Italia nella prima metà del secolo attraverso il racconto della vita di un uomo. Un uomo semplice, grintoso, perseguitato da un grande genio per la musica.

Nato a Parma il 25 marzo del 1867, da famiglia modesta, Toscanini entrò giovanissimo al conservatorio della città ed a soli diciannove anni si trovò a dirigere un'orchestra. L'opera era l'Aida, la città Rio de Janeiro. Nel 1895 dirige la stagione lirica di Torino ed è già una celebrità.

Nel 1898 comincia la «rivoluzione Toscanini» al Teatro La Scala di Milano. Il resto, come si dice, è storia; le tournée in tutto il mondo, il trionfo, il successo in America, il contrasto col fascismo, l'importanza capitale che è venuto ad assumere nel mondo musicale del XX secolo.

Arturo Toscanini morì a Milano il 16 gennaio 1957. La sua vita viene raccontata, nella prima puntata, con immagini di repertorio, e con delle riprese effettuate al conservatorio di Parma. Vedremo il maestro dirigere due brani di Giuseppe Verdi: la sinfonia da «La forza del destino» e «L'Inno delle nazioni» con testo di Arrigo Boito.

Iscrizione ai corsi di recitazione Iddad

Sono disponibili ancora cinque posti per l'ammissione ai corsi professionali di recitazione ed espressione corporea dell'Istituto d'arte drammatica. Gli eventuali candidati possono chiedere l'ammissione ai primi entro giovedì 9 settembre.

Cinema & Musica all'Ariston

Prosegue all'Ariston (via Roma 14) la rassegna Cinema & Musica. Questa sera si replica il film di Eric Dyonisius e Eric Mistler «AC/DC Let there be rock» (Usa, 1982).

Domani e dopodomani, invece, sarà proiettato il film di Nancy Walker «Can't stop the music» (Gran Bretagna, 1981) che ha come protagonisti i Village People, Valerie Perrine, Bruce Jenner e il complesso «The Ritchie Family» (Prima visione).

Ron e Stadio a Cervignano

Si terrà domani sera, al campo sportivo di Cervignano, con inizio alle ore 21, l'annunciato concerto di Ron e del gruppo degli Stadio. Come si ricorderà, lo spettacolo avrebbe dovuto svolgersi la settimana scorsa, ma è stato rinviato di qualche giorno.

Paul Gulda alla SdC

Causa un contrattacco imprevisto il Trio Haydn di Vienna non è stato in grado di firmare il contratto con la Società triestina che ha potuto ugualmente completare il cartellone della prossima stagione con il pianista Paul Gulda. Questo giovane artista, figlio del celebre Friedrich, viene per la prima volta in Italia dopo notevoli successi ottenuti in patria.

Il concerto avrà luogo lunedì 14 febbraio del prossimo anno.

Gli appuntamenti

Alle origini del cinema comico

Stinizia domani alle 21.15 nell'aula magna del Centro Studi di Pordenone la rassegna su Max Linder intitolata «Le roi du rire». Alle origini del cinema comico, organizzata dalla Cineteca Cinemopoli di Genova e dal Cinelab Cinemazero di Pordenone con il patrocinio della Provincia e dell'Assessorato regionale al turismo.

Le proiezioni, che consentiranno di ammirare le «comiche» di questo primo divo del cinema (Max Linder nacque nel 1883 e morì nel 1925 a Parigi, suicida) dal 1906 al 1923 (oltre a un film diretto da sua figlia Maud Linder nel '63) si concluderanno sabato.

L'ingresso è gratuito. Il film verranno accompagnati in sala al pianoforte.

Domani la PFM a Campofornido

Nell'ambito dell'iniziativa «Casermine aperte» il noto complesso «Premiata Fornaria Marconi» sarà protagonista domani sera di un concerto nello spazio antistante la caserma dell'aeroporto di Campofornido.

Gli «Americani» a Pordenone

Giovedì prossimo, 16 settembre, alle ore 21 al Parco Galvani di Pordenone avrà luogo un concerto del gruppo degli Americani, noto anche al pubblico del piccolo schermo per la sua esibizione all'ultimo Festival della canzone di Sanremo.

In piazza Vecchia i piccoli cantori poliglotti

Nella suggestiva cornice di Piazza Vecchia, nell'ambito della manifestazione «Trieste Estate 1982», il coro delle voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste» ha eseguito un concerto di musiche polifoniche e folkloristiche.

Il complesso corale, che dipende dalla organizzazione dell'Istituto d'Arte Drammatica, esiste già da 19 anni ed ha svolto un'intensa attività concertistica sia in Italia che all'estero (ultimamente in Belgio, Austria e l'anno scorso al Concorso di Arezzo), ed è diretto da Maria Susovsky Semarova con molta sensibilità, gusto e dedizione.

I piccoli cantori sono dotati di voci bene intonate che sanno modulare in brani difficili, che richiedono una notevole preparazione, anche culturale: la fusione, nei vari settori, è abbastanza buona, tenendo conto del fatto che questa è una qualità che si ottiene col tempo, mentre in questo tipo di cori il ricambio delle voci è frequente.

Il repertorio che questi ragazzi affrontano è piuttosto impegnativo ed è cantato sempre nelle lingue originali. Particolarmente interessante una Lauda del sec. XIII, tratta dal Laudario di Cortona: un canto monodico con accompagnamento della viola. Pregevoli i brani di madrigali inglesi e francesi (di non poca difficoltà interpretativa) e le pagine di carattere folkloristico in russo, ebraico, ungherese, ecc.

L. B.

In diretta da Venezia la cerimonia conclusiva

VENEZIA — La cerimonia conclusiva della Mostra del cinquantenario inizierà questa sera al Palazzo del Cinema alle 21.30 e sarà trasmessa in diretta dalla Terza rete Tv. Una diretta sarà invece realizzata dalla Rete 1.

Nel corso della serata saranno assegnati i «Leoni d'oro» e altri premi ufficiali della Mostra tra cui i «Leoni d'oro alla carriera» attribuiti a 12 personalità del cinema mondiale. In sala saranno presenti in rappresentanza del Parlamento e del Governo, il Presidente del Senato Amintore Fanfani, i Ministri del turismo e spettacolo Nicola Signorello, delle Pps Gianni De Michelis e dei Beni culturali Vincenzo Scotti quest'ultimo stamane terrà anche una conferenza stampa alla Mostra) e il Sindaco di Venezia, Mario Rigo.

I Leoni d'oro sono ufficialmente quattro: opera prima, miglior film, coautore e speciale della giuria, ma potrebbero diventare cinque con un premio speciale per il cinquantenario.

Oltre alla consegna dei premi, sul palcoscenico del Palazzo del Cinema si svolgerà un breve spettacolo affidato a Vittorio Gassman e Mariangela Melato cui seguirà la proiezione del film «Stromboli» di Roberto Rossellini, in omaggio a Ingrid Bergman, recentemente scomparsa, che ne è protagonista.

Libero Mazzi

«IL BUON SOLDATO» NON È PIACIUTO, MA LEI SÌ Mariangela Melato sarà lady Macbeth con Gassman



Mariangela Melato vestita da sposa in una scena del film di Franco Brusati «Il buon soldato», in concorso a Venezia. Accanto a lei, di profilo, l'attore francese Gérard Darrieu

VENEZIA — Hanno tutti stroncato il film, però hanno tutti parlato bene di te. Sei contenta?

«Niente affatto».

Chi risponde è Mariangela Melato, attrice dell'età di chi scrive, debuttante con «Dario Fo, in concorso oggi a Venezia con «Il buon soldato» di Brusati (il film di cui si parlava prima, un cosiddetto «infortunio»), fuori concorso invece con il gregghissimo e applaudito Nichetti di «Domani si balla».

«Niente affatto» ripete. «Il film di Brusati è delicato, ricco di atmosfere, di segreti, inteso, non l'avete capito, fu per primo. Se poi avete parlato bene di me, ne sono lusingata, ma non appagata, par-

late bene di me solo quando mi abbruttiscono...».

«Come con Streher?».

«Se ti riferisci al «Most Milan» di Berolazzi, il non ero imbruttita, ero io. Ero una giovane ragazza milanese di fuoripatria, che va a mangiare con il padre alle cucine economiche, che è innamorata di un «pappone», che fa una brutta fine. Non potevo, per forza di cose, essere un «fiore di ragazza». E poi non lo sono io di mio».

«Più cinema o teatro, allora?».

«Tutte e due le cose, e poi non sono io a deciderlo, purtroppo. Al cinematografico, vogliono i protagonisti «machi», le attrici debbono essere carine e magari straniere, per vendere meglio il film all'estero. Siccome io sono italiana e non quello che si dice una «bellezza» (e dagli, ndr.), per me ci sono poche chances, anche se ho girato una trentina di film in dieci anni. Quanto al teatro, conto di tornare presto, anzi subito. Sono lady Macbeth a fianco di Vittorio Gassman, quest'inverno, lui regista e protagonista: cinque mesi in tournée».

«Vittorio è così, impegnatissimo per la serata di domani. Avete già provato?».

«Scherzi? Non ne abbiamo neanche parlato. Una cosa per volta. Adesso, digeriamo il rosario di Venezia, poi appressiamoci ad ingoiare il rosario di Shakespeare».

Giorgio Polacco

UN BRUTTO FILM TEDESCO E al penultimo giorno «cinque ultimi giorni»

VENEZIA — Mentre Zanussi, Wenders, Losey e Fassbinder si stanno giocando le carte per il «Leone» di stasera, non aggiunge molto di nuovo alla competizione (non eccelsa, in verità) il tedesco occidentale «Cinque ultimi giorni», scritto e diretto dal 47enne monsignere Percy Adlon alla sua seconda esperienza in lungometraggio ma con alle spalle una solida militanza televisiva, compreso un bel documentario su Karajan.

Siamo all'«alto Tradimento» nel '43, della «Rosa bianca» e di una dei suoi capi, la studentessa Sophie Scholl, arrestata e decapitata nello spazio di pochi giorni, anche se il film indaga su aspetti più privati della terrorista d'allora, sulle sue confidenze con la compagna di carcere, Elsa, con persino un tentativo di non ridurre tutta l'ottica ideologica alla Gestapo sanguinaria, ma di smascherare le debolezze di una burocrazia nazista appennata al delitto di stato.

Raccontata così, la trama di «Cinque ultimi giorni» potrebbe riuscire avvincente: ma il guaio è che qui il cinema tedesco, anche se non più giovanissimo come nel caso di Adlon, lavora da un po' tutte le parti.

Scombiccherato in fase di sceneggiatura, desunto, dicono, quasi testualmente da diari e testimonianze dirette, girato come fosse un film della Terza rete Tv, il film è lento, stantio, ideologicamente fa-

sullo, con quel suo rimandarsi quasi al terrorismo dei nostri giorni, banalotto nella trama insistente e noioso a disegnare i suoi propositi.

E' l'esatto opposto, insomma, della cinematografia tedesca di Kluge e di Wenders, di Fassbinder e di Herzog, quella che ci ha fatto apprezzare, anche attraverso Schroeter e Fleischmann, un modo di fare cinema nuovo, giovane, anticonformista, postessantottino e visceralmente impegnato di forti umori ideologici.

G. P.

La Banca Cattolica premia nuovi autori

VENEZIA — Nel contesto della Mostra del cinema, la Banca Cattolica del Veneto assegnerà oggi il Premio per un nuovo autore, con cui l'Istituto di credito, riprendendo l'iniziativa varata nel 1980, intende segnalare un regista alla sua opera prima o seconda presente con un film a lungometraggio alla Mostra di Venezia.

La giuria è presieduta dalla sceneggiatrice Suso Cecchi d'Amico, è composta da Vittorio Marincucci, Italo Calvino e Nedo Ivaldi.

■ LUCE A VENEZIA — Un'unità mobile dell'Istituto Luce è presente a Venezia per una serie di speciali cine-televvisivi dedicati alla Mostra del cinema.

UNA CARRELLATA FOTOGRAFICA SUGLI ANNI TRENTA Quando nacque la mostra il cinema «era» Hollywood

VENEZIA — Se a qualcuno, durante questa Mostra del Cinema di Venezia, è capitato di avere anche dei tempi morti non coperti dal trasferimento da una sala di proiezione all'altra, uno dei molti migliori di occuparsi era entrare nell'atrio del casinò non per giocare ma per vedere la mostra fotografica «Hollywood anni Trenta».

Per chi il tempo non l'ha trovato, oppure l'ha impiegato ancor meglio o, ancora, al Lido proprio non è venuto, ci sarà ancora il modo di vedere questa mostra che, organizzata dalla Biennale insieme al Comune di Milano e alla Regione Lombardia, si trasferirà a partire da ottobre a Milano prima ed in diverse altre città italiane in seguito.

C'è una domanda che viene subito in mente: perché si è voluto affrontare questo tema — il titolo completo è «Hollywood Anni Trenta: le pratiche produttive e l'esibizione del privato» — proprio durante la mostra del cinquantenario?

Lo spiega Lorenzo Pelizzari, critico cinematografico che ha curato «Hollywood Anni Trenta»: «Si è tentato di percorrere più di una via e di un obiettivo. Il primo è quello di risalire, proprio mentre la Mostra del Cinema di Venezia celebra i suoi cinquant'anni, al clima e al cinema del periodo che la videro nascere e rapidamente affermarsi, in una ricostruzione fedele ma disincentrata».

In quegli anni Trenta, e fin

molto più avanti, il cinema era Hollywood (o soprattutto Hollywood), anche se molti film, talvolta i più importanti, venivano fatti altrove. Ma la grande macchina del cinema stava sulle sponde del Pacifico, ed è appunto questa fabbrica enorme, la sua folla ed inimitabile organizzazione che ci presenta la mostra, smontando o, meglio, entrando nei suoi ingranaggi.

Ecco quindi che appare più chiara la suddivisione già esplicita nel titolo: l'attenzione è, da una parte, per le pratiche produttive, vale a dire i meccanismi che portano alla realizzazione di un film, e dall'altra, all'esibizione del «privato», cioè ai meccanismi che provocano e alimentano il mito.

Avendo messo in primo piano non solo il prodotto ma anche il processo della sua fabbricazione ed impostazione appare chiaro che la scelta del materiale iconografico non poteva seguire criteri usuali. Gli ottanta pannelli di «Hollywood Anni Trenta» presentano infatti le foto di set piuttosto che quelle di scena, quelle di cronaca piuttosto che quelle di studio. Tutto il materiale — circa 600 fotografie — è suddiviso in quattro grandi settori all'interno dei quali sono stati individuati altri dodici temi.

S'inizia dal luogo fisico, quella parte delle colline di Los Angeles idillicamente chiamate «Bosco d'agrifoglio», mostrando poi la pro-

gressiva organizzazione ed espansione degli «studios» — i vari teatri di prosa, le progressive innovazioni tecniche, dal sonoro al colore — per entrare poi negli studios stessi a vedere la realizzazione del film.

Ecco quindi i momenti che precedono il clack e il lavoro dei singoli tecnici, attori e comparse. I due ultimi settori sono dedicati invece al prodotto, visto prima attraverso l'apparato rituale che ne sostiene il lancio (fotografie pubblicitarie, promozionali, le feste, le prime, eccetera) e poi attraverso le film esemplari del periodo: «Tarzan, l'uomo scimmia» (1932) di W.S. Van Dyke; «Cleopatra» (1935) di Cecil B. Mille e «Via col vento» (1939) di Victor Fleming-D.O. Selmick.

Il tutto viene combinato in una scenografia d'impasto, dove gli intenti spettacolari e gli intenti didattici riescono a coesistere, cosa che non succede di frequente.

Stella Rasman

■ PREMIO A CASTELLANI — Renato Castellani ha ricevuto a Venezia il premio «Pietro Bianchi» assegnatogli dal Sindacato giornalisti cinematografici per l'alto valore della sua opera. Castellani, che compirà 70 anni l'anno prossimo, è autore, tra i tanti suoi film, di «Due soldi di speranza». Per festeggiare Castellani è stato anche proiettato «Zaza» del 1942 interpretato da Isa Miranda.

L. B.

Già assegnati alcuni premi

VENEZIA — Ieri alla vigilia della conclusione della mostra del cinema sono stati assegnati tre dei tanti premi destinati a opere presentate nelle varie sezioni anche non in concorso per i Leoni d'oro.

Imperative: del regista polacco Krzysztof Zanussi, presentato a Venezia sotto la bandiera della Repubblica Federale Tedesca è stato considerato il miglior film dei soci del Sindacato giornalisti cinematografici che gli hanno assegnato il premio Pasinetti. Migliore attore è stato giudicato Max von Sydow per il film «Il volo dell'aquila» e migliore attrice Susan Sarandon per il film «Tempesta».

Il premio «Venezia 82 Film Cooperativo» assegnato dall'associazione nazionale delle cooperative culturali e destinato ad un film prodotto o realizzato da una cooperativa, è stato assegnato ex aequo a «Core mio» di Stefano Calanchi e a «Grog» di Francesco Laudadio, ambedue debuttanti.

La giuria era composta da Alberto Abruzzese, Edoardo Bruno, Beppe Ferrara, Valerio Veltroni e Piero Vivarelli, i quali, si legge nel verbale conclusivo «pur compiacendosi della qualità media delle opere prese in esame, hanno ritenuto di premiare piuttosto che un singolo film, un nuovo indirizzo che, finalmente, pone la cooperazione cinematografica in una situazione competitiva di mercato».

La segnalazione «Cinema for Unicef», la cui giuria è composta da critici e giornalisti accreditati alla mostra di Venezia destinata al film che maggiormente contribuisce alla conoscenza del mondo moderno come proposta di riflessione alla nuova generazione, è toccata a «Il sapore dell'acqua» dell'olandese Orlow Senkule.

L'Onice (l'Associazione dei critici cattolici) ha attribuito un riconoscimento a Carlo Lizzani, direttore della Mostra di Venezia e oggi assegnerà il proprio premio.

«I sogni di Eva» è il «più povero» film della mostra

VENEZIA — «Eva's Dreams» (I sogni di Eva) è probabilmente il film «più povero» presentato quest'anno alla Mostra del cinema, nella sezione «Officina veneziana». Diretto da Nadia Werba, è costato infatti 70 milioni (per ottenere i quali la regista si è indebitata personalmente).

«Una cifra — dice la Werba — che rappresenta il minimo indispensabile per poter fare un film, a scapito beninteso della sua riuscita sul piano tecnico». Nonostante questi limiti, la Werba (casi quasi unita nella storia della Mostra) è presente per la seconda volta consecutiva con un film da lei prodotto e diretto. In entrambi i casi ha utilizzato, quali attori, le sue figlie: una l'anno scorso e l'altra quest'anno.

«Non è — ha detto la Werba — che voglia imporre le mie figlie come attrici a tutti i costi: il fatto è che per me non ci sono grandi differenze tra attori dilettanti e professionisti». In qualcuno, la doppia venuta della Werba a Venezia ha suscitato meraviglia, considerata, appunto, la «povertà» tecnica dei suoi film.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate
13.30 Telegiornale
14.00 Fresco fresco
14.05 Tom Story, 45° episodio
14.50 Hagen, prima parte
15.10 Angelica, prima parte
15.45 Almanacco del giorno dopo
16.00 Che tempo fa
16.30 Telegiornale
16.40 Kojak: «Un tuffo nel passato», telefilm
17.00 I numeri uno Las Vegas
22.20 Appuntamento al cinema
22.25 Mercoledì sport
23.00 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Cuoco per hobby
15.40 Eurovisione - Campionati europei di atletica leggera
18.25 «Il nostro comune amico»
18.50 Figure, figure, figure
19.15 Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Tg 2 Sestante
21.30 «Pazzo per le donne», film con Elvis Presley
23.05 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.20 Itinerari
19.50 Cento città d'Italia
20.10 Minestra: La scienza al cinema
20.40 Mostra Internazionale del Cinema 1982
23.35 Tg 3

Telequattro

8.30: Aperto giorno; 9.00: Cartone «L'ape Maga»; 9.30: Cartone «Angie gill»; 10.00: General hospital; 10.50: Sceneggiato «Sogno americano (2.a puntata)»; 11.35: Cartone «Arrivano i super-boys»; 12.00: Telegiornale «Vita da strega»; 12.30: Cartone «Sam, ragazzo del West»; 13.00: Telegiornale «Medical center»; 14.00: General hospital; 15.00: Sceneggiato «Sogno americano (3.a puntata)»; 16.00: Sceneggiato «Racconti della costa normanna (2.a puntata)»; 17.00: «Bim bum bam», pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo - Cartoni animati; 18.30: Cartone «Sam, ragazzo del West»; 19.00: Telegiornale «Love american style»; 19.30: Videogiornale; 20.00: Telegiornale «Vita da strega»; 20.30: Superfilm «Nostra signora di Fatima» di John Brahman con Gilbert Roland, Angela Clark; 22.15: Sceneggiato «Una bella città (2.a puntata)»; 23.15: Film: «I miei sei amori» di G. Champion con Debbie Reynolds, Cliff Robertson; 0.45: Telegiornale «Love american style»; 1.15: Telegiornale «Kronos».

Telefiumi

15.50: Musicale; 16.00: Cluff, ciuff... cartoni animati; 18.30: «Kim e C.»; telefilm; 18.55: «Dottor Kid» telefilm con Richard Chamberlain; 19.30: Telegiornale. Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli sport; 20.05: «Dottori agli antipodi»; telefilm; 20.40: «Matti Teletel»; telefilm con Tony Franciosa; 21.40: «Superstate 82», musica, giochi, quiz per una estate in Friuli; 21.55: «Per noi due il paradiso»; film con Betty Grable, David Wayne, regia di Henry Koster; 23.30: «L'uomo da sei milioni di dollari»; telefilm con Lee Majors; 0.25: «La pecora nera»; film con Vittorio Gassman, Lino Gaetano, regia di Luciano Salce.

Rd

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Film (commedia) «Società a responsabilità molto limitata»; 15.40: Sceneggiato: «Jean Cristoforo»; 16.30: Tg Flash; 16.35: Documentario: «Le meraviglie della natura»; 17.00: Telegiornale; 17.05: «I piloti da corsa»; 17.25: Cartoni animati; 17.50: Charlie Chaplin: «Charlie e Carmen»; 18.25: Sceneggiato: «La fattoria dei prati verdi»; 18.50: Telegiornale; 19.00: «Le piazze»; film con Dick Van Dyke; l'episodio dal titolo «Maratona Show»; 19.15: Telegiornale; «Brothers & Sisters»; 19.40: «Stanno e Olio»; 20.00: Telegiornale; 20.05: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.45: Film (commedia) «Racconti romani» con Vittorio De Sica e Giovanna Ralli; 22.15: Rd Flash; 22.30: Telegiornale; «Lo sceriffo»; 23.20: Film (sexy): «La professoressa di scienze naturali»; con Lilli Carati; 0.55: Il notturno dalla Rd.

Triveneta

9.30: Nata libera; 10.20: Documentario; 10.45: «I promessi cartoni animati»; 11.10: «Borsalino & Co.»; film; 12.40: Almanacco; 12.50: «Lulu»; 13.15: «Tran premio di Formula 1»; 13.30: Nata libera; 14.20: Documentario; 14.45: «Lulu»; 15.10: Vita da sub; 15.35: «I promessi cartoni animati»; 16.00: «Solo contro tutti»; film; 17.30: Documentario; 17.55: «Lulu»; 18.20: Vita da sub; 18.45: «I promessi cartoni animati»; 19.10: Nata libera; 20.00: Vita da sub; 20.30: Film; 22.00: «Dove sono gli altri»; film; 23.30: Almanacco; 23.45: Film.

Teleantenna

17: Cartoni animati; 17.45: Film: «I gladiatori dell'anno 3000»; 19.05: Telegiornale; il peso massimo della serie squadra emergenza; 19.55: Cartoni animati; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telegiornale; «Dall'altra parte della serie Marcus Welby»; 21.20: Film: «Cinque ore in contanti» con Ernie Kovacs e Vittorio Caprioli; 23: Tele Antenna Notizie (R.).

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Sport - Atletica leggera. Atene: Campionati europei - 21g.2g; 18.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «1 e 4 volte della vendetta»; film con Lex Barker, Alan Smyrner, Walter Rilla. Regia di Robert Lynn; 22.00: Tg - Tutti; 22.10: «Zet in bild» - Il tempo in immagini - Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena.

Canale 5

8.30: Buongiorno in Italia; 8.50: Cartoni animati; 9.50: Telegiornale «Aspettando il domani»; 10.15: «Cosi' vinsi la guerra»; film con Danny Kaye e Dana Andrews; 11.30: Telegiornale «Doctors»; 11.55: Rubriche; 12.10: Telegiornale «Phillis»; «Scelta spiritica»; 12.40: Cartoni animati «Ape Mala»; «Storie nella tempesta»; «Candy Candy»; «Noi, semmai»; una «singola»; 13.40: Telegiornale «Aspettando il domani»; 14.00: Telegiornale «Sentieri»; 15.00: Telegiornale «Dallas»; «Convalescenza (2.a parte)»; 16.00: Telegiornale «Doctors»; 16.30: Telegiornale «Maude»; 17.00: Cartoni animati «Candy Candy»; «Un felice ritorno»; «Ape Mala»; «Il concerto delle cicalle»; «La battaglia dei pianeti»; «Attacco al centro Nettuno»; «Moncléchi»; 18.30: Telegiornale «Hazzard»; «Cura dolce nonna Annie»; 19.30: Telegiornale «Il ritorno di Simon Templar»; «Una donna veloce»; 20.30: Telegiornale «Dallas»; «Incubo»; 21.30: «Apariti»; film con Cliff Boiss e 20.40: «L'ultima notte»; film con William A. Graham; 22.25: Video 5; 23.30: Canale 5 News; 24.00: «La grande battaglia»; film con N. Olyalin, L. Golubina, Regia di Yuri Nikolavich Ozorov - Telegiornale «Agente speciale»; «Chi ha sparato al povero George?».

Telebarbara

15.50: Musicale; 16.00: Cluff, ciuff... cartoni animati; 18.30: «Kim e C.»; telefilm; 18.55: «Dottor Kid»; telefilm con Richard Chamberlain; 19.30: Telegiornale. Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.53: Friuli sport; 20.05: «Dottori agli antipodi»; telefilm; 20.40: «Matti Teletel»; telefilm con Tony Franciosa; 21.40: «Superstate 82», musica, giochi, quiz per una estate in Friuli; 21.55: «Per noi due il paradiso»; film con Betty Grable, David Wayne, regia di Henry Koster; 23.30: «L'uomo da sei milioni di dollari»; telefilm con Lee Majors; 0.25: «La pecora nera»; film con Vittorio Gassman, Lino Gaetano, regia di Luciano Salce.

Steve McQueen

alle 21.30 su Telebarbara

8.30: Programmi per ragazzi; 9.50: «Novela»; «Dancin' Days»; 11.00 (punta); 10.30: Film: «Ancora e sempre»; Usa, 1993, commedia, colore, Regia di Alexander Hall, con Ray Milland, Jane Wyman, Aldo Ray; 12.00: Telegiornale «Mod Squad»; 14.00: «Novela»; «Dancin' Days»; 11.10 (punta); 14.50: Film: «L'affaccendare»; Usa, 1962, gialla, regia di Richard Quine, con Kim Novak, Jack Lemmon; 16.30: Programmi per ragazzi; 18.30: Cartoni animati; «L'uomo Ragno contro i dinosauro»; 19.30: Telegiornale; «I due supereroi»; 21.00: «Il supereroe per Brimstone»; 23.00: Telegiornale; «Charlie's Angels»; 1. serie, episodio 12; «Centri»; 20.30: Telegiornale; «Quincy»; 2. serie, 2. episodio; 21.30: Film: «Le 24 ore di Le Mans»; Usa, 1973, drammatico, colore, regia di Lee H. Katzin, con Steve McQueen, Elga Andersen, Siegfried Rauch, Luc Merenda; 23.30: Telegiornale; «Funny Face»; replica 4. episodio.

Rtr

13.00: Is. an.; «La banda dei Ranocchi»; 13.25: Dis. an.; «The Flyntons»; 13.50: Rubrica medica «Magnetoterapia Ronfer»; 14.20: Film: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata»; 15.45: «Lassie»; 18.00: Dis. an.; «La banda dei Ranocchi»; 18.30: Dis. an.; «The Flyntons»; 19.00: Dis. an.; «Lassie»; 19.30: Informazione Rtr: Telegiornale sera. Notizie economiche, notiziario artigiani; 20.00: Tel.; «Oron Wales»; 20.30: Religione oggi; 21.00: «24 in 25»; 21.05: Film: «Musica sulle nuvole»; di Woodbridge Strong Van Dyke con Janette McDonald e Nelson Roky; 22.30: Tel.; «The Invadeds»; 23.30: Telegiornale - Informazione Rtr: Telegiornale notte, Notiziario artigiani.

TELEPICCOLO

CANALI 41-55-59
14.30: «I giovani avvocati»; Telefilm.
15.30: «Fiamme sull'Inghilterra»; Film.
17.00: Bolek e Lolek. Cartoni animati.
17.30: Il mondo degli animali. Special.
18.00: Kum Kum. Cartoni animati.
18.30: Star on ice. Special.
19.00: «Il Faraone»; Sceneggiato.
19.30: La vita intorno a noi. Special.
20.00: «Karin»; Sceneggiato.
20.30: «La colonna infame»; Film.
22.00: «Custer»; Telefilm.
23.00: «Batouk, Africa che muore»; Film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 19, 23. - Onde vere: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.38, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.05, 7.15, 8.30. La combinazione musicale: 8.30: Edicola del Grl; 9-10.03: Radio anch'io '82 presenta: Radio anch'io; 11.00: «Arbore e G. Boncompagni»; 10.40: Die Venezia; cinema; 11. Da Milano: casa sonora; 11.34: Per chi suona la campana; di E. Hemingway (6), regia di U. Benedetto; 12.03: Torno subito; 13.15: Master; 14.23: Via Asiago tenda replay; 15.03: Documentario musicale; 16: Canta Yves Montand; 16.15: La grande finale i campionati europei di atletica; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Radiouno spettacoli; 21: Sulle ali dell'ipocrito; 21.25: 13 vincitori del concorso radiofonico «Un racconto per tutti»; «Al kiki e Naubis»; 21.48: Chitarrista Aligi Abbracci; 22.07: Intervento musicale; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.08: In diretta da Radiuno; la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 23.30. - 6.05-6.35-7.30-8.30: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: Prima che il gallo canti (6) di C. Pavese; regia di Edmo Pavesio, al termine con i brani musicali; 9.32-10: Luna nuova all'antica Italia; 11.32: Un'isola da trovare; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito qui; 13.41: Sound track; 15: Contrasto; 15.42: Simone Weill; di G. Baget Bozzo; 16.32-17.32: Signore e signori buona estate; 19.50: Splash; 21: Sere d'estate; stagione di prosa e musica di Radiodue: a confronto per Malher; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Pianeta Usa; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. - 6: Prehudio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21: Omaggi a Stravinsky nel centenario della nascita; 22.20: Libri e novità; 23.30: America, coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Musica nella regione; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.10: La spugna; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero; 16.00: «Novela»; «Dancin' Days»; 11.10 (punta); 14.50: Film: «L'affaccendare»; Usa, 1962, gialla, regia di Richard Quine, con Kim Novak, Jack Lemmon; 16.30: Programmi per ragazzi; 18.30: Cartoni animati; «L'uomo Ragno contro i dinosauro»; 19.30: Telegiornale; «I due supereroi»; 21.00: «Il supereroe per Brimstone»; 23.00: Telegiornale; «Charlie's Angels»; 1. serie, episodio 12; «Centri»; 20.30: Telegiornale; «Quincy»; 2. serie, 2. episodio; 21.30: Film: «Le 24 ore di Le Mans»; Usa, 1973, drammatico, colore, regia di Lee H. Katzin, con Steve McQueen, Elga Andersen, Siegfried Rauch, Luc Merenda; 23.30: Telegiornale; «Funny Face»; replica 4. episodio.

Radio Capodistria

7.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.55: Calendario; 8.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Calendario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.32: Intervento; L'oroscopo; 10.45: Mosalco; 11: Il canovaccio del bambino; 11.15: Disco più disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Klm; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.30: Notiziario; 14.33: Superstite; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.38: Radio rock; 16: All'aria aperta; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Giornale radio; 16.45: Appuntamento con i nostri cantanti; 17.15: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Belcanto; Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera; 18.30: Murati music; replica; 19.15: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Artisti del domani; 20: Chiusura.

OLTRE VENTI OPERE DA SABATO PRIMA A ROMA E POI A MILANO

Al terzo Festival del cinema erotico si vedrà anche ciò che non si è visto

Sono state inserite nel programma opere censurate all'estero e mai importate in Italia

ROMA — Oltre venti opere, tutte dedicate alla rappresentazione cinematografica dell'amore e dell'erotismo, verranno presentate nel corso del Festival «Altrocinema», promosso dall'«Aiace», giunto alla terza edizione.

La rassegna, intitolata «L'amour fou», si svolgerà dall'11 al 18 settembre al cinema Rialto di Roma per poi trasferirsi, dal 17 al 23 settembre, al cinema Ciak di Milano. Due film del festival («Roberte» di Pierre Zucca e «Clodia» di Franco Brocani) sono stati anticipati nella sezione «Officina» della Biennale Cinema di Venezia.

La rassegna si articolerà in quattro sezioni (quella maggiore sarà affiancata dalle sezioni dedicate ai cortometraggi, alla retrospettiva e al superotto) e presenterà inol-

tre su video un'anteprima di Silvano Agosti, un'ora e mezzo di estratti da «D'amore si vive», ricerca di sei ore e mezzo sulla tenerezza e sull'«amore nell'istituzione totale».

Una tavola rotonda sul tema «L'erotismo nel cinema» si terrà il 16 settembre, con la partecipazione di operatori del settore, intellettuali e critici.

Gli organizzatori hanno rivolto un'attenzione particolare verso le opere più trasgressive e provocatorie: memorie delle disavventure censorie di Pasolini e Bertolucci, hanno inserito nel programma opere che hanno suscitato le ire della censura negli altri paesi e che nessun distributore ha importato in Italia.

Tra le altre, «L'impero della passione» di Nagisa Oshima,

«Caniche», di Bigas Luna, «Let's my Puppet Come» di Gerard Damiano.

La rassegna presenterà inoltre l'inedito «Roberte» di Pierre Zucca, scritto insieme con l'orico, dell'erotismo, Pierre Klossowski, il divertente «Silence, on tourne» di Roger Codi, che narra le disavventure di una «troupe» che deve girare un porno film e «Scenes erotiques et pornographiques» di Jozse Benzefer, un'antologia collage messa insieme da Benzefer usando tutti i ritagli delle sue opere precedenti, messi al bando dalla censura francese prima che venisse abolita.

«Clodia Fragmenta», di Brocani, è ispirato a Catullo, mentre la «Justine» di anonimo è un'opera girata in otto millimetri la cui realizzazione procede da un decennio da

parte di un «cinophile» ammiratore di Sade e Masoch.

Gerard Damiano porterà personalmente per la prima volta in Italia la versione originale di alcuni suoi film, tra cui il celebre «Gola profonda».

La sezione cortometraggi, insieme con gli omaggi ai pionieri dello sperimentalismo italiano (Nespolo e Lugjub), presenterà tra l'altro «Visa de censure X» di Pierre Clementi e il «Manifesto situazionista dell'amore», maturato all'ombra del maggio francese, «Dehors Dedans» di Alain Fleischer.

Nella sezione retrospettiva verrà riproposto «Goto, l'isola d'amore», opera giovanile di Borowczic. Infine la sezione dedicata ai superotto continuerà, tra l'altro, «Mater admirabilis» di Lucia Vaslico.

Permette un ballo? Liscio, grazie

ROMA — «Permette un ballo?» è il titolo del settimo numero di «Tg 2 Sestante», il programma di Edo Zefferi in onda oggi alle 20.40, dedicato al rapporto fra la musica e la società.

Il tema di questa volta è il «liscio», un genere musicale che vive un momento di grande ripresa.

In tempi dominati dalla «disco-music» internazionale il recupero della mazurka e del valzer, della polka e del tango, assume un sapore particolare. C'è inoltre chi del «liscio» ha fatto una specie di religione: in Romagna, in particolare, sono decine le orchestre che suonano e che richiamano un pubblico sempre più numeroso.

«Permette un ballo?» vuole essere una specie di viaggio all'interno di questo fenomeno musicale, a metà fra l'inchiesta e la notazione di costume, alla riscoperta di una Italia popolare e genuina che difficilmente potrà scomparire.

Sorridenti dopo le vacanze



Londra — David Niven, 72 anni, con la moglie svedese Hjördis fotografati all'aeroporto Heathrow di Londra al loro ritorno da un periodo di vacanze trascorso a Nizza (Ap Wirephoto)

NEL MAGGIO DEL PROSSIMO ANNO

L'Aida alle piramidi s'ha proprio da fare

VERONA — «Aida», la celebre opera di Giuseppe Verdi, ritroverà nel maggio del prossimo anno il suo scenario naturale tra le piramidi d'Egitto. Lo ha annunciato ufficialmente, in una conferenza stampa, il sindaco di Verona, Gabriele Sboarina, che è anche presidente dell'Ente lirico della città veronese.

Sullo sfondo della sfinge si esibiranno gli artisti dell'Arena di Verona che ha compiuto quest'anno sessanta anni come massimo teatro lirico all'aperto del mondo.

Bisognerà risolvere ancora qualche piccolo problema organizzativo — ha aggiunto il sindaco di Verona — ma posso annunciare con quasi assoluta certezza che l'Aida alle piramidi si farà.

Durante la conferenza stampa si è saputo anche che lo stato egiziano spenderà un milione di lire per organizzare lo stato spettacolo. La platea, a ridosso della sfinge, non potrà comunque ospitare più di 3500 persone e il biglietto d'ingresso, a quanto si è appreso, costerà carissimo: 250 dollari.

Prima della trasferta in Egitto l'ente lirico di Verona porterà alcuni spettacoli aretiani in alcune città europee. Orchestra coro e artisti dell'Arena si recheranno a Dortmund, nella Germania Federale dove, tra il 10 e il 14 settembre, si terranno cinque repliche del «Lago dei cigni». Seguiranno due trasferte in Italia: ad Adria, dove dal 23 al 26 settembre, saranno rappresentate «La traviata» e «Il barbiere di Siviglia»; a Brescia dove, tra il 5 e il 12 ottobre, andranno in scena ancora «La traviata» e «Il sacrificio di Lucrezia». Quindi l'Arena di Verona tornerà all'estero. Dal 17 al 19 ottobre terrà due concerti a Salisburgo; poi sarà a Lugano e infine, dal 6 al 12 settembre sarà a Vienna.

Irlandesi a Santarcangelo

DUBLINO — Red Rex, un gruppo irlandese di guerriglieri non-militanti e parateatrali, invaderà nei prossimi giorni le spiagge e le piazze di Rimini in occasione della 12.a edizione del Festival di Santarcangelo di Romagna.

Gli attori del gruppo — tutti attori professionisti — si prefiggono di creare situazioni umoristiche, di far sorridere il pubblico e invogliarlo poi a una riflessione sul mondo che ci circonda. Uno degli elementi essenziali del loro teatro è la sorpresa.

Oggi sul piccolo schermo

«Pazzo per le donne»



Questa sera Elvis Presley (morto nel '78 a 42 anni d'età) sarà protagonista del film «Pazzo per le donne» sulla Rete due

«I numeri uno Las Vegas» (Rete 1 - ore 21.30) — Discesa dedicata a Elvis Presley. Fu diretto da Boris Sagal nel 1964. Accanto a Elvis Presley: Shelley Fabares, Harold J. Stone, Gary Crosby, Joby Baker. I telespettatori ascolteranno naturalmente molte canzoni. Qualche titolo: «Girl Happy», «Spring Fever», «Do not disturb», «Cross my heart and Hype to die».

Dischi novità

Che ne è stato del reggae?

E del reggae che ne è stato? È lecito chiederselo dopo l'ubriacatura di due anni fa, con le tournées italiane di Bob Marley e Peter Tosh. L'uscita di scena di Marley è stata certo un brutto colpo per la musica «made in Jamaica» e il suo virus, che stava aggredendo anche il nostro continente, ha perduto nerbo e capacità di contagio.

Il reggae, comunque, sopravvive e si adegua agli Anni '80: ne fa fede un disco come «Chill Out» stilisti (Black Uhuru, registrato tra Kingston e Nassau, dove il ritmo zoppo e ipnotico del reggae acquista uno smalto inedito grazie al

robusto supporto elettronico, alla pletorica sezione percussiva e alla bravura del cantante-pilota Michael Rose e dei suoi supporters vocali Ducky Simpson e Puma Jones).

Il «vecchio» reggae, mercificato quanto basta ma più vicino alle radici popolaristiche di questa musica, si può ascoltare invece in «Special» (Cbs 85878) di Jimmy Cliff, sorretto da una band in ottima forma. Cliff (ricordiamo almeno la celeberrima «Wild World») è musicista, scaltro e abilissimo nel miscelare atmosfere caribiche ed esigenze mercantili nordamericane; nemmeno qui si scorda del rhythm and blues, e ammicca da par suo: ma il livello dell'album è dignitoso al di là di ogni puristico distinguo.

Dai Caraibi (esattamente dagli studios di Nassau) arriva anche un Lp di tutt'altro sapore e livello, «Lone Rhino» di Adrian Belew (Island Cbs lps 19675). Belew è stato appena ammirato in Italia come chitarrista dei nuovi King Crimson, al fianco del geniale

«Recitarcantando» si apre col balletto

CREMONA — Il gruppo «Balletto del sole» di Bari ha inaugurato a Crema (Cremona) la settima edizione di «Recitarcantando», la rassegna di musica, danza e teatro che andrà avanti fino al 24 settembre, per un totale di 37 spettacoli.

Commedia di Fò in Irlanda

DUBLINO — Applausi a scena aperta al «Project» di Dublino per la prima della commedia di Dario Fò «Non si paga, non si paga», diretta da Ann Kilmartin.

Molto apprezzata è stata l'interpretazione degli attori John Walsby, nella parte di Antonia, e di Terry Walsh, in quella di Giovanni, che hanno fedelmente espresso lo spirito dell'ambiente di una tipica famiglia di lavoratori italiani.

TEATRI E CINEMA

ALCIONE

TEL. 796162
ROBIN HOOD
di Walt Disney

ARENA ARISTON

Rassegna Cinema & Musica
«AC/DC»
Ultimo giorno

ARISTON

«Cinema & musica». Vedei estivi (in caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: «Arancia meccanica» del regista S. Kubrick con M. McDowell. Vm. 18 anni.
ENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il sommergibile più pazzo del mondo». Un'esplosione di comicità con Annamaria Rizzoli, Bombolo e Cannavale.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Prima visione. «Delitto al Central Hospital» con L. Grant e W. Shatner. Vm. 18 anni.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Gimme sensation my love», dai più grandi creatori del miglior film porno arriva il super-film campione d'incasso in America. Interpreti eccezionali: Serena, Jamie Gillis, Seka e Johnnie Kyles. Successo mondiale. Vm. 18. Domani: «Le ragazze dalla ingodigia erotica».
MIGNON. 16.30

ECONOMIA E FINANZA

LA FUGA VERSO I «BOT» SEMBRA ESSERSI COMPIUTA

Nuovamente in crescita i depositi nelle banche

ROMA — La «fuga» verso i Bot di nuove quote di risparmio sembra essersi compiuta, ed ora buoni del tesoro e depositi bancari tendono a crescere di pari passo: questa l'analisi che l'associazione delle aziende ordinarie di credito (Assbank) fa sulla evoluzione del risparmio in Italia nel secondo trimestre di quest'anno.

A fine giugno — secondo i rilevamenti effettuati dall'Assbank su un campione di 95 aziende ordinarie di credito — i depositi bancari hanno registrato un aumento annuo di depositi del 13,46 per cento, superiore di 2,18 punti rispetto ad un anno prima, e di 3,16 punti in confronto al dato di fine marzo.

La maggiore velocità di crescita dei depositi bancari nel secondo trimestre di quest'anno, tuttavia, non è ancora valsa a riportare il loro livello sulla quota toccata a fine '81: secondo l'Assbank, infatti, il volume dei depositi bancari a fine giugno risulta essere inferiore del 2,88 per cento rispetto a dicembre.

«È prematuro affermare — sostiene l'Assbank — che si assista ad una decisa inversione di tendenza nel destino del risparmio, tuttavia, «dopo i molti mesi durante i quali si è registrato un costante rallentamento, pare oggi che il trend dei depositi bancari vada orientandosi verso valori crescenti».

E gli stessi dati raccolti in luglio — dice ancora l'Assbank — confermerebbero che il processo di disinflazione subìto dal sistema bancario da molti mesi a questa parte si è, almeno per il momento, arrestato. All'origine del recupero dei depositi bancari — afferma l'Assbank — diverse cause, tra le quali spiccano l'essersi esaurita la fase più acuta della

«fuga» del risparmio «verso i Bot e le forme di investimento alternative», e il processo di avvicinamento, ancora in atto, tra i tassi di remunerazione dei depositi bancari e dei Bot. Sempre nel secondo trimestre di quest'anno — dice ancora l'Assbank — «si è avuta una espansione della base monetaria che ha offerto nuove opportunità di alimentare la ripresa del risparmio».

Nessuna novità di rilievo giunge invece dalla composizione dei depositi: quella a risparmio infatti continuano a rappresentare una quota di poco inferiore al 47 per cento del totale complessivo su valori analoghi quindi a quelli degli ultimi 12 mesi.

I dati raccolti dall'Assbank confermano poi il rallentamento nella domanda di credito bancario in atto da diversi mesi. Nel secondo trimestre di quest'anno — si rileva — il totale dei crediti è cresciuto solo dello 0,37 per cento.

Rispetto al giugno '81 il tasso di crescita è dell'8 per cento, mentre nei confronti del dicembre scorso si ha una contrazione dell'uno per cento. La stasi nella concessione di credito, va attribuita anche al fatto che le banche — come rileva l'Assbank — stanno cercando di recuperare i precedenti debordi del massimale, nonché ad una maggiore quota di credito erogato dagli istituti di credito speciale.

LA NOTIZIA RIMBALZA DA FARNBOROUGH

Entra nell'Agusta la mitica Caproni

FARNBOROUGH — La società Caproni, una delle più antiche ditte aeronautiche italiane, entrerà a far parte dell'Agusta (gruppo Elna). Le trattative sono ormai concluse, manca solo il perfezionamento burocratico dell'operazione.

La notizia si è saputa al Salone aeronautico di Farnborough, presso Londra, ad una conferenza stampa dell'Agusta, cui hanno partecipato il presidente Corrado Agusta e l'amministratore delegato, ingegner Pietro Fiascone. In una dichiarazione, il presidente della società di Vizzola Ticino, Giovanni Caproni, si è detto soddisfatto dell'operazione che rientra nel quadro dell'integrazione delle industrie aeronautiche italiane.

I responsabili dell'Agusta non hanno voluto al momento precisare i particolari economici dell'operazione. Le due ditte hanno già collaborato per lo sviluppo e l'entrata in produzione del mini-jet Caproni C 22.

Tra i futuri programmi del gruppo Agusta, l'ingegner Corrado Camposampiero della Sial Marchetti ha parlato di un bimotore «Commuter» da venti posti in versione turbopropeller per tratte brevi e con reattori turbofan per percorsi medi.

Per l'infibulo «Cormorano», derivato dall'F 500 «Canguaro», si sta valutando anche il motore turbopropeller. In progetto vi è inoltre un centro ricerche per trasferire le tecnologie militari in campo civile.

L'ASSEMBLEA APPROVA L'OPERAZIONE CON DUE SOLI VOTI CONTRARI

Aumentato di oltre 35 miliardi il capitale sociale dell'Olivetti

IVREA — Il quinto aumento del capitale sociale della Olivetti in quattro anni, ossia dall'inizio della gestione di Carlo De Benedetti, è stato approvato ieri dall'assemblea degli azionisti convocata in seduta straordinaria. L'operazione, che è collegata ad un prestito quinquennale, è stata approvata con due soli voti contrari (presenti 73 azionisti per una quota pari al 64 per cento del pacchetto azionario).

L'aumento di capitale, che, come è stato sottolineato, rientra nella politica aziendale di adeguare in modo sistematico le risorse della società al suo sviluppo, viene attuato mediante l'emissione di 35.183.200 azioni di risparmio non convertibili, al prezzo di

1.500 lire ognuna, di cui 1000 lire nominali e 500 lire di sovrapprezzo. Le azioni di nuova emissione hanno le stesse caratteristiche di quelle di risparmio già in circolazione con l'esclusione della convertibilità in azioni ordinarie.

L'offerta, in opzione, avviene sulla base di una nuova azione di risparmio ogni 10 azioni ordinarie, privilegiate, di risparmio convertibili e obbligazioni convertibili Medio Banca possedute. Per le obbligazioni convertibili Olivetti il 13 per cento di un'azione di risparmio ogni 45 obbligazioni.

Il prestito a 5 anni e di 150 miliardi di lire viene effettuato da un consorzio di banche nazionali ed estere, ad un

tasso di interesse che la Olivetti giudica particolarmente favorevole; ossia un tasso variabile pari al maggiore tra il prime-rate Abi franco meno due punti e il tasso interbancario lettera a 3 mesi meno un punto.

L'operazione di finanziamento è collegata all'ulteriore emissione, da parte della Olivetti, di 66.750.000 azioni di risparmio non convertibili, riservata alle medesime banche che potranno esercitare per tutta la durata del prestito il diritto di sottoscrizione al prezzo di 2.250 lire per azione.

È stato deciso infine di offrire, in occasione delle operazioni suddette, ai possessori dei 24 milioni di azioni privilegiate attualmente esistenti, la

possibilità di convertirle altrettanto azioni di risparmio con convertibilità aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione.

All'occasione di aumento del capitale — come ha precisato Carlo De Benedetti incontrando i giornalisti — non sono interessate aziende che hanno partecipazioni nel gruppo, come la Saint Gobain e la Cir; sottoscriveranno dunque l'aumento di capitale solo i privati ed eventualmente le banche.

Da segnalare infine le critiche al governo che sono state rivolte da De Benedetti durante il suo breve intervento di replica all'assemblea. «Premiare il deficit e non l'utile — ha detto — è stata la caratteristica di questi anni nelle scelte di politica industriale nel nostro paese».

IL METALLO GIALLO ARRIVA COMUNQUE A QUOTA 481

L'oro sale oltre 500 poi al fixing recede

LONDRA — A Londra, dopo una vivace apertura oltre quota 500, l'oro cala nel corso della giornata e, dopo aver quotato al fixing del mattino 488,50 dollari l'oncia, viene fissato nel pomeriggio di ieri a 481, con un apprezzamento di 7 dollari rispetto al 474 di lunedì.

Sul mercato elvetico, il metallo giallo ha concluso la giornata a 486,50 dollari, anche qui in ribasso rispetto all'apertura di ieri mattina a 496,50, ma con un guadagno di 23 dollari e mezzo rispetto alla chiusura di lunedì a 463 dollari.

A Parigi, per la prima volta

il prezzo dell'oro ha superato i 94.900 franchi. Ieri, un chilogrammo ha raggiunto i 105 mila franchi (un franco vale 200 lire italiane).

L'oro potrebbe toccare i 500 dollari l'oncia per fine anno o anche prima.

Il dollaro appare più calmo

MILANO — Il dollaro è apparso più calmo sui mercati internazionali in conseguenza, però, a sistemazioni tecniche, mentre, secondo alcuni operatori, le prospettive di nuove tensioni sui tassi di interesse negli Stati Uniti costituiscono un elemento di sostegno del dollaro.

Al lieve recupero contro il dollaro, terminato a 1392,80 (1398,45), la lira ha contrapposto un andamento più calmo nei confronti delle divise europee accompagnata da scambi abbastanza attivi e da una persistente prevalenza della domanda.

La legge, che porta il n. 568, autorizza il ministero dei lavori pubblici a concedere all'Arsenale Triestino - S. Marco l'ulteriore contributo di 27 miliardi e 200 milioni di lire, pari all'80 per cento della maggiore spesa che il completamento del bacino comporta. Lo stanziamento è previsto nell'arco di tre anni.

Per quest'anno intanto l'Arsenale avrà una disponibilità di 8 miliardi e 169 milioni di lire, contro i 7 miliardi e 169 milioni di lire previsti nei precedenti del 1967, 1974, 1975 e 1980.

Sulla G. U. la legge per il bacino

ROMA — La lunga — e sofferta — gestazione della legge che provvede al rifinanziamento dei lavori per il completamento del bacino di carenaggio delle relative opere complementari, è approdata alla pubblicazione della legge sulla Gazzetta ufficiale.

La legge, che porta il n. 568, autorizza il ministero dei lavori pubblici a concedere all'Arsenale Triestino - S. Marco l'ulteriore contributo di 27 miliardi e 200 milioni di lire, pari all'80 per cento della maggiore spesa che il completamento del bacino comporta. Lo stanziamento è previsto nell'arco di tre anni.

Per quest'anno intanto l'Arsenale avrà una disponibilità di 8 miliardi e 169 milioni di lire, contro i 7 miliardi e 169 milioni di lire previsti nei precedenti del 1967, 1974, 1975 e 1980.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA FILM A MONFALCONE

«Questa parte della regione è il Mezzogiorno del Nord»

MONFALCONE — Il segretario nazionale della Film Silvio Veronesi ha preso parte ieri a Monfalcone a una manifestazione delle maggiori industrie pubbliche e private, davanti allo stabilimento dell'Italcantieri e quindi ai lavori dei consiglieri generali Film del Friuli-Venezia Giulia. Al centro dei due appuntamenti sindacali il nodo dei contratti e della ripresa della trattativa.

Ampio spazio è stato comunque dedicato alla crisi dell'industria nella nostra regione sulla quale abbiamo chiesto un parere a Veronesi.

«Questa parte della regione Friuli-Venezia Giulia può essere considerata una specie di Mezzogiorno dell'Alta Italia per quanto concerne l'occupazione e la tenuta produttiva. Il panorama dell'occupazione è estremamente preoccupante. Non c'è una fabbrica che non sia investita dalla crisi per carenze produttive o situazioni prefallimentari».

«Il quadro appare inoltre aggravato rispetto al periodo precedente alle ferie di Ferragosto. In particolare, viste le responsabilità nazionali che riveste, ritengo preoccupanti le situazioni della cantieristica e dell'Ansaldo».

L'Ansaldo potrebbe non presentare incognite negative, ma ci troviamo di fronte a un processo di riassetto delle singole attività nell'ambito del piano energetico nazionale e di ristrutturazione del settore termoelettrico italiano per cui dobbiamo prevedere il salvataggio di alcune situazioni private in Lombardia che rischiano la chiusura totale. Essendo fabbriche importanti non possiamo non intervenire attivamente con la produzione pubblica. Però non vorremmo che proprio la produzione pubblica, e questo è l'Ansaldo, avesse a soffrire; in particolare gli stabilimenti

periferici tra i quali appunto quello di Monfalcone.

«La situazione della cantieristica è invece più chiara, purtroppo, in senso negativo. In ragione del carico di lavoro è esclusivamente legato alle due petroliere commissionate dalla Snam. Il piano di settore si è limitato finora al finanziamento e presenta ancora notevoli lacune. Mancano le commesse. Gli armatori nazionali preferiscono quasi sempre rivolgersi all'estero».

«Io penso che, una volta approvata la legge sul credito navale, sia inconcepibile. Non è possibile che lo Stato metta a disposizione degli armatori delle pubbliche risorse e la beneficenza non siano i cantieri nazionali. In questo caso i contribuenti pagherebbero due volte: pagherebbero gli

armatori in termini di denaro pubblico e la caranza delle commesse in termini di disoccupazione».

«C'è poi anche un problema di competitività che dev'essere recuperata attraverso uno sforzo nel settore della ricerca. Ed è qui il secondo limite del piano. Il sindacato si è impegnato per il finanziamento del fondo di ricerca perché solo con nuove tecniche, nuove specializzazioni e con un nuovo tipo di naviglio, si può pensare di diventare competitivi rispetto a quei Paesi che ora se la fanno da padroni. Su questi temi il confronto con il Governo dovrà riprendere. Altrimenti, nonostante l'approvazione del piano di settore, si preannuncerà di nuovo per i cantieri lo spettro di una disoccupazione di massa».

Nel primo semestre di quest'anno la società capogruppo della Olivetti ha anche dato particolare impulso alla ricerca ed allo sviluppo, spendendo complessivamente 59,8 miliardi di lire, un incremento di 10,7 miliardi (-21,9 per cento) sul corrispondente periodo dell'81. I risultati positivi conseguiti — è stato sottolineato durante l'assemblea — assumono particolare rilevanza perché sono stati ottenuti in un contesto di crescente difficoltà, ormai strutturale, dell'economia mondiale.

Il positivo andamento gestionale del gruppo Olivetti nel primo semestre di quest'anno viene sottolineato anche dal presidente della società, Bruno Visentini e dal vicepresidente e amministratore delegato, Carlo De Benedetti, nella tradizionale lettera agli azionisti che sarà inviata nei prossimi giorni.

Notizie in breve

Ferriere Nord Osooppo: fatturato

UDINE — Le vendite in Italia e all'estero delle Ferriere Nord di Osooppo (Udine), società appartenente al gruppo siderurgico Pirelli, nel 1981 sono ammontate a 102 miliardi di lire, superiori del 30,6 a quelle del 1980. Anche la produzione ha registrato una espansione attestandosi sulle 264 mila tonnellate di prodotti siderurgici (Vergella, rete elettrosaldata e tralicci) con un incremento del 32%.

Friulgiulia: sede nel Nord Africa

ALGERI — Il consorzio regionale fra imprese Friulgiulia aprirà una propria sede operativa in un paese arabo Nord africano, presumibilmente ad Algeri. Lo ha comunicato il presidente dell'organismo consorzio, Giovanni Spangaro, nel corso di un incontro con il ministro del commercio estero, Nicola Capria, in occasione della sua visita ad Algeri.

Il ministro si è infatti intrattenuto nello stand che il consorzio italiano ha allestito alla fiera internazionale di Algeri.

Acli e programmazione

VALLOMBROSA — Si terrà a Vallombrosa, da domani al 12 settembre, il XXV Incontro nazionale di studio delle Acli sul tema «Programmare oggi: necessità e scelte nel cambio d'epoca. La ricerca educativa, l'innovazione, le iniziative di studio e di approfondimento delle Acli sui maggiori problemi della società italiana».

La vita nel porto

I provvedimenti per il porto

In relazione a una lettera inviata dal dott. Marzari, presidente dell'Associazione spedizionieri del porto, all'on. Loris Fortuna, apprendiamo che il ministro della marina mercantile, on. Mannino, ha risposto al presidente della Camera dei deputati, che i provvedimenti suggeriti per «rivitalizzare» l'Ente Porto di Trieste e i relativi traffici marittimi, data la delicatezza delle soluzioni prospettate (alla luce anche delle rilevanti implicazioni finanziarie), sarebbero stati valutati dal ministro stesso con particolare attenzione.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Rab» (jugoslava), ag. Agmar, sbarco tabacco e legname, prov. Estremo Oriente, orm. riva 61; «Kely Koke» (etiopica), ag. Ellerman, orm. riva 65; imbarco varie, prov. Gibuti, orm. riva 64; «Hannu» (germanica), ag. Pardiola, sbarco caffè e varie, prov. Amsterdam, orm. riva 65; «Aethos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. riva 71; «Captain Nebet Or» (turca), Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Messina, orm. molo VII; «Peter Knuppel» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, r. prov. Limasol, orm. molo VII; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 58; «N. Gola» (Angola), ag. Mediterra, sbarco caffè, orm. riva 63; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco filati, orm. riva 69; «Mare Ligure» (italiana), ag. Tardocchi, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana), ag. Pensio, imbarco carbone da «Mare Ligure», orm. molo VII; «Mila Golslich» (jugoslava), ag. Mediterra, sbarco varie, orm. riva 63; «Kara Unicorn» (panamense), ag. Halber, imbarco farina, orm. riva 5



VEDRO' SINGAPORE?

ROMANZO DI
Piero Chiara

XXX

«Siete fortunato» mi disse il vice questore. «Ma non fatevi illusioni: andrete davanti al tribunale. Senza contare le conseguenze per la vostra carriera. Intanto questa notte la passerete in guardina. Domani verrete tradotto al Coroneo e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.»

Andando, con la scorta di un agente verso la camera di sicurezza, incontrai in un corridoio il maresciallo Coniglio, che mi prese per un braccio e senza badare troppo all'agente che mi camminava di fianco, mi soffiò nell'orecchio una frase: «Qualcuno si sta interessando di te».

Il vero interrogatorio, con la partecipazione del questore e di un personaggio silenzioso che mi parve uno dei tre componenti del Consiglio di Disciplina, mi venne fatto la mattina dopo. Dovetti ripetere tutto dal principio, raccontare la storia della lide e dare ogni dettaglio sul mio ricovero al Sant'Osvaldo di Udine. Alla fine, il vice questore che mi aveva interrogato la sera prima mi parlò in termini molto precisi.

«Lo scandalo» disse «se di scandalo si tratta, dev'essere soffocato. Sua Eccellenza Mordace non ha nulla da temere: è scappato e può benissimo frequentare il Chiave d'Oro come la Villa Orientale. Comunque l'incidente può risultare dannoso al prestigio dell'autorità e costituisce un atto di violenza inammissibile. Chi l'ha provocato deve essere severamente punito. Per cui le soluzioni sono due: il vostro ricovero a tempo indeterminato nell'Ospedale Psichiatrico di questa città o di altra che sarà presa in considerazione, oppure il deferimento all'autorità giudiziaria per lesioni volontarie con pericolo di vita. Scegliete voi.»

«Sono» risposi «sano di mente e di corpo, come hanno accertato i medici del Sant'Osvaldo e quelli dell'Ospedale Militare. Quindi non vedo come si possa mandarmi al manicomio. Ho agito in piena capacità d'intendere e di volere, perciò chiedo di venir processato.»

Il questore, che stava presso i vetri della finestra e pareva intento a guardare nella strada, si voltò di colpo e disse: «Veramente ci sarebbe una terza soluzione. Se voi e mi guardo negli occhi «firmerete una domanda di dimissioni dall'impiego e lascerete Trieste entro quarantotto ore, si potrà forse mettere una pietra su quanto è accaduto. Salvo le conseguenze di carriera alle quali penserà il Ministero. Una società di navigazione che ha bisogno di uno scrivano di bordo potrebbe assumermi. Ne ho parlato poco fa alla Capitaneria di porto. Se la cosa vi interessa... La nave sulla quale dovrete imbarcarvi parte tra due giorni.»

«Accetto» dissi senza un attimo di esitazione.

«Allora si può concludere oggi stesso» soggiunse il questore. E rivolgendosi al suo vice disse: «Lo faccia accompagnare alla sede della società».

Naturalmente» disse rivolgendosi a me «fino alla partenza della nave voi resterete nostro ospite».

Un maresciallo di questura mi accompagnò alla sede della società di navigazione, che era in un palazzo del lungo mare e restò con me in un'anticamera in attesa che il direttore mi chiamasse nel suo ufficio.

Guardavo, sui muri, dei quadri con stampe e fotografie di navi che fendevano le onde e mandavano fumo dalle ciminiere, quando si aprì la porta d'ingresso ed entrò il signor Fasulo. Era vestito di uno dei suoi abiti color burro, aveva in testa il solito cappelluccio nero a cencio e nelle mani un paio di guanti. Appena mi vide si fermò e m'invitò a seguirlo, facendo segno al maresciallo di restare seduto in anticamera. Bussò a una porta e mi introdusse. Alla scrivania, sulla quale troneggiava un pesante, stava seduto un signore anziano con le basette alla Francesco Giuseppe.

Il signor Fasulo sedette di fronte alla scrivania e parlando in modo da informare me e da far sapere al direttore quel che voleva da lui, disse guardandomi: «Conosco la situazione nella quale lei si trova e sono lieto di poterle offrire un'uscita conveniente. Ho degli interessi in qualche società di navigazione e anche in questa, dove si è fatto disponibile un posto di scrivano di bordo su di una nave che partirà dopodomani per l'Estremo Oriente. Il libretto di navigazione, con una qualifica qualsiasi, le verrà rilasciato entro domani sera».

«Dove è diretta, precisamente, la nave?» domandai.

Il direttore pronunciò una fila di nomi: «Porto Said, Suez, Bombay, Colombo, Singapore».

«Singapore?» domandai.

«Singapore» rispose quasi offeso. «Ma prima di lasciare il Mediterraneo la nave

Trieste, addio

toccherà Bari e Napoli per completare il carico.»

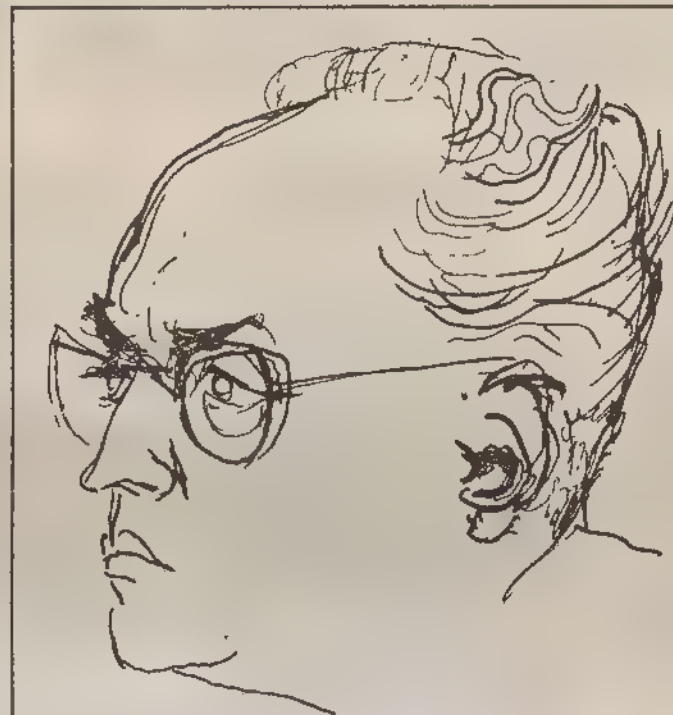
«Starà in giro» riprese il signor Fasulo «un paio di mesi. È una nave mercantile.»

«E come si chiama?»

«Adelaide Tarabocchia» scandì il direttore.

«Ha sentito?» disse con un sorriso il signor Fasulo. «La nave farà scalo a Bari e a Napoli. Se la vita di bordo non le va, se non ha piacere di andare troppo lontano, potrà sbarcare in uno di quei due porti e andarsene a casa sua o dove meglio crede. Nessuno glielo impedirà. Purché non torni a Trieste, almeno per qualche anno. Così sono d'accordo col questore.»

Abbassò gli occhi sulla scrivania che aveva di fronte, spostò un tagliacarte con



Piero Chiara ritratto da Guttuso

Riassunto delle puntate precedenti

Sul finire del 1932, il giovane narratore Aiutante di Cancelleria, viene trasferito da Pontebba alla Pretura della remota Aidussina e poi, per punizione, a quella di Cividale. Sempre per ordine di Sua Eccellenza Mordace, inflessibile e temuto Alto Commissario di Giustizia a Trieste, non sarà questa la sola apparizione dell'incombente personaggio nella storia del nostro giovane: più tardi, proprio a Cividale, lo scoprirà prima apparato nelle soffitte della Pretura con una maestra, poi in violento diverbio con lo stesso Pretore. E per tutti questi motivi lo denuncerà alla Commissione di disciplina.

Così, per salvarsi da Mordace, il giovane deve addirittura fingersi matto e il manicomio di Udine certifica un suo stato confusionale. Che diventa subito più vero quando scopre che l'ide, la ragazza di cui si crede veramente innamorato, ha chiesto alla Questura il libretto giallo per esercitare la prostituzione. E quasi incredulo ma l'ide, la più inaccessibile bellezza di Cividale, gli conferma tutto: farà quel mestiere il tempo necessario a rendersi indipendente. A lui promette un dono, il dono di sé: nessuno l'ha mai avuta e lui sarà il primo quando comincerà nella lussuosa Villa Orientale, a Trieste.

Egli raggiunge la città per recarsi allo straordinario appuntamento. Ma attendendo l'ora fissata su una panchina, preso da uno strano torpore, si assopisce e quando si risveglia nella Villa, l'ide è già in salita con il suo primo cliente. È il signor Fasulo, erede di un ricco armatore, un gabbino di distinto aspetto, sempre vestito di bianco. Il dono si è dunque involato, ed egli avrà l'ide solo come un cliente qualsiasi.

Intanto è venuto per lui il momento di presentarsi alla Commissione di disciplina nell'imponente Palazzo di Giustizia di Trieste. I magistrati ascoltano tutta la sua bizzarra storia e, bonariamente, gli infliggono soltanto una sospensione. Evitato il peggio si reca alla Chiave d'Oro, l'affollata casa dove l'ide si è trasferita per guadagnare di più. Qui incontra di nuovo il signor Fasulo e lo difende da un gruppo di soldati che deridono il gabbino biancovestito. E questi lo ripaga con un intenso, umido sguardo.

Ormai il nostro giovane ha deciso di partire e va a congedarsi da l'ide. Ma mentre si intrattiene lungamente con lei nel bordello, viene sollecitato ad uscire: sta per arrivare un cliente importante, che non si può far aspettare. E nella penombra del corridoio egli riconosce l'odiatissimo Mordace. Senza un attimo di esitazione si scaglia contro di lui a testa bassa e l'Alto Commissario di Giustizia crolla su se stesso, come il campanile di San Marco.

L'epilogo, naturalmente, è in Questura. «Avevo un conto da regolare», confessa.

evidente irritazione del direttore, poi volse il capo verso di me e mi guardò in faccia. Sulla sua tempia destra un'arteria verdastra pulsava visibilmente. I suoi occhi erano velati d'un umore opaco che li rendeva privi di espressione. Non capivo se mi guardasse con benevolenza o con disprezzo. Mi offriva un posto di scrivano, d'amanuense, su di una nave diretta all'Estremo Oriente. Mi mandava generosamente agli antipodi per salvarmi dalla prigione o dal manicomio.

«La ringrazio» dissi. «Avevo proprio bisogno di questa traslazione. Di essere preso e deposto altrove. La ringrazio, e se mi permette, vorrei baciarle le mani.»

Mi alzai dalla sedia e afferrata una delle

sue mani lunghe e sottili, gliela baciai sul dorso, tra gli ossicini del metacarpo.

Quando ripresi posto sulla mia sedia il signor Fasulo e il direttore si guardarono a lungo. Poi il Cecco Beppe si alzò e mi disse che potevo andare alla Capitaneria di porto, a palazzo Carciotti, dove mi aspettavano per rilasciarmi il libretto di navigazione.

Seguito sempre dal maresciallo andai alla Capitaneria, poi in questura. Il libretto sarebbe stato pronto per l'indomani.

«Può tornare al suo albergo» mi disse il vice questore rivedendomi. «Ormai lei è passato in forza agli equipaggi della Compagnia. Ma prima della partenza si guardi bene dal mettere ancora il naso al Chiave d'Oro o nei caffè che era solito frequentare. E soprattutto, acqua in bocca. Intesi?»

Misi una mano sul petto e chinai il capo come un cinese.

Sull'uscita trovai Coniglio che non si meravigliò di vedermi in libertà.

«Ti aspetto domenica a pranzo» mi disse accompagnandomi per un pezzo di strada. Poi, quando ci fummo allontanati un tratto dalla questura, mi sussurrò all'orecchio: «Hai fatto bene a dargli quella testata, a Mordace. L'ha detto anche il questore. L'ho sentito io da dietro la porta. Non lo può vedere nessuno quel prepotente. Ma pare che lo richiamino presto a Roma. La notizia dell'incidente al Chiave d'Oro è arrivata in alto. Allora, domenica ti aspetto a pranzo».

«Ci verrei con tutto il cuore» dissi «non solo per te ma anche per tua moglie. Ma domenica sarò già in navigazione.»

«In navigazione? Quale navigazione? E per dove?»

Feci un gesto vago in direzione dell'Oriente e me ne andai lasciandolo esterrefatto.

Dormii la mia penultima notte triestina all'Albergo Brioni nella cameretta che era ormai la mia casa. La mattina alle nove mi ripresentai alla Capitaneria di porto. A mezzogiorno, dopo essere passato per diversi uffici, avevo in tasca il mio libretto di navigazione, forse non molto diverso da quello col quale navigava la lide.

Prima di sera andai al porto per vedere la Adelaide Tarabocchia che era attraccata al molo numero sei del Porto Nuovo, verso San Saba e ai margini della città.

Mostrai il mio libretto di navigazione alla guardia di finanza in servizio al cancello della zona portuale e camminai lungo il molo in cerca della nave. Ce n'era una sola, addossata alla banchina e con la poppa verso terra, dalla quale scendevano due grossi cavi che andavano a fissarsi ad una bitta. Seguì la sua murata destra e andai alla testata del molo per guardarla di prua. Tra l'occhio di cubia e il parapetto lessi il nome: Adelaide Tarabocchia. Era lei, col suo ponte di comando alto e arretrato per lasciar posto al carico, i paranchi sporgenti come zampe di ragno e le cubie simili a grandi occhi di pesce, dalle quali uscivano le catene arrugginite delle ancore.

Ritornando verso il cancello e voltandomi ogni tanto a guardare la nave, mi accorsi che al parapetto di poppa era affacciato un uomo. Appoggiato sui gomiti guardava verso la città come da un balcone. Mi fermai a considerare la nave in tutta la sua mole, resistendo al vento gelido che scendeva dai monti, finché mi colse un brivido che non era di freddo ma di felicità.

«Vedrò Singapore?» mi domandai. «Guarderò Singapore da quel parapetto come l'uomo che ora si affaccia a guardare Trieste?»

Passato il cancello, camminai di buon passo verso piazza dell'Unità. Mi sarei seduto volentieri al Caffè degli Specchi per l'ultima volta, ma il vice questore aveva parlato chiaro. Non dovevo mettere il naso in nessun caffè e tanto meno al Chiave d'Oro.

Alzai il bavero del mio cappotto e affondai le mani nelle tasche. La luce del tramonto arrossava il cielo verso occidente e stendeva un alone violaceo sul mare e sulla città. Sul lastricato il mio passo risuonava secco e scandito.

«Vedrò Singapore?» mi chiese un'altra volta. Un bisbiglio, che udii distintamente, mi rispose: «Torna alle onde del Lago Maggiore». Mi fermai per guardarmi attorno e dietro le spalle. Non c'era nessuno. Il bisbiglio doveva essere arrivato sul vento, se non era sorto dentro di me. Ripresi a camminare e traversai la strada per proseguire, confuso tra le ombre della sera, al piede dei palazzi che guardano il mare.

FINE

© Copyright 1981 - Arnoldo Mondadori, Milano.

TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIE

21-3-20-4

Tendenza ad azioni imprudenti o distrazioni che portano piccoli incidenti nella vita quotidiana: siete più irruenti e meno riflessivi del solito, e basta poco ad innervosirvi o ad accendere un entusiasmo eccessivo. Probabili emicranie, nevralgie, disturbi vari.

Q

occorre molto equilibrio per affrontare una situazione affettiva difficile, non farsi dominare dall'emotività: i nervi di molti sono provati da un periodo di tensione e si fa presto a scattare o a mettersi in situazioni spiacevoli: prudenza e riposo per sta meglio.

GEMELLI

21-5-20-4

Venere e Urano possono dare un burrascoso e breve amore a chi è solo e portare tensioni se non separazioni in vecchi legami. Siate un po' prudenti in tutto, non è un periodo semplice per molti di voi, buone occasioni da una parte e possibili tegole da un'altra.

Q

uello che non è accaduto in tanti anni può avvenire in pochi secondi, purché voi siate fiduciosi e disponibili. Cambiate tattica in famiglia, uno scambio di idee sarà utile per risolvere una questione che coinvolge figli e parenti. Probabili spese impreviste.

VERGINE

21-8-20-4

Se dovete concludere un affare non accontentatevi delle parole e chiedete anche delle garanzie scritte, non cedete su nessun punto, proteggete i vostri diritti e interessi. Perseverate nelle iniziative ma non tenete troppe cose in ballo, evitate troppe fatiche.

Q

un bel trigono Sole-Luna promette un anno felice e fortunato a chi compie oggi gli anni; la dissonanza Venere-Urano può invece portare un cambiamento improvviso nella vita affettiva di chi ha pianificato all'inizio del segno. Situazione abbastanza positiva per gli altri.

BILANCIA

21-9-20-4

È un momento di impegno e alcuni rischiano di perdere ottime occasioni per correre dietro a chimere di vario genere. Non tradite la fiducia della persona che amate anche se siete tentati di farlo, non giocate con i sentimenti degli altri per puro divertimento.

Q

Molti attraversano un periodo che al più considera a doppio effetto: stimolante ma con la possibilità di trovarsi di fronte a malleseri acuti, improvvisi o a situazioni che impegnano al massimo le energie o emotivamente critiche. Imporsi più equilibrio.

SCORPIONE

21-10-20-4

Impegnatevi a fondo, liberatevi dei lavori arretrati e datevi da fare per riprendere i contatti professionali e sociali... potrete aver consigli e aiuti dagli amici. Nelle questioni affettive non forzate la mano o i tempi, alcuni possono rimanere sedotti e abbandonati.

Q

Viviamo tempi duri ma voi forse siete troppo severi nel giudicare voi stessi, gli altri, il mondo intero: rimirate meno sugli avvenimenti e apritevi con più sagacia fedele, vi aiuterà a superare un momento di malinconia e rimpianti. Favoriti gli aggiornamenti professionali.

SAGITTARIO

21-11-20-4

Il quadro della salute è turbato da Giove e Marte che vi rendono nervosi, imprudenti, inclini ad eccessi di ogni genere (dal sesso alle mangiate e bevute, ecc.). Agite, parlate e spendete molto e non sempre (e non tutti) nel migliore dei modi: fate un piccolo stop.

Q

L'aspetto di Venere-Urano può portare anche a qualcuno di voi delle complicazioni familiari-affettive, forse delle nuove esigenze vi spingeranno a cambiare attività o residenza, modo di vivere (se non proprio oggi nell'immediato futuro). Buone le spinte all'evoluzione.

CAPRICORNO

21-12-20-4

Il quadro della salute è turbato da Giove e Marte che vi rendono nervosi, imprudenti, inclini ad eccessi di ogni genere (dal sesso alle mangiate e bevute, ecc.). Agite, parlate e spendete molto e non sempre (e non tutti) nel migliore dei modi: fate un piccolo stop.

Q

L'aspetto di Venere-Urano può portare anche a qualcuno di voi delle complicazioni familiari-affettive, forse delle nuove esigenze vi spingeranno a cambiare attività o residenza, modo di vivere (se non proprio oggi nell'immediato futuro). Buone le spinte all'evoluzione.

ACQUARIO

21-1-20-5

L'aspetto di Venere-Urano può portare anche a qualcuno di voi delle complicazioni familiari-affettive, forse delle nuove esigenze vi spingeranno a cambiare attività o residenza, modo di vivere (se non proprio oggi nell'immediato futuro). Buone le spinte all'evoluzione.

Q

L'aspetto di Venere-Urano può portare anche a qualcuno di voi delle complicazioni familiari-affettive, forse delle nuove esigenze vi spingeranno a cambiare attività o residenza, modo di vivere (se non proprio oggi nell'immediato futuro). Buone le spinte all'evoluzione.

PESCE

21-2-20-5

L'aspetto di Venere-Urano può portare anche a qualcuno di voi delle complicazioni familiari-affettive, forse delle nuove esigenze vi spingeranno a cambiare attività o residenza, modo di vivere (se non proprio oggi nell'immediato futuro). Buone le spinte all'evoluzione.

Q

L'aspetto di Venere-Urano può portare anche a qualcuno di voi delle complicazioni familiari-affettive, forse delle nuove esigenze vi spingeranno a cambiare attività o residenza, modo di vivere (se non proprio oggi nell'immediato futuro). Buone le spinte all'evoluzione.

ETICHETTE E TARGHE AUTOADESIVE

MAGLIETTE PUBBLICITARIE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

Condizionatori
per autovetture/autocarri
e veicoli speciali

Vendita e Servizio:

AUTOELETRONICA di G. LOY

TRIESTE - VIA PICCARDI 48 - TELEFONO 761519

montaggio in giornata

Condizioni particolari



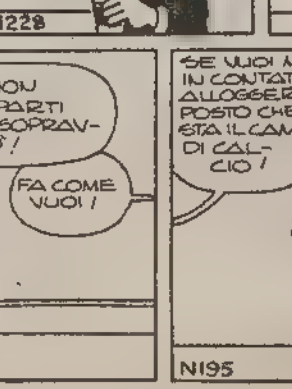
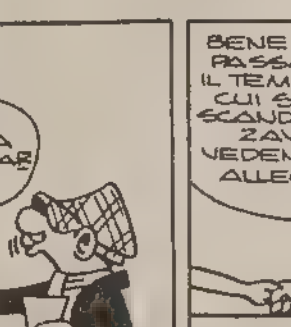
Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti •
Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi
• Porta Tv • Cassepanche • ecc. 1000 altre cose

MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

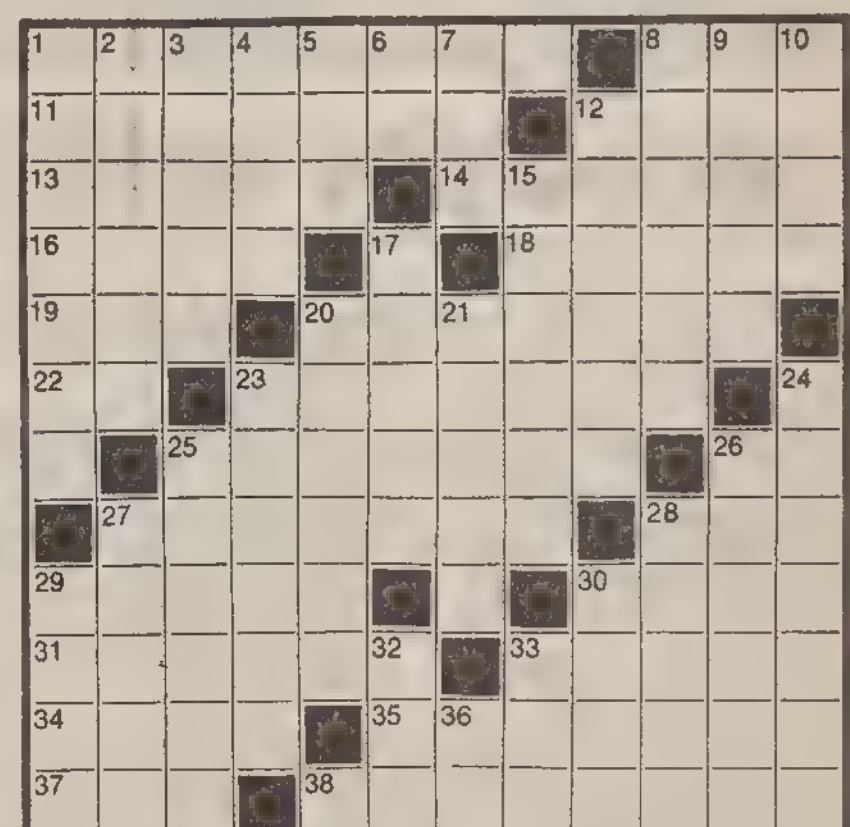
Mafalda



Andy Capp



CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome di Facchetti - 8 Società per Azioni - 11 Località della Val Gardena - 12 Marca d'auto tedesca - 13 Lo è una cecoslovacca di Praga - 14 Sono formate da anelli - 16 Provincia della Sicilia - 18 Nel camino c'è quella fumaria - 19 Il nome della Tanzi - 20 Alacre, laborioso - 22 Iniziali di Albeniz - 23 La Maria di una tragedia di Schiller - 25 Un frutto per cavallo - 26 Sigla di Cagliari - 27 Fastidiosa, tediosa - 28 Il West del cow-boy - 29 Prive di contenuto - 30 Cala al tramonto - 31 Il monte degli dei - 33 Pietro, il regista de «Il ferroviere» - 34 Pietra per affilare - 35 Città della Norvegia - 37 Andato in breve - 38 Incarichi speciali.

VERTICALI: 1 Tipo di arazzo - 2 Umorismo sarcastico - 3 Minerva per i Greci - 4 Vetta, vertice - 5 Il nome della Di Marzio - 6 Termine di paragone - 7 Fa eco al tac - 8 Lo è la calce mescolata con acqua - 9 Ce le rimette... chi soccombe - 10 Rischio che si corre - 12 Uccello col becco da gallina - 15 Non matura - 17 Città della Francia - 20 Meryl attrice - 21 Abbondante come può esserlo una munda - 23 Inseccato da affettare - 24 Dacia scrittrice - 25 Fiume infernale - 26 Opera lirica di Bizet - 27 Hector scrittore - 28 Immobile, statico - 29 Si fondono nel coro - 30 Diventeranno piante - 32 Componenti poetici - 33 Si dà accelerando - 36 Iniziali della Schiaffino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Slivigia; 8 sol; 11 oblio; 12 Orca; 14 miss; 16 Camel; 17 oz; 18 allas; 20 RL; 21 za; 22 ingenuo; 24 gara; 26 arco; 27 pero; 30 pungoli; 32 st; 33 AN; 35 regno; 36 che; 37 Cecil; 39 Sion; 40 corale; 42 cuore; 43 EN; 44 inquieto.

VERTICALI: 1 Somoza; 2 Ibiza; 3 vici; 4 lcs; 5 OE; 6 io; 7 Arcangelo; 8 Sam; 9 Oder; 10 Lilla; 13 casuari; 15 Olga; 18 Antonelli; 19 le; 22 incuria; 23 ore; 24 Arp; 27 pony; 28 ateneo; 29 facce; 31 GG; 32 short; 34 neon; 36 cie; 38 OR; 39 sul; 41 EN; 42 Cu.

A TRIESTE IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA



I volants e le paillettes per la tua estate giovane

REBUS (Frase: 9, 2, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

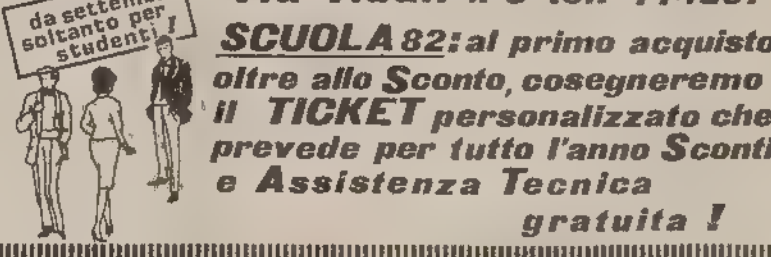
S vagone; GA toast; U denti = svago negato a studenti

ELIOTECNOSERVICE

specializzati in articoli per il disegno

Via Vidali n°3 tel. 774267

SCUOLA 82: al primo acquisto, oltre allo sconto, consegneremo il TICKET personalizzato che prevede per tutto l'anno Sconti e Assistenza Tecnica gratuita!



CRONACHE DELLO SPORT

DOMENICA È CAMPIONATO: TRICOLORI OSPITI DELLA MATRICOLA SAMP

Cresce la febbre a Genova per l'arrivo della Juventus

GENOVA — Sono già quasi tutti esauriti i biglietti del settore distinti dello stadio di Marassi per la prima di campionato di domenica quando la Sampdoria, neo promossa in serie A, affronterà i campioni d'Italia della Juventus. Anche i biglietti per le tribune sono già piuttosto avanti nella previsione.

Per quanto riguarda invece gli abbonamenti, la Sampdoria ha comunicato che sono già stati esauriti i posti di tribuna centrale ed è stata costretta a mettere in vendita anche i «gradoni» (cioè senza poltroncine) che si trovano al di sotto del settore poltroncine. La vendita degli abbonamenti, che ha già raggiunto una cifra record per la Sampdoria, cesserà sabato.

Tutto ciò nonostante la Sampdoria dei Francis, dei Brady e dei Mancini, non sia riuscita a qualificarsi per la seconda fase di Coppa Italia.

L'ultimo esame per i viola il Barcellona di Maradona

FIRENZE — Eliminata dalla Coppa Italia, la Fiorentina, prima di affrontare il primo impegno di campionato, l'incontro interno con il Catanzaro, e poi la prima delle due partite del primo turno di Coppa Uefa con l'Universitatea di Craiova, in Romania, giocherà questa sera in notturna una interessante quanto impegnativa amichevole con gli spagnoli del Barcellona, allenati dal tedesco Udo Lattek.

Gli spagnoli con Maradona sono giunti ieri in serata a Milano, hanno proseguito a tarda ora per Firenze: nessuna anticipazione quindi sullo schieramento con cui affronteranno l'amichevole con i gi-

gliati.

Di contro, i viola di De Sisti, tesi a riscattare le deludenti prove di Coppa Italia, nonché quella amichevole con i numeri del Baia Mare, allineeranno quasi certamente la migliore formazione.

Le formazioni di massima delle due squadre dovrebbero quindi essere le seguenti: FIORENTINA: Galli, Rossi, Contratto, Miani (Massaro), Pin, Passarella, Daniel Bertoni, Pecchi, Graziani, Antognoni, Massaro (Manzo).

BARCELONA: Artola, Gerardo, Manolo, Miguell, Alescano, Alonso, Marcos, Schuster, Quini, Maradona, Victor.

Il calcio nel West



Lo sport deve sempre essere spettacolo negli Stati Uniti, anche se qui Hunt, l'ex nazionale inglese, ora del Cosmos, sembra fare sul serio con Paulo Mora del San Diego nel girone di semifinale dei play-off scudetto (Tel. Upi)

SONO STATE PAGATE AI GIOCATORI SOMME PER VIAGGI MAI EFFETTUATI

Pure a Fiume la danza dei miliardi fa ballare atleti di varie discipline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Fiume — Un'ispezione condotta nel club calcistico di Fiume che milita nella serie A jugoslava, ha portato alla scoperta di malversazioni, fondi neri e altri reati che porteranno i dirigenti e diversi famosi calciatori davanti ai giudici del tribunale. Una denuncia circostanziata elenca i vari reati supposti in tredici cartelle.

Enormi somme sono state pagate ai giocatori per viaggi di servizio mai effettuati. Sono state sottratte al fisco altre somme consistenti per la mancata denuncia degli incassi. Tra l'altro è risultato che per le tre ultime partite di campionato, alle quali sono affluiti in media da 10 a 20 mila spettatori, è stata dichiarata falsamente la vendita di soli 780 biglietti.

La danza delle cifre è di parecchi miliardi, il controllo

riguarda tre anni di gestione nel corso dei quali il club calcistico ha incassato 174 miliardi di dinari, ma di 24 miliardi si è persa qualsiasi traccia. Per camuffare versamenti straordinari a beneficio di giocatori, allenatori e loro famiglie (è una somma di oltre 43 miliardi) questo importo è stato presentato sotto la voce di «diritti di autore», come se i calciatori fossero degli scrittori o musicisti.

Fra i coinvolti nello scandalo vi sono i famosi giocatori Macchin, Radin, Ruzic, Hrstic, Lukic, Stefanovic, l'allenatore Blazevic, il consigliere delegato Cosic ed alcuni dirigenti. La denuncia parla poi di centinaia di migliaia di franchi svizzeri, sterline ed altre valute straniere spese dal direttore del club Spagnol e dal capo dello staff tecnico Blazevic, senza alcuna copertura e giustificazione in viaggi all'estero.

Irregolarità pesanti sono state riscontrate pure nella gestione finanziaria del club calcistico «Orient», nel club di nuoto e pallanuoto «Primorje», nel club di pallacanestro «Quarner», tutti di Fiume, nel club di pugilato di Pola.

Le rivelazioni degli ispettori hanno suscitato profonda impressione nell'opinione pubblica.

A Fiume, sull'argomento, c'è stata una consultazione degli avvocati sociali dell'autogoverno della regione, chiamati ad intraprendere un'azione incisiva e di vasto raggio per — citiamo — «la difesa dei beni sociali» e la mobilitazione di quegli specifici organismi di tutela che sono, presso gli enti e le aziende, i cosiddetti controlli operativi e le commissioni di controllo dei consigli di autoregistrazione.

S. T.

AMICHEVOLE A VENEZIA

La Triestina cambia il passo

In casa alabardata è iniziato il conto alla rovescia in attesa dell'esordio in campionato che avverrà il 19 settembre sul campo della «matricola» Pro Patria. Da questa settimana anche il programma della preparazione è stato modificato. Buffoni infatti intendono abituare sin d'ora i giocatori ai ritmi di preparazione che adotterà durante il campionato. Una seduta al martedì pomeriggio, doppio allenamento al mercoledì, partita al giovedì pomeriggio, conclusione della preparazione al venerdì e nella mattinata di sabato la consueta rifinitura del lavoro settimanale, quando la squadra giocherà in casa.

All'appuntamento di ieri hanno risposto tutti gli effettivi della «rosa». Il tecnico, in vista della partita amichevole di domani allo stadio di Sant'Elena contro la Venezia, attende di valutare le condizioni fisiche degli infortunati Leonarduzzi, Mascheroni e Drolini.

Sfumata la possibilità di allestire per domenica una partita amichevole contro una avversaria di pari categoria, ed essendo tutte impegnate in campionato le squadre di serie A e B la Triestina giocherà al «Grezar» (inizio ore 16) contro l'Edile Adriatica. Sarà questo l'ultimo provino prima dell'inizio del campionato.

«Coppa Regione» gli accoppiamenti

Il comitato regionale della Federcalcio ha provveduto al sorteggio per gli accoppiamenti relativi al secondo turno eliminatorio della «Coppa Regione».

Questi gli accoppiamenti: Casarsa-Ramsesellese, Bagnoli-Valvasone, Fiume Veneto-Ceolini, Budoia-Doria, Canova-Audax San Martino, Maianese-Ancora Udine, Faddese-Real Udine, Treppo Grande-Artenlese, Union Nogaredo-Diana, Pro Fagnana-Santa Maria Lestizza, Olympia Paderno-Savognese, Buie-Medeguza, Rivignano-Gonars, Torviscosa-Indipendente, Aquileia-Folgore Gris, Pro Fiumicello-Ruda, Latissanotta-Aiello, Cammino-Tisana, Terzo-Mariano, Flambro-Lavarianese, Brian Varmo, San Canzian-Staranzano, Verzegliano-Carini Elis Prisco, Italia San Marco-Pro Ferra, Fossalon-Villesse, Foggiano-Morra, Pro Romans-Torriana, Opicina-Supercasse-Aurisina, San Vito-Cima Adviser, San Giovanni-Libertas, Primorje-San Luigi For You, San Sergio-Olimpia.

COPPA ITALIA

Sabato in Viale Sanzio Edile Adriatica-Ponziana

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato due delle otto partite in calendario domenica per il primo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti. Con ventiquattro ore di anticipo giocheranno Edile Adriatica-Ponziana e Cordonese-Fontanafredda. Il derby stracidattolo si giocherà in viale Sanzio con inizio alle ore 17.

Presentato il francobollo del Mundial

ROMA — È stato presentato ieri nella sede del Coni, il francobollo del Mundial. L'amministrazione postale — ha sottolineato il ministro delle poste, on. Remo Gaspari — ha inteso partecipare in questa maniera al grande evento che i campionati mondiali di calcio hanno offerto, con una testimonianza tangibile, che significa un affettuoso e caloroso elogio a tutti i calciatori azzurri e costituisce il legame con il mondo degli sportivi italiani.

Questo vero e proprio «matrimonio» — è stato anche rilevato nel corso della cerimonia — tra sport e filatelia, reso popolare dalla grande eco che ha avuto la vittoria italiana a Madrid e al contempo «nobilitato» dalla meditazione dell'arte con la A maiuscola (il bozzetto è stato disegnato dal pittore Renato Guttuso), è stato preceduto da un serrato «corteggiamento» svoltosi in questi ultimi mesi con diverse iniziative postali che sono state opportunamente apprezzate dal presidente del Coni, dott. Franco Carraro.

Tra le altre iniziative: una mostra internazionale, al museo di Roma, delle più belle collezioni mondiali di francobolli per le olimpiadi; l'emissione di un aerogramma per celebrare la session del Comitato internazionale olimpico svoltosi dopo molti anni a Roma; un altro aerogramma autorizzato per il campionato mondiale di scherma disputato nello scorso luglio al palazzo dello sport all'Eur; l'emissione di un francobollo, il 4 agosto, per il campionato mondiale juniores di canottaggio svoltosi a Piediluco (Terni).

Poco prima che la manifestazione si concludesse è sopraggiunto il direttore tecnico degli azzurri, Enzo Bearzot, che assieme a Zoff e Conti è stato a lungo complimentato dalle autorità per la vittoria al Mundial. «Una vittoria — ha detto il capitano Zoff — che tutta la squadra ha dedicato non soltanto ai tifosi che li sorreggevano dall'Italia ma anche a tutti gli italiani all'estero».

■ LONDRA — Nell'ultima partita della sua tournée in Inghilterra, la nazionale cinese è stata battuta per 1-0 dal Charlton Athletic Victory, di seconda divisione inglese.

AGLI EUROPEI DI ATLETICA AD ATENE UNA DELUSIONE E UNA SORPRESA - OGGI LA FINALE DELLA SIMEONI

Damilano squalificato, argento per Pavoni nei 100

Irregolarità nel passo

ATENE — Maurizio Damilano è stato squalificato nella gara dei 20 chilometri di marcia per irregolarità nel passo, quando si trovava al comando a un chilometro dal traguardo finale.

La vittoria è stata così conquistata dallo spagnolo Jose Marin, che ha fatto l'andatura per quasi tutta la durata della gara. Marin, 32 anni, ha vinto con il tempo di 1h23'42"95, seguito dal cecoslovacco Jozef Fribilinc e Pavel Blazek.

Un doloroso, leggero ma ugualmente maligno, è spuntato ieri mattina ad avvelenare invece la vigilia della finale a Sara Simeoni. La campionessa olimpica lo ha accusato appena in piedi, prima di recarsi alla qualificazione del salto in alto. Naturalmente metri 1,88 (quanto è richiesto per entrare in finale nel salto) non l'hanno potuta spaventare: la Simeoni li ha superati al primo tentativo, così come in precedenza aveva scavalcato 1,75, 1,80, 1,85, andando nettamente al di sopra dell'asticella.

Quello che l'ha preoccupata, è il seguito della vicenda: come si sentirà oggi quando andrà in pedana per la finale?

Azzurri in gara oggi (Tv 2 15.40)

UOMINI — 200 - batterie: Simionato, Bongiorini, Caravani; 400: Ribaud e Zuliani (semifinali); 800 - batterie: Giva, Anghelino - qualificazioni (7.30); Evangelisti - qualificazioni (15.50); Andrei, De Santis, Montelatici.

DONNE — Alto - finale: Simeoni - qualificazioni (58); Quintavalla.

La Tv si collegherà con Atene sulla Rete 1 dalle 15.40 alle 19.40.

Emmelmann lo ha battuto per metà viso

ATENE — Allo stadio Calogreza di Atene nasce il nuovo Mennia, anche se promette di diventare un dominatore dei 100 anziché dei 200 metri. Si chiama Perfrancesco Pavoni ed è romano. Nella finale dello sprint agli europei di Atene Emmelmann gli ha rubato la vittoria di metà viso. Una condotta di gara che è una prova della verità, la testimonianza che in Pavoni c'è una grande personalità, insieme a dei muscoli d'acciaio.

Il tempo dirà se il test ha valore assoluto, ma il tempo è a favore di questo campione appena diciannovenne. Pavoni vola in 10"25. Si può tentare un paragone con Pietro Mennia che a 19 anni aveva 10"2 manuale e 20"88 elettrico nel 200. Le cifre non sempre dicono tutto, ma questo accostamento è particolarmente promettente. Il fatto che Pavoni abbia per allenatore l'uomo che ha aiutato Mennia a diventare un grande campione è un ulteriore motivo di speranza.

comincia una progressione magica, per compostezza ed efficacia. Ruba centimetri su centimetri agli avversari e riesce anche a tuffarsi sotto il flash. Attimi di febrile attesa, poi il replay indica che Emmelmann gli ha rubato la vittoria di metà viso. Una condotta di gara che è una prova della verità, la testimonianza che in Pavoni c'è una grande personalità, insieme a dei muscoli d'acciaio.

Il tempo dirà se il test ha valore assoluto, ma il tempo è a favore di questo campione appena diciannovenne. Pavoni vola in 10"25. Si può tentare un paragone con Pietro Mennia che a 19 anni aveva 10"2 manuale e 20"88 elettrico nel 200. Le cifre non sempre dicono tutto, ma questo accostamento è particolarmente promettente. Il fatto che Pavoni abbia per allenatore l'uomo che ha aiutato Mennia a diventare un grande campione è un ulteriore motivo di speranza.

Il tedesco orientale Uwe Hohn ha vinto invece il titolo europeo del lancio del giavellotto con la misura di 91.34.

La rumena Vall Ionescu ha conquistato il titolo europeo nel salto in lungo femminile con 6.79 metri, davanti alla connazionale Anisoara Cusmir, accreditata di 6.73. La medaglia di bronzo è andata alla sovietica Elena Ivanova, personalità, insieme a dei muscoli d'acciaio.

La tedesca orientale Marlies Goehr, campionessa uscente, ha vinto il titolo europeo del 100 con il tempo di 11"01. Dietro alla Goehr si è classificata la connazionale Baerbel Woeckel (11"20), mentre alla francese Aimee Bacoul (11"28) è andata la medaglia di bronzo.

Questi i risultati degli altri azzurri.

UOMINI — Asta: Mauro Barrella eliminato in qualificazione per aver fallito tre volte il salto d'entrata in gara a metri 5.15. 400: Roberto Ribaud qualificato alle semifinali con il terzo posto in batteria e il tempo di 46"57". Mauro Zuliani qualificato alle semifinali con il secondo posto in batteria e il tempo di 46"62". 100: Graziosi eliminato in semifinale. 300: Silvio Mariani e Scartezzi si qualificano alla finale, classificandosi secondo nella prima batteria con il tempo di 8"23"11; Luciano Carchesio, giungendo ultimo nella seconda batteria, viene eliminato. 200: Alessandro Pezzatini quinto, Carlo Mattioli sesto (Maurizio Damilano squalificato).

DONNE — Alto: Sara Simeoni qualificata alla finale con metri 1,88; Sandra Dini eliminata con la misura di 1.85. 100: Marisa Masullo eliminata dopo essere arrivata settima nella prima semifinale con il tempo di 11"57".

■ 400 FEMMINILI — Erika Rossi, classificandosi al quinto posto nella prima semifinale dei 400 metri dei campionati europei di Atene, ha ottenuto il primato italiano, con il tempo di 52"1.

Ricco, bello e veloce



Atene — Emmelmann, vincitore dei 100 metri (sin.) assieme all'azzurro Pavoni

ATENE — Dicono che nello sport la grinta del ricco sia più forte di quella del povero, vuol dire che non per soldi. Pier Francesco Pavoni, diciannovenne romano figlio di un facoltoso operatore economico e consulente dell'Agusta (elicotteri), argento nei 100 metri agli europei, dovrebbe vincere allora più di Pietro Mennia, figlio di un impiegato all'Inps di Bari.

Pavoni nega che il padre sia l'«Uomo di Pagoda». Ammette invece di avere ereditato da lui la voglia di vincere. «Mi ha molto guidato vederlo lottare per affermarsi nella vita — chiarisce —. È un uomo arrivato, non mi ha mai fatto mancare niente, ma non è miliardario». C'è in questo giovanotto dal portamento elegante e scattante insieme (è alto 1,82 e pesa 70 chilogrammi) il desiderio di ridisegnarsi, di svelarsi come effettivamente sente di essere e non come finora lo hanno offerto all'attenzione dell'opinione pubblica.

«Si pensa che io sia un figlio di papà, che ha avuto facilmente l'auto dalla vita, anche il successo nello sport — dice con un certo rammarico —. Sono invece un ragazzo normale che nell'atletica si impegna seriamente, soprattutto dal 1981, da quando sono passato sotto la guida del prof. Carlo Vittori». Pavoni considera ormai il tecnico che ha plasmato Mennia come un suo secondo padre. «È un uomo col quale spesso ho dei contrasti, che li aggridevo, ma così facendo li spinge a reagire, a migliorare».

È al liceo che Pavoni scopre di essere un velocista, uno specialista dei 100 metri. Per caso lo schierano in una corsa del collegio (organizzazione e impianti dell'americana) e lui, sulla terra bagnata da 11"3 manuale. Da quel giorno, una corsa dopo l'altra, una vittoria dopo l'altra. E dimentica il calcio: era da lui e prometteva.

Comincia l'attività ufficiale nel 1979 a 16 anni, ora per Pavoni l'atletica è diventata un grande amore. «Spero che non mi soffochi». Pierfrancesco Pavoni è nato a Roma il 21 febbraio 1963. È alto un metro e 82, il suo peso forma è di 70 chilogrammi. Questo il curriculum dell'atleta prima di Atene: maglie azzurre: 8; titoli italiani: uno (cento metri, 1982); Gimnasdi: 1980 (secondo nel cento metri); campionati europei juniores: 1981 (terzo nel cento metri, quarto con la staffetta 4x100); Coppa Europa: 1981 (settimo nel cento metri); coppa del mondo: 1981 (sesto nel cento metri, sesto con la staffetta 4x100). Questa la sua progressione: 1979: 11"0, 23"6; 1980: 10"58, 21"45; 1981: 10"36, 21"14; 1982: 10"36, 20"95, europei di Atene 10.21.

Quella strana staffetta nel cuore della notte

La formazione A del Marathon club Alabarda si è aggiudicata la prima edizione della «24x1» ora a passo libero. La manifestazione, organizzata dal gruppo «Marathon amici del tram de Opicina», si è svolta allo stadio comunale «P. Zaccaria» di Muggia.

La gara, che ha visto impegnate otto formazioni (di cui una interamente femminile) di 24 atleti ciascuna, era attesa con molto interesse, poiché costituiva un'iniziativa decisamente originale nel panorama dell'attività regionale. Già alla partenza, nonostante la giornata afosa, c'era un numeroso pubblico assediato a bordo pista, e per tutta la durata della manifestazione, curiosi, amici, parenti, hanno incitato a viva voce i partecipanti.

Il risultato tecnico, si sa, in

casi come questi, passa in secondo luogo. Anche gli atleti professionisti e celebrati — ci riferiamo ai vari Sterpin, Novacovic, e Maurizio De Ponte, fresco reduce dal Torneo delle regioni — si sono ben presto adeguati allo spirito della gara. Gli altri concorrenti, forse meno noti ma non per questo meno meritevoli, si sono impegnati al limite delle forze. Abbiamo visto così bambini, anziani, signore non più giovanissime (alcuni di loro sono stati costretti, tra l'altro, ad inusuali veglie notturne).

E se le gambe incominciavano ad accusare la fatica, niente paura: c'era sempre un colpo di spugna providenziale a un po' di musica a scandire il passo. Come è facile da immaginare, le note di colore non sono mancate. Tra tutti gli atleti impegnati, due in particolare ci sono parsi

degni di menzione: il più anziano è il più giovane, Mario Daris, 69 anni, dirigente del gruppo organizzatore della manifestazione, in un'ora ha coperto la distanza di 8,900 Km. Il suo caso ci sembra emblematico: appassionato da sempre della montagna e di ciclismo, il signor Daris, giunto all'età della pensione, si è scoperto la vocazione del podista. Eccolo così impegnato domenicamente in marcia e corse in compagnia della moglie, la 68 enne signora Guerrini.

Molto interesse anche attorno al concorrente più giovane, Moreno Trampus di 9 anni. Il ragazzino, partito come primo frazionista del «Tram de Opicina B», ha dato la paga a molti atleti più grandi di lui. Seguito dal padre — anche lui podista, ci mancherebbe! — Moreno si è

sciropato qualcosa come 12 chilometri e mezzo in sessanta minuti e, si badi bene, mantenendo un'andatura costante per tutta la gara.

Graduatoria gruppi: 1.o Marathon club Alabarda Km 382,912, 2.o Altipiano 360,872 Km, 3.o Amici tram de Opicina A 322,809 Km, 4.o Marathon B 314,436 Km, 5.o Icarus 311,100 Km, 6.o Acegat 281,558 Km, 7.o Tram de Opicina B 277,721 Km, 8.o Tram de Opicina femminile 192,475. Miglior atleta di ogni gruppo: Novacco (Marathon A) 17,312 Km, Steffilongo (Altipiano) 17,200 Km, Bukavec (Tram de Opicina A) 15 Km, Plestesch (Icarus) 15,600 Km, De Bei (Tram de Opicina B) 15,600 Km, Vossila (Marathon B) 15,200 Km, Vecchiet (Acegat) 15,200, Righini (Tram de Opicina femminile).

Roberto Degrossi

HA DESTATO SENSAZIONE LUNEDÌ IL COMPORTAMENTO DELLA NAZIONALE SPAGNOLA CHE HA PIAZZATO CINQUE EQUIPAGGI NELLE PRIME CINQUE POSIZIONI

Europei beccaccini: il «neverin» ha rinviato a oggi la seconda regata

Ieri niente regate: i 51 equipaggi che si battono per il titolo europeo della classe Snipe hanno conosciuto il «neverin»; improvviso, come sempre capita. E di questo trattiamo in cronaca. Quello che invece va qui ribadito è l'eccezionale prestazione di squadra della nazionale spagnola nelle regate d'apertura di ieri l'altro: si sapeva forte con i venti leggeri, ma piazzare cinque barche nei primi cinque posti, poteva sembrare una cosa assurda.

Invece è andata così. E non è che ci siano delle contromisure. L'unico affidamento che si fa è che il vento rinfreschi un po' che modifichi il suo modo d'essere. Speranze ci sono: dopo una buriana come quella di ieri, generalmente spunta la bora.

■ FINN — Il campionato italiano della classe Finn è stato vinto da Paolo Semeraro, del Circolo velico di Bari, con tre punti (dopo la prova di scarso). Semeraro è alla sua terza vittoria tricolore consecutiva.

Settimana velica

Dopo l'annullamento del triangolo che doveva essere effettuato domenica scorsa, lo Ior riparte, in attesa di partire, domani sera alle 22 per la più lunga delle tre gare in programma alla «Settimana velica internazionale Ior» organizzata dall'Adriaco. Si partirà infatti per la Trieste-Lignano-San Giovanni in Pelago e ritorno, per complessive 135 miglia.

Miniskipper

Brillanti successi di due giovani muggerani in campo velico. Vasco Vascotto, 19 anni, s'è imposto nel «Meeting internazionale di Alassio», classe Optimist, con un primo e un secondo posto, davanti a 72 concorrenti.

Michele Giordini, 12 anni, anche lui del Circolo della vela di Muggia, ha vinto il raduno zonale Optimist a San Giorgio di Nogaro davanti a 50 concorrenti. Alle sue spalle, Andrea Perelli della Svbg, Arianna Bogatec del «Sirena» e Roberto Milan della Svoc.



Il triestino Brezich insegue lo spagnolo Haenelt che ha concluso la prima regata in seconda posizione ed è uno dei favoriti degli europei. Brezich ha concluso la regata di lunedì al nono posto, dopo una entusiasmante rimonta (Foto T. B.)

Chi sono e cosa fanno questi snippisti

Pubblichiamo un sintetico profilo di alcuni dei favoriti agli europei di Snipe, in corso di svolgimento sul golfo.

FLEMING RASMUSSEN — È il campione europeo in carica. 37 anni, consigliere economico di una importante ditta danese, corre in coppia con Keld Schultz, carpentiere in ferro. Rasmussen, un tipo serio, distinto, con una barba lunga e folta che incute rispetto (e se la barba non basta, a fianco ci sono due spalle opsl.), corre in Snipe da 22 anni. Perché Snipe? Perché è la più numerosa, almeno da lui, in Danimarca.

Dato il suo peso (ma neanche Schultz scherza) si considera un timoniere da vento forte, anzi, «solo da vento forte». Bora? «Ne ho sentito parlare, m'han detto che dopo una buriana come quella di oggi, viene la bora. Bene. Spero di conoscerla presto: è l'unica mia speranza per con-

servare il titolo. Se è una specie di Mistral, voglio vederlo lì gli spagnoli».

GIULIANO DEMATTE: campione italiano in carica. Corre con il figlio. Ma, ci tiene a dirlo, a bordo non litighiamo mai: hanno fatto un patto. In barca non si discute, si fa regata. Poi a terra si vedrà... Giuliano, il padre, ha 43 anni, lavora sempre in quota, altezza 2.000 metri, sui ripetitori della Rai. Porta il figlio in barca «da quando Diego aveva 8 anni, ora ne ha 15».

La barca con la quale partecipano agli europei se la son fatta da soli, realizzando il sogno di tutti. Ha fatto molto sport, molto agonismo. Lo sci ad un buon livello.

GIORGIO BREZICH: triestino, 42 anni, 13 volte campione italiano, campione del Mediterraneo, campione del Sud-Europa e via via... E' la speranza più seria che ha l'Italia per conquistare, per la

prima volta, il titolo europeo. «Regata» da 37 anni, da sempre, quindi. Tutte le volte che il lavoro (è impiegato in una ditta che commercia in legname) lo lascia libero, va in mare.

Il primo Snipe s'è l'è costruito da solo, nel 1957, quando a Trieste esistevano solo gli Snipe, i beccaccini. Ha corso sempre in quota, altezza 2.000 metri, sui ripetitori della Rai. Porta il figlio in barca «da quando Diego aveva 8 anni, ora ne ha 15».

La barca con la quale partecipano agli europei se la son fatta da soli, realizzando il sogno di tutti. Ha fatto molto sport, molto agonismo. Lo sci ad un buon livello.

GIORGIO BREZICH: triestino, 42 anni, 13 volte campione italiano, campione del Mediterraneo, campione del Sud-Europa e via via... E' la speranza più seria che ha l'Italia per conquistare, per la

prima volta, il titolo europeo. «Regata» da 37 anni, da sempre, quindi. Tutte le volte che il lavoro (è impiegato in una ditta che commercia in legname) lo lascia libero, va in mare.

Il primo Snipe s'è l'è costruito da solo, nel 1957, quando a Trieste esistevano solo gli Snipe, i beccaccini. Ha corso sempre in quota, altezza 2.000 metri, sui ripetitori della Rai. Porta il figlio in barca «da quando Diego aveva 8 anni, ora ne ha 15».

La barca con la quale partecipano agli europei se la son fatta da soli, realizzando il sogno di tutti. Ha fatto molto sport, molto agonismo. Lo sci ad un buon livello.

GIORGIO BREZICH: triestino, 42 anni, 13 volte campione italiano, campione del Mediterraneo, campione del Sud-Europa e via via... E' la speranza più seria che ha l'Italia per conquistare, per la

Tullio Biasi

CRONACHE DELLO SPORT

Altro che Tv, domani basket Nba dal vivo!

Nove uomini d'oro sul parquet di Chiarbola

Una selezione della massima lega professionistica Usa affronta in amichevole (ore 21) la Bic

Le stelle arriveranno stavolta in pieno giorno. Per le dodici di stamane sono infatti attesi a Trieste i cestisti americani della selezione della Nba, che domani sera alle 21, al palasport di Chiarbola, affronteranno la Bic in un prestigioso appuntamento pre-campionato. È una data storica per la pallacanestro triestina. Non era infatti mai successo che una selezione professionistica della massima lega americana giungesse fino a questi lidi. Il merito va ascritto ai dirigenti della Bic che sono riusciti a catturare per un paio di giorni questi autentici «marziani» del cestismo e dirottarli in città per l'ultima tappa della loro breve tournée italiana.

Non ci sono dubbi che domani sera il palazzetto sarà esaurito e il colpo d'occhio riuscirà quindi perfetto sugli spalti oltre che sul parquet. Per questo incontro i dirigenti triestini hanno infatti deciso di applicare i prezzi che saranno poi in vigore nel corso del campionato, e cioè parterre 20 mila, tribuna numerata 15 mila, gradinata 10 mila e curve 5 mila. All'Utd di Galleria Protina continua la prevendita.

L'attrattiva del favoloso basket Nba è ormai irresistibile, tanto più che le immagini di quel campionato viaggiano ora nell'etere e sono seguitissime anche a Trieste, irradiate da una televisione privata. Non più dunque raffinatezza

per palati fini, ma spettacolo per tutti.

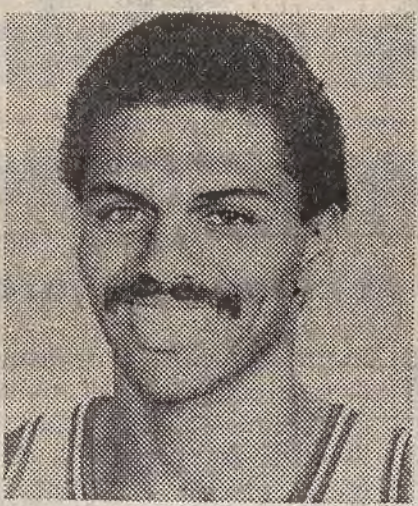
Il risultato logicamente non farà testo eppure c'è una certa curiosità di vedere come la Bic reagirà al confronto con i funambolismi a stelle e strisce, tenuto anche conto che Dietrick e Robinson in quel campionato vi hanno militato, il secondo per un anno, il primo per molti di più e fino alla stagione scorsa. Un altro test dunque per il tutto particolare, dopo quello di ieri sera con la Bancoroma, anche perché fu lo stesso Rudy D'Amico, nei primi giorni di preparazione, ad affermare che la vera Bic avremmo iniziato a vederla proprio contro i professionisti Usa.

Gli americani alloggeranno in un albergo delle rive, e stasera, al Caffè degli Specchi saranno al centro di un cocktail. L'attesa in città però cresce per la partita di domani sera. Il basket è già in festa a due settimane e mezzo dall'inizio del campionato.

S. M.

Reggie Theus

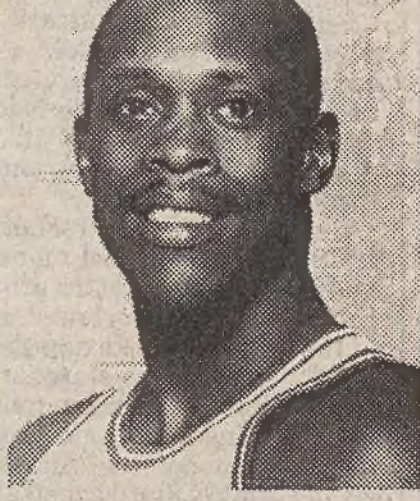
(Chicago Bulls)



27 anni; 192 centimetri; ruolo: play-guardia; partite giocate: 82; minuti giocati: 2.838; tiri in azione: 560 su 1.194 (46,9%); tiri liberi: 363 su 449 (80,6%); rimbalzi offensivi 115, difensivi 197, totali 312; assist: 476; falli: 243; uscite per falli: 1; palle recuperate: 97; palle perse: 277; stoppage: 22; punti segnati: 1.485; media punti partita: 18,4; bottino personale massimo: 36.

Nate Archibald

(Boston Celtics)



33 anni; 184 centimetri; ruolo: play-guardia; partite giocate: 68; minuti giocati: 2.167; tiri in azione: 308 su 652 (47,2%); tiri liberi: 236 su 316 (74,7%); rimbalzi offensivi 25, difensivi 91, totali 116; assist: 541; falli: 131; uscite per falli: 1; palle recuperate: 52; palle perse: 178; stoppage: 3; punti segnati: 858; media punti partita: 12,6; massimo bottino personale: 26.

Kelly Tripucka

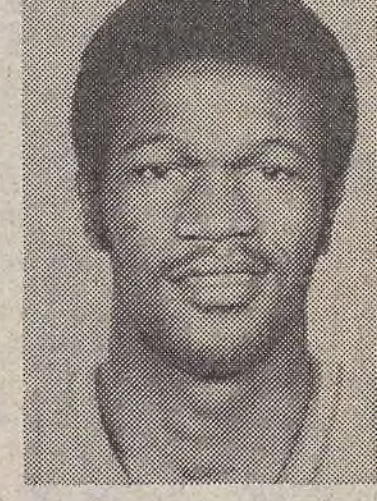
(Detroit Pistons)



23 anni; 202 centimetri; ruolo: ala-pivot; partite giocate: 82; minuti giocati: 2.077; tiri in azione: 636 su 1.281 (49,6%); tiri liberi: 495 su 621 (79,7%); rimbalzi offensivi 219, difensivi 224, totali 443; assist: 270; falli: 241; uscite per falli: 0; palle recuperate: 89; palle perse: 280; stoppage: 16; punti: 1.772; media punti partita: 21,6; bottino personale massimo: 49.

Herb Williams

(Indiana Pacers)



23 anni; 205 centimetri; ruolo: ala-pivot; partite giocate: 82; minuti giocati: 2.277; tiri in azione: 407 su 854 (47,7%); tiri liberi: 126 su 198 (63,6%); rimbalzi offensivi 175, difensivi 430, totali 605; assist: 139; falli: 200; uscite per falli: 3; palle recuperate: 53; palle perse: 137; stoppage: 178; punti segnati: 942; media punti partita: 11,5; massimo bottino personale: 26.

Greg Ballard

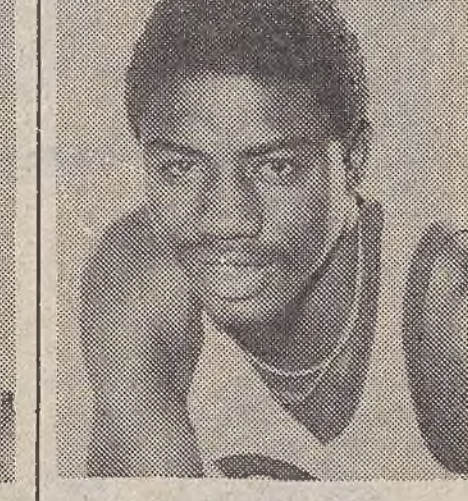
(Washington Bullets)



30 anni; 204 centimetri; ruolo: ala-pivot; partite giocate: 79; minuti giocati: 2.945; tiri in azione: 621 su 1.307 (47,5%); tiri liberi: 236 su 283 (83,4%); rimbalzi offensivi 136, difensivi 497, totali 633; assist: 250; falli: 204; uscite per falli: 0; palle recuperate: 137; palle perse: 110; stoppage: 22; punti segnati: 1.485; media punti partita: 18,2; bottino personale massimo: 33.

Ray Richardson

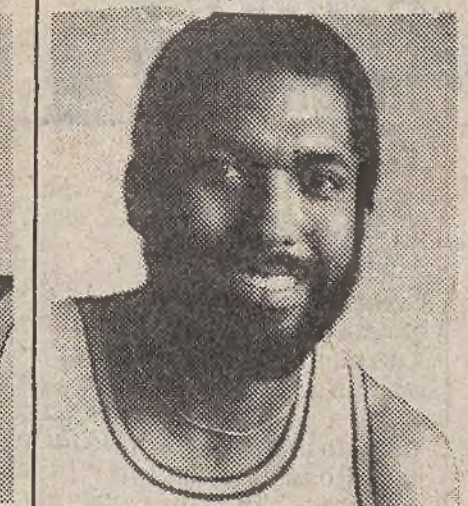
(New York Knicks)



26 anni; 194 centimetri; ruolo: ala-guardia; partite giocate: 82; minuti giocati: 804; tiri in azione: 619 su 1.343 (46,1%); tiri liberi: 212 su 303 (70%); rimbalzi offensivi 177, difensivi 388, totali 565; assist: 572; falli: 317; uscite per falli: 3; palle recuperate: 213; palle perse: 231; stoppage: 41; punti segnati: 1.469; media punti partita: 17,9; massimo bottino personale: 33.

James Donaldson

(Seattle Supersonics)



25 anni; 218 centimetri; ruolo: pivot; partite giocate: 82; minuti giocati: 1.710; tiri in azione: 255 su 419 (60,9%); tiri liberi: 151 su 240 (62,9%); rimbalzi offensivi 138, difensivi 352, totali 490; assist: 51; falli: 186; uscite per falli: 2; palle recuperate: 27; palle perse: 115; stoppage: 139; punti segnati: 681; media punti partita: 8,1; massimo bottino personale: 23.

Kevin McHale

(Boston Celtics)



25 anni; 209 centimetri; ruolo: pivot; partite giocate: 82; minuti giocati: 2.332; tiri in azione: 465 su 875 (53,1%); tiri liberi: 187 su 248 (75,4%); rimbalzi offensivi 191, difensivi 365, totali 556; assist: 91; falli: 264; uscite per falli: 1; palle recuperate: 30; palle perse: 157; stoppage: 185; punti segnati: 1.117; media punti partita: 13,6; bottino personale massimo: 28.

Alex English

(Denver Nuggets)



28 anni; 204 centimetri; ruolo: ala-pivot; partite giocate: 82; minuti giocati: 3.015; tiri in azione: 855 su 1.553 (55,1%); tiri liberi: 372 su 443 (84%); rimbalzi offensivi 210, difensivi 348, totali 558; assist: 435; falli: 261; uscite per falli: 2; palle recuperate: 87; palle perse: 261; stoppage: 120; punti segnati: 2.082; media punti partita: 25,4; bottino personale massimo: 38.

SCONFITE LE REGIONALI IN DUE COLLAUDI

La Bic con il fiatone

Bic Trieste - Bancoroma 74-75

BIC: Robinson 12, Tontut 16, Floridan 2, Cinch, Fabbricatore 12, Dietrick 12, Bertolotti 20; n.e.: Bobichio, Tontut R., Agostini. Bancoroma: Wright 19, Prosperi, Hughes 19, Gilardi 13, Polesello 8, Sbarra 6, Solfrini 6, Dalle Vedove 4; n.e.: Valentini, Scarnati e Sacripanti. ARBITRI: Mogorovich e Festini di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Bic 17 su 25, Bancoroma 15 su 19; uscite per 5 falli: Polesello e Dietrick al 19° s.t. (70-73), Tecnici a Polesello al 3° s.t. (47-45), alla panchina Bancoroma al 4° s.t. (49-49), a Bianchini al 17° s.t. (69-71).

Niente da fare per la Bic col Banco e niente da fare per il basket senza il brivido dei due punti in palio: è spettacolo penoso. A meno che non sia giocato ad alto, molto alto, livello o che comunque sia rivestito di qualche altro stimolo, individuale o collettivo che sia. Però le amichevoli servono, anzi sono indispensabili, per gli allenatori, per le squadre, al fine di tracciare confronti, verifiche del proprio lavoro, e in questa ottica il risultato con qualche sprazzo del loro genio, ma anche loro non hanno potuto evitare di farsi ire nel vortice di palle perse, di conclusioni forzate, di palloni lasciati bottino banale degli avversari nella propria area distrattamente custodita.

Fabbricatore ha fatto vedere tiro discreto ma imbarazzato a impostare fluidamente la manovra in una squadra che, su questo piano, su quello del costruirsi un proprio volto, pare ancora alle prese con le fondamenta. Robinson e Bertolotti, gli indistruttibili ed inossidabili di questa squadra hanno cercato di tenere vivo l'interesse sulla partita e sostenere il risultato con qualche sprazzo del loro genio, ma anche loro non hanno potuto evitare di farsi ire nel vortice di palle perse, di conclusioni forzate, di palloni lasciati bottino banale degli avversari nella propria area distrattamente custodita.

Non poteva la Bic, in queste condizioni, non cadere preda

del più esperto e più competente Banco. Molto attrezzato, nel settore lunghi con Polesello e Dalle Vedove, con Solfrini e Hughes, tagliente negli affondi con Wright, e sostenuto dalle bordate da fuori di Gilardi. Sul piano tattico la Bic si è schierata sempre a zona con parecchi adeguamenti. Per quasi tutto il primo tempo il Banco a uomo (Solfrini su Tontut, Gilardi su Bertolotti) che giocava da guardia, stranamente Hughes su Robinson invece che su Dietrick, marcato invece da Polesello.

La partita è stata sempre in equilibrio, con la Bic per larghi tratti avanti, tre punti di media di vantaggio per gli uni o gli altri. Negli ultimi 7 però la squadra di D'Amico ha dovuto sempre inseguire e nel minuto finale, dopo una sfarzosa sagra dell'errore da entrambe le parti, non ha avuto la forza di rimontare un punticino di svantaggio. Sospiro di sollievo all'invocato fischio finale e tutti a nanna. Per fortuna domani ci sarà qualcosa di sicuramente diverso.

Piero Trebleiani

S. Benedetto grintosa

Ford Cantù-S. Benedetto 75-68 (36-34)

FORD: Bagnola 3, Cattini 3, Fumagalli, Bosa 4, Sala, Brewer 22, Gilardi 1, Riva 15, Marzorati 9, Bryant 18. SAN BENEDETTO: Biaggi 13, Valentini, Vazzoler 8, LaGarde 13, Silligoi 8, Fierle 4, Mayfield 21, Nobile, Bianco 1, Bullara.

ARBITRI: Spotti di Milano e Tallone di Varese.

NOTE - Tiri liberi: Ford 11 su 21, San Benedetto 8 su 13.

LECCO - Ha avuto inizio ieri sera al palazzetto dello sport di Lecco il torneo di basket che vede allineate quattro formazioni di serie A: San Benedetto, Ford, Berio e Peroni Livorno. Il primo incontro ha visto fronteggiarsi la quotissima Ford Cantù con la neopromossa San Benedetto.

I canturini hanno iniziato con una certa disinvoltura e dopo pochi minuti si sono trovati in vantaggio di sette punti.

La reazione goriziana è stata vivace e sotto l'impulso di Mayfield le squadre si sono trovate dopo 8 sul 12-11. Partita all'8' (16-16).

Il quintetto canturino è partito schierando i due nazionali Riva e Marzorati e i nuovi americani, inserendo al posto dell'infortunato Barviera il nazionale juniores Bosa. I campioni d'Europa, forse alla ricerca di schemi più validi sono diventati anche un po' leziosi e di questo ne hanno approfittato i goriziani che giocando con essenzialità sono riusciti a portarsi sul 24-24 a 7' dal riposo. Il primo tempo si è chiuso con la Ford in vantaggio di due punti, 36-34.

Folgorante è stato l'inizio di ripresa dei canturini che nel giro di due minuti si sono avvantaggiati di ben 7 punti (45-38). L'agilità di Mayfield ha rilanciato i goriziani che sono riusciti a risalire al 42-45 e poco dopo sono passati addirittura a condurre (48-45).

Il calcolo ha lasciato in seguito posto alla decisione e le azioni si sono succedute a getto continuo, senza risparmio. Di nuovo in vantaggio i ragazzi di De Sisti (62-60) e infine Armstrong, Center Court e il più grande stadio tennis del mondo. Si trova a metà strada tra l'aeroporto Kennedy e Manhattan. Contiene, comodamente assisi in posti numerati, 19.500 spettatori. Il campo centrale fa parte del National Center, un complesso di campi pubblici a buon mercato. Oltre al centrale, il complesso ospita un «centrale» per 6 mila spettatori e intorno agli altri 26 campi scoperti possono trovar posto altre 10 mila persone. Il record di presenze per l'Open Usa 1981 è stato di 388.999 spettatori.

Sergio Frigerio

AMICHEVOLE

Lebole Mestre 66

Carrera Venezia 77

LEBOLE: Dalla Costa, Milani 8, Anza 2, Dorsey 14, Hollins 26, Tessa 2, Aron 2, Rigo 12, N.e. Facchin, Dimatore. CARRERA: Geron 12, Palumbo 6, Lambert 22, Seibold 8, Jackson 23, Giannola, N.e. Marzolino, Valentini, Schena, Bortolini.

ARBITRI: Zanon e Cazzaro di Venezia.

NOTE: TIRI LIBERI: Lebole 8 su 12, Carrera 15 su 20. Uscite per cinque falli: Arrigoni al 18° del secondo tempo. Spettatori 2.000.

TENNIS LOCALE

Oggi le due finali del «Gerin sportivo»

Sui campi di Conconello si concluderà questo pomeriggio la 5.a edizione del torneo regionale di tennis per classificati valido per la 5.a edizione del trofeo «Gerin sportivo». La manifestazione, organizzata dall'Associazione tennis Opicina, avrà il suo epilogo con la finale del singolare femminile che avrà inizio alle 15 e alla quale farà seguito quella del singolare maschile.

In quest'ultima specialità si contenderanno il trofeo il triestino Luca Colombo e il monfalconese Zaccagna. Il primo ha superato in due set, nelle semifinali, il favortissimo Olivo con il punteggio di 6-1, 6-3; Zaccagna si è sbarazzato di Ella, la grossa sorpresa di questa manifestazione, con i risultati di 6-2, 6-2.

La finale femminile vedrà opposte Malvoti e Castro, vittoriosa nel penultimo turno rispettivamente di Zozzler e Pagani.

Dettaglio. Singolare maschile (quarti di finale): Ella b. Paolo Colombo 3-6, 6-4, 6-4; Olivo b. Bedrina 6-2, 6-0; Luca Colombo b. Basaldella 6-4, 6-4; Zaccagna b. Oussuta 6-3, 6-2; (semifinali): Luca Colombo b. Olivo 6-1, 6-3; Zaccagna b. Ella 6-2, 6-2.

Singolare femminile (semifinali): Malvoti b. Kozler 6-3, 6-4; Castro b. Pagani 6-4, 6-7, 6-3.

Torneo di Portorosan: Cantine Riunite-Cover (jeans 84-82, Sacramora-Acqua Brillante 101-74, Classifica finale: 1) Cantine Riunite, 2) Sacramora, 3) Acqua Brillante, 4) Cover jeans.

In poche righe

Pugilato: europei juniores

SCHWERIN - Cinque su cinque: è il verdetto aspramente del primo turno dei campionati europei juniores di pugilato. Dopo il poker di vittorie colte domenica da Mannai (mosca), Bruno (velter), Stacca (gallo) e Cruciani (medi), l'altra sera è stata la volta del supermassimo Bortoloni che ha conquistato una splendida vittoria contro l'inglese Ferdinand per arresto del combattimento alla terza ripresa.

Nuoto: traversata stretta di Messina

VILLA SAN GIOVANNI - Antonella Dei, una studentessa di 15 anni, di Reggio Calabria, ha stabilito il nuovo record femminile della traversata a nuoto dello stretto di Messina. Antonella Dei ha impiegato 40'17".

Auto: provano Andreotti e Tambay

MARANDELLO - Entrambi i piloti della Ferrari saranno oggi a Fiorano per collaudare le tre vetture che saranno poi inviate a Monza per il Gran Premio d'Italia, penultima prova del mondiale F1. Si tratta di differenti tipi di vetture e cioè con cambio allungato e con cambio trasversale.

Mondiali di pattinaggio artistico

ROMA - Dopo il successo ottenuto a Venezia (cinque medaglie d'oro conquistate sulle sei messe in palio ai campionati europei) la nazionale azzurra del pattinaggio si accinge alla difficile trasferta di Bremerhaven (Germania federale), dove dal 13 al 20 settembre, si disputano i «mondiali» di questa specialità. Quasi contemporaneamente, a Jesi dal 12 al 14 settembre e a Santa Maria Nuova dal 17 al 19 settembre, si disputeranno i campionati europei di corsa su strada e pista.

Baseball: l'Italia cede all'Olanda

SEUL - Delusione al mondiale di baseball che si sta disputando in Corea. L'Italia è stata battuta dall'Olanda alla decima ripresa per 12-1 nel corso di una gara drammatica che inizialmente sembrava volgere facilmente a favore degli azzurri.

Ciclismo: giro del Lazio

ROMA - Partirà dal palasport dell'Eur, dopo una sfilata cittadina che prenderà il via da palazzo Valentini, la 42.a edizione del giro ciclistico del Lazio, trofeo Cassa di risparmio di Roma in programma sabato 18 settembre.

POLEMICO INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'UDINESE MAZZA

La stampa sportiva si interroga: inaugurato il congresso a Lignano

LIGNANO - Alla Terrazza mare di Lignano Sabbiadoro sono stati aperti ieri i lavori del XXXII Congresso nazionale dell'Ussu (Unione stampa sportiva italiana). Presenti le massime autorità regionali, politiche-amministrative e sportive, assieme alle delegazioni delle regioni italiane con la presenza delle delegazioni della Carinzia, Baviera, Croazia e Slovenia. Il benvenuto alle autorità e ai congressisti è stato posto dal presidente regionale Italo Soncini.

Il sindaco di Lignano, Steno Merol, nel prendere la parola ha dichiarato ufficialmente aperti i lavori di questa importante assemblea. Il presidente dell'Azienda di Soggiorno, ing. Vittorio Zanon, ha sottolineato alcuni degli ultimi successi sportivi in campo mondiale ottenuti dai nostri atleti, ricordando l'importanza che riveste lo sport nella nostra regione. Ha preso poi la parola l'assessore regionale al Turismo, Adriano Bomben, che ha sintetizzato alcuni programmi che la regione Friuli-Venezia Giulia intende attuare nel settore sportivo.

Ha quindi preso la parola il

presidente della Zanussi e dell'Udinese calcio, Lamberto Mazza. Forse approfittando anche del suo ruolo di sponsor (in effetti la «Z» aziendale campeggia quasi ovunque a Lignano) Mazza ha espresso con grande libertà la sua opinione sul livello di professionalità dei giornalisti sportivi, opinione che non è del tutto positiva.

Mazza ha ricordato quelli che a suo avviso sono i difetti maggiori: una certa propensione alla tendenza a cogliere gli elementi scandalosi nelle pieghe di ogni intervista, l'uso di un linguaggio aggressivo e fuori luogo. Lo sport, ha con-

chiuso Mazza, sta crescendo, anche economicamente, e ha bisogno di managerialità in ogni settore.

Il vice-presidente del Consiglio regionale ha portato il saluto della regione. Sono intervenuti poi Amigo Gattai, vice-presidente del Coni, Fabrizio Matterlini, direttore generale della Sisa Sport Italia, ed infine Enrico Crespi, presidente nazionale dell'Ussu. Nel suo stringato intervento Crespi ha compiuto un flash-back sugli interventi dei singoli oratori, cogliendo con precisione ed acutezza i lati positivi e negativi degli stessi, accettando dei suggerimenti ma nello stesso tempo sottolineando diplomaticamente che certi episodi sporadici non possono coinvolgere la professionalità dell'intera categoria.

Tutti le sezioni saranno dirette da insegnanti specializzati e seguite da un servizio di controllo medico. Per informazioni rivolgersi in via Pacinotti n. 2/A dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30, telefono 795470.

Olimpic club

L'Olimpic club ha ripreso per il 23.º anno consecutivo la sua attività preparatoria ed agonistica con le varie sezioni di ginnastica femminile, maschile, pratica generale, ginnastica di base, ginnastica jazz, culturismo, potenziamento per atleti, yoga, karate e atletica leggera.

Tutte le sezioni saranno dirette da insegnanti specializzati e seguite da un servizio di controllo medico. Per informazioni rivolgersi in via Pacinotti n. 2/A dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30, telefono 795470.

INTITOLATO A «IL PICCOLO» IL «CLOU» DI STASERA A MONTEBELLO

Boiga Jet, Buca, Bonci: lotta ad oltranza?

Serata in onore delle testate giornalistiche stasera a Montebello dove il «clou», riservato ai padri di 3 anni, risulta intitolato al nostro giornale. Nel Premio «Il Piccolo», appunto, scenderà in pista un quartetto che si confronterà sulla distanza del miglio allungato.

Se si eccettua Briffote, che sale di categoria con compito decisamente severo, gli altri tre in gara possono vantare possibilità di successo pressoché identiche. Già protagonisti recentemente di confronto simile (al posto di Briffote c'erano Begliano e Briffote che vinse in maniera romanzesca) Boiga Jet, Buca e Bonci si ritrovano in questa contesa che non dovrebbe risultare statica.

Probabilmente, saranno ancora Boiga Jet (guidata dal suo proprietario) e Bonci a interpretare i ruoli di movimentatori, mentre Buca preferirà rimanere alla «finestra cercando semmai (come ha fatto l'altra volta) di sfruttare l'eventuale diatribe fra la figlia di Marengo Hanover e l'allievo di Toni Quadri.

Ancora lotta a oltranza? Lo spettacolo ne guadagnerebbe senz'altro, anche se ciò potrebbe sconvolgere la disposizione tecnica della corsa e me in effetti è accaduto la volta scorsa, con Briffote e Buca venute a scornare Bonci e Boiga Jet che si

erano accoppiati per quasi l'intero percorso.

Stavolta il ruolo dell'attaccante dovrebbe essere di Bonci che si avverrà, con il numero quattro, all'esterno di Buca. Jet ancora alla corda. Pronostico sottile, legato ovviamente allo svolgimento. Per la «pole position» la rivaletta del via principale il Premio «Il Piccolo» e il Premio «La Trotto Sportsman» e il Premio «La Gazzetta dello Sport». Nel primo, handicap a invito sulla media distanza, Homerina, dopo la battuta a vuoto di domenica, cercherà l'immediata ripresa pur dovendo rendere 20 metri a Ursaleo, Gernio, Sentiero, Nombro, Granado, Coco Bill e Patrick. Saranno Ursaleo, Sentiero a Granado gli avversari che Homerina dovrà temere di più. Nel secondo, invece, un miglio riservato ai 4 anni, ci sembra che Akron d'Ausa sia maturo per ottenere un successo pieno. Del pupillo di Bragelioni, sennò Ambrosiana, Akito Bi e Ali Bey i rivali.

In programma anche una competizione valida per il campionato giornalistico. Di scena, distanze 1.600 metri, Zambesi (Alberti), Fidor (Lucanelli), Batmeu (Avati), Vispes (Mina) e Finaxa (De Grassi), con Finaxa, che sta attraversando un felice periodo di forma, da considerare il cavallo da battere a oltranza del numero più alto di partenza.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Il Cavallo: Chicla, Chicla d'Ausa. Premio Tuttosport: Charmes, Innario, Paron. Premio Sport Italia: Finaxa, Finaxa, Zambesi. Premio Il Gazzettino: Codogno, Fascicolo, Delos d'Ausa. Premio Messaggero Veneto: Alina Bi, Arnel, Adro. Premio «Il Piccolo»: Boiga Jet, Bonci. Premio Trotto Sportsman: Homerina, Ursaleo, Sentiero. Premio La Gazzetta dello Sport: Akron d'Ausa, Ambrosiana.

■ PALLAVOLO - Cina Italia 3-1 (15-12, 9-15, 15-4, 15-11). Durata set: 31', 36', 22', 23'. Arbitri: Ravanne e Courchelle (Francia). Francia Germania 3-0 (15-6, 15-7, 15-6). Durata set: 16', 22', 17'. Arbitri: Lotti (Italia) e Che Yuxin (Cina). Classifica: Cina punti 8, Italia e Francia 4, Germania Occ. 0.

Domenica il «Città di Trieste»

Domenica pomeriggio a Montebello si disputa il Gran Premio «Città di Trieste» riservato ai trottori di ogni paese sulla distanza del miglio allungato. Patto piuttosto inconsueto, la conferma da parte di tutti i venditori cavalli iscritti all'atto del sostegno del «pule di partenza».

E' spettacolo il biondo Lanson (n. 10) postone, sistemazione questa che nelle corse sul miglio, ma specialmente in pista da ottocento metri, è ambita da tutti.

Ecco comunque l'esito del sorteggio dei numeri di partenza. Gran Premio Città di Trieste, lire 38 milioni, metri 1600: 1) Lanson, 2) Kerigan, 3) Forfar, 4) Gentile, 5) Cox, 6) Foscherari, 7) Cat Cris, 8) Zardoz, 9) Fedone, 10) Fusibio, 11) Scaccamatto, 12) Song and Dance Man, 13) Coxey, 14) L'Esquiro, 15) Two Twenty Dream, 16) Prize Regal, 17) Sigo Hanover, 18) Child Power, 19) Super Crown, 20) O'Gall, 21) Our Dream of Mite, 22) Kawarta Arctic.

CENTODIECI PESCAPORTIVI IN GARA SUL MOLO VII

A Canciani la Coppa Benvenuti

Domenica di gloria per Giusto Canciani del Dopolavoro poste che ha vinto la decima Coppa Nino Benvenuti, gara di pesca con canna organizzata dall'Ente autonomo del Fips in collaborazione con la Pops.

La competizione si è svolta sul molo VII, per concessione dell'Eapt e delle autorità marittime. Il fatto di gareggiare sul molo VII ha permesso ai 110 pescaportivi triestini di realizzare discreti carichi di pesce.

Bella l'affermazione anche di Libero Zaro (Poste). Sul finire della gara ha pescato due grossi cefali superando con il peso l'ottimo Fulvio Gattegno («de Stradi») che fino a quel momento era convinto di classificarsi al secondo posto assoluto.

I 110 pescaportivi sono stati suddivisi in undici settori di dieci concorrenti. C'erano due settori con concorrenti di prima serie, due settori con concorrenti di seconda serie e sette settori con concorrenti di terza. Le serie si sono incontrate fra di loro. Questo per dar modo, a fine campionato, di nominare tre campioni provinciali, uno di prima, uno di seconda e uno di terza serie, come analogamente avviene da tempo per la pesca in acque interne.

Grazie ai piazzamenti di Canciani, Zaro e Granatelli (anche questo vincitore di settore come i suoi compagni di squadra), il Dopolavoro Pt ha vinto in questa classica di pesca valida quale prova del campionato provinciale.

OPEN USA AMARI PER LO SVEDESE

Wilander eliminato Lendl inesorabile

ATTUALITÀ

INIZIA DOMANI IL QUINDICESIMO CONSIGLIO INTERNAZIONALE

Amnesty a Rimini fa il punto sulla crociata per la libertà

Ventimila persone debbono la vita all'organizzazione Nobel per la pace 1977

ROMA — Ventimila persone debbono la vita a un'organizzazione sorta vent'anni fa per iniziativa di due idealisti, gli avvocati Peter Benenson e Sean Mac Bride. Tutto cominciò con un articolo sull'«Observer» in cui si accusava il regime di Salazar di tenere in carcere due studenti portoghesi rei di aver inneggiato alla libertà. Fu come toccare un centro nevralgico. La reazione si manifestò con un fiume straripante di lettere, di donazioni, di informazioni su migliaia di altri prigionieri di coscienza.

Amnesty International, la più grossa organizzazione per i diritti dell'uomo, ha incanalato quella protesta, e vent'anni dopo, con le sue denunce e le sue campagne, è ancora il terrore dei dittatori. A Rimini, da domani a domenica, la benemerita istituzione si riunisce per il suo XV consiglio internazionale, nel quale farà il punto sull'attività svolta quest'anno.

«Punteremo il dito sulle esecuzioni extra-giudiziali»,

annuncia il presidente della sezione italiana, Cesare Pogliano. «Ci riferiamo a quella pratica piuttosto diffusa con cui vengono uccise delle persone al di fuori di qualsiasi contesto legale, con il consenso o la complicità degli organi governativi».

Spesso al centro di feroci controversie per certe sue posizioni (ha fatto la campagna per migliorare le condizioni di vita dei terroristi dell'Ira e della fazione dell'armata rossa), Amnesty International sostiene che la metà dei 154 paesi aderenti alle Nazioni Unite hanno prigionieri di coscienza «gente imprigionata per il suo credo o per le sue origini e che non usa o predica la violenza. Sessanta paesi sono stati accusati di praticare la tortura e in altri cinquanta i cittadini possono essere arrestati senza accusa».

Nel solo 1981 Amnesty International è riuscita a far liberare 1019 prigionieri dei 1703 per i quali si è battuta», dice Pogliano. In tutto il mondo, operano 325 mila membri

dell'organizzazione (individualmente o raccolti in gruppi), divisi in 14 sezioni nazionali. La loro arma è la pressione morale, il loro obiettivo la libertà per ognuno di seguire ed esprimere i propri convincimenti. Chiedono processi equi e tempestivi, trattamenti non degradanti per i 4952 prigionieri di opinione che Amnesty ha scoperto.

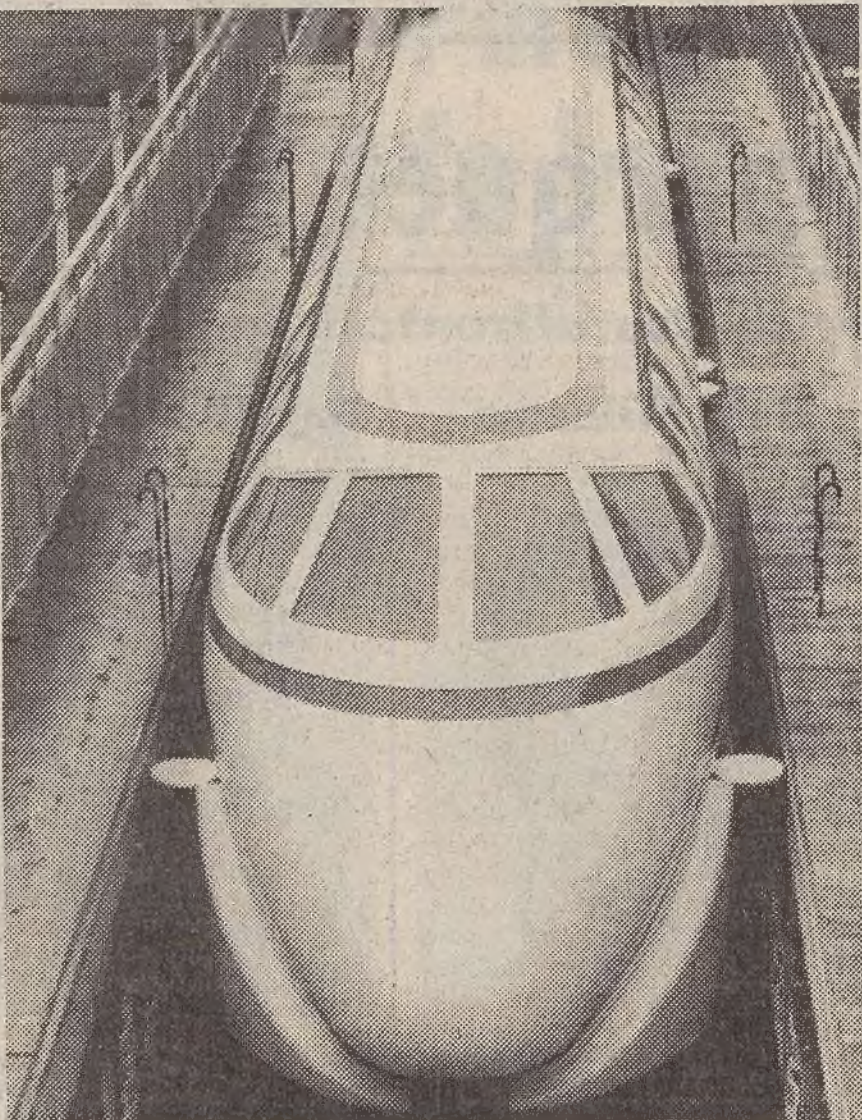
«Non sapevo che in Cina si potesse sparire così facilmente», ha osservato uno studente di legge della sezione italiana, che conta 6 mila soci divisi in 34 gruppi. Ogni gruppo si batte per la liberazione di tre prigionieri di opinione: uno in occidente, uno oltre la cortina di ferro, uno nel terzo mondo. «Nessuna sezione nazionale lavora per i detenuti del proprio paese», continua Pogliano. «Questo per evitare l'accusa di essere tra gli oppositori politici del proprio governo».

Negli ultimi dieci anni il numero di questi «crociati» è quasi triplicato. La Germania federale detiene il record as-

soluta con più di 600 gruppi. E con gli Stati Uniti e cinque paesi europei (Francia, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna e Olanda), fornisce all'organizzazione l'85 per cento del suo bilancio, 2 milioni di sterline (circa 5 miliardi di lire). Amnesty spera di arrivare a mezzo milione di soci nei prossimi due anni, e di raggiungere un bilancio di 8 milioni di dollari (oltre 11 miliardi di lire).

L'informazione è l'arma e il tallone di Achille di Amnesty che per la sua opera ha avuto il Nobel della pace nel 1977. Quando un membro finisce un'investigazione in un paese noto per lo scarso rispetto dei diritti dell'uomo, esso si rivolge prima al governo proponendogli, in cambio del silenzio, la liberazione dei prigionieri illegalmente detenuti. I risultati sono diversi. La Corea del Nord, il Cile e l'Urss hanno definitivamente chiuso le loro frontiere ad Amnesty. Ma le cassette delle lettere dei dittatori al potere continuano a riempirsi di messaggi di protesta e di richieste di grazia.

Come un razzo



Tokio — I giapponesi stanno sperimentando, per i trasporti interni, il treno del futuro. E' sopraelevato, e viaggia a velocità pazzesche su un cuscinetto magnetico che ha un attrito praticamente nullo. Il mezzo è capace di viaggiare a cinquecento chilometri orari.

COME COMBATTERE LE NEUROPATIE PERIFERICHE

Da Udine nuove diagnosi per le malattie dei nervi

Il metodo accettato da un congresso che si tiene ad Amburgo

UDINE — Chi soffre di qualche forma di neuropatia periferica può ora contare su nuove possibilità di diagnosi, e quindi di terapia, grazie a un nuovo metodo di indagine che è stato elaborato dal Crad (Centro ricerca applicata e documentazione) di Udine, in collaborazione con i servizi di neurofisiopatologia e di fisica sanitaria dell'ospedale civile di Udine, nel quale è correntemente impiegato.

Il metodo, alla cui elaborazione si applicano nel mondo non più di tre o quattro gruppi di lavoro, dei quali nessuno in Italia, se si accetta appunto quello di Udine, è stato presentato ieri al congresso mondiale di ingegneria e fisica biomedica in corso ad Amburgo, del quale è stato accertato per la sua importanza e l'eccezionalità delle ricerche condotte per metterlo a punto.

Un riconoscimento quindi di altissimo livello al gruppo di lavoro udinese, soprattutto se si tiene conto che oggi passi avanti nella medicina si possono compiere dal punto

di vista strumentale e di quello delle indagini di base solo con il lavoro di un'équipe composta dal medico, dal fisico e dall'ingegnere, per arrivare al perfezionamento dei sistemi diagnostici e terapeutici.

La medicina in sostanza è sempre meno arte e più scienza, e in tal senso ad esempio l'impiego del calcolatore (come nel caso che stiamo esaminando) si rivela sempre più utile, spesso indispensabile.

Il nuovo metodo di indagine per la diagnosi delle neuropatie periferiche costituisce un importante perfezionamento dell'elettromiografia, dell'essame diagnostico cioè che fornisce una valutazione d'insieme del grado di efficienza di un nervo periferico. Un esame in sostanza che consiste nella stimolazione di un nervo con un impulso elettrico per consentire poi la misurazione, in base al tempo impiegato da questo «segnale» a coprire un certo tratto di strada dalla periferia al cervello e viceversa, la velocità con la quale

l'impulso si proroga. Ma se si analizza la forma dell'impulso con complessi metodi matematici (ed è questo il punto di partenza per arrivare al nuovo metodo), si ottengono molte altre indicazioni, che permettono di sapere quante e quali fibre che compongono il nervo sono malate, e in quale grado.

E' necessario a questo punto una semplicissima e semplicistica definizione di nervo: per ricordare cioè che è formato da un insieme di 1000-2000 fibre, quasi tutti fili cioè di microfilamenti, che portano un segnale al cervello della periferia e viceversa. Questi «segnali» dal canto loro si riconoscono per la loro velocità e per il modo in cui vengono modulati nel tempo; con l'avvertenza però che la modulazione avviene nell'ordine del microsecondo, per cui si rende difficilissima la sua rilevazione.

Quando un nervo è malato, perde fibre, a caso e in maniera selettiva. L'apparecchiatura usata valuta in tal senso la velocità massima dell'impulso nel nervo, e quindi nelle sue fibre, ma è impotente a ricavare in certi casi qualsiasi dato interessante perché alcune patologie non modificano questa velocità. Da qui la necessità della stimolazione per verificare come si distribuiscono nella massa fibrosa anche le velocità non massime.

L'analisi della forma dell'impulso è resa ora possibile, con il nuovo metodo appunto, grazie al collegamento degli elettrodi di rilevazione a un calcolatore, un abbinamento questo nel quale siamo ancora ai primi passi, non essendo finora mai state sfruttate appieno in questo senso le capacità del «cervello elettronico».

Giorgio Verbi

Turista disperso in Alto Adige ritrovato vivo

BOLZANO — Dopo tre giorni di ricerche è stato trovato stremato, ma vivo, il turista tedesco Heinrich Knioker, 71 anni, di Essen, che si era perso nella zona delle Alpi di Villandro mentre con la moglie e un'amica, stava compiendo un'escursione e cercava funghi.

L'allarme era stato dato sabato notte quando le due donne avevano perso contatto con l'uomo smarritosi.

MALTRATTAMENTI

I bambini ecuadoriani: due rinvii a giudizio

TORINO — Con l'accusa di maltrattamenti nei confronti di due dei quattro bambini ecuadoriani da essi adottati, il giudice istruttore torinese dott. Aldo Cuvra ha depositato ieri il rinvio a giudizio dei coniugi Anna e Armando Dell'Utri.

La vicenda risale allo scorso anno, quando uno dei piccoli, Milton, di 4 anni, fu ricoverato in ospedale con tre costole ed un braccio incrinati; secondo i medici erano stati provocati da percosse. Lesioni furono poi riscontrate anche su un altro bimbo adottato, Hugo, di otto anni. Anna Dell'Utri venne poco più tardi arrestata e trattenuta in carcere per qualche settimana. L'inchiesta, andata avanti circa un anno, si è ora conclusa.

I due coniugi torinesi non dovranno però rispondere dinanzi ai giudici delle lesioni provocate ai piccoli poiché tale reato è estinto per effetto dell'amnistia.

CONTINUANO NELL'ENTROTERRA NAPOLETANO LO SPARGIMENTO DI SANGUE E ALTRI DELITTI

«Esecuzione» camorristica. Un morto e un ferito grave

In una farmacia di Casoria i «killer» sparano su due fratelli

NAPOLE — Continua nel napoletano ad allungarsi la catena di omicidi. L'altra sera in una farmacia di Casoria, vicino a Napoli, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola il commesso farmacista Raffaele Ferrera, di 25 anni, ed è stato gravemente ferito il fratello Vincenzo di 33.

E' accaduto nella farmacia

«Cappuccio», in via Principe di Piromonte, poco prima dell'ora di chiusura. Sconosciuti sono entrati sparando a bruciapelo contro il commesso e il fratello che lo stava aiutando. Quindi i «killer» sono fuggiti con una macchina guidata da un complice. E' il centonovantatreesimo delitto compiuto nel napoletano.

Arrestati due taglieggiatori

NAPOLE — Due giovani, Giuseppe Cozzolino, di 18 anni, e Pasquale Petrucci di 28, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo del gruppo Napoli 1, per una serie di estorsioni e tentativi di estorsioni ai danni dei proprietari di numerosi negozi della zona di Posillipo.

I due, che facevano parte di un gruppo di una decina di persone, otto delle quali furono arrestate lo scorso mese di giugno, attuavano i loro piani criminali facendo esplodere bombe e sparando colpi di arma da fuoco contro le vetrine dei negozi i cui titolari non volevano cedere alle minacce.

Ferrera, ricoverato nell'ospedale «Pellegrini Nuovo» di Napoli, sono state giudicate molto gravi.

Entrambi lavoravano nella farmacia «Cappuccio», il cui titolare dava loro piena fiducia. Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri del comando di Casoria, poco prima della chiusura si sono fermati davanti alla farmacia due autovetture. Da una sono scesi due giovani a viso scoperto i quali, entrati nel locale, hanno cominciato a sparare contro Raffaele Ferrera, crivellandolo di proiettili. Il fratello ha tentato di fuggire agli aggressori, entrando in uno stanzone adibito a deposito, ma è stato raggiunto e colpito a sua volta. Credendo il morto — come il fratello — gli sconosciuti si sono allontanati.

L'allarme è stato dato da un cliente recatosi a prendere la propria auto e che, richiamato dalle invocazioni di aiuto del garagista, ha provveduto a liberarlo.

Rapina in garage: rubate due auto

NAPOLE — Ancora una rapina di automobili è avvenuta l'altra notte in un'autorimessa di Napoli. Tre banditi, tutti a viso scoperto ed uno solo armato di pistola, hanno fatto irruzione nell'autorimessa «Addato», in via Consolo, nella zona di Fuorigrotta. Dopo aver immobilizzato il garagista, del quale non è stata resa nota l'identità, i banditi hanno rinchiuso nel portabagagli di una vettura.

Si sono quindi impossessati di due automobili che erano parcheggiate all'interno del locale: una «Renault 18» di colore blu metallizzata, ed una «Giulietta» di colore azzurro, entrambe targate Napoli. I banditi si sono poi allontanati facendo perdere le tracce.

L'allarme è stato dato da un cliente recatosi a prendere la propria auto e che, richiamato dalle invocazioni di aiuto del garagista, ha provveduto a liberarlo.

Forse sequestrato a Nola un facoltoso commerciante

Si parla d'una richiesta di riscatto di cinque miliardi

NAPOLE — Polizia e carabinieri stanno indagando sulla scomparsa di un ricco commerciante e mediatore di bestiame, Carlo Nappi, di 61 anni, il quale da lunedì mattina non ha dato notizie di sé.

Il commerciante è di Nola, grosso centro del napoletano. I familiari, temendo che possa essere stato sequestrato a scopo di estorsione, hanno denunciato il fatto ai carabinieri del locale comando.

Carlo Nappi era abitudinario: ogni mezzogiorno tornava a casa per il pranzo. Da anni faceva così.

Sulla base delle dichiarazioni dei familiari sono intanto cominciate le indagini in tutto il napoletano.

Fino a ieri i parenti non avevano ancora presentato una denuncia. «Per sentito di-



Carlo Nappi

re, abbiamo appreso della probabile scomparsa di una persona, Carlo Nappi, nella zona di Nola — ha detto un investigatore — ma ufficialmente non siamo stati ancora informati. Noi riteniamo comunque che sia ancora pre-

maturato parlare di un sequestro di persona». Gli investigatori infatti non escludono l'ipotesi, sempre che il commerciante di bestiame sia davvero scomparso, che Nappi «possa essere rimasto vittima di un agguato maturato nell'ambiente nel quale lavora».

Secondo indiscrezioni, ma non confermate né dai carabinieri né dalla polizia, i familiari di Carlo Nappi avrebbero già avuto un primo contatto con un emissario dei rapitori del loro congiunto. Si parla anche di una richiesta di riscatto che si aggirerebbe sui cinque miliardi di lire.

Secondo un funzionario della polizia, l'ipotesi più attendibile sulla scomparsa del commerciante di carni è quella del rapimento.

Turista disperso in Alto Adige ritrovato vivo

BOLZANO — Dopo tre giorni di ricerche è stato trovato stremato, ma vivo, il turista tedesco Heinrich Knioker, 71 anni, di Essen, che si era perso nella zona delle Alpi di Villandro mentre con la moglie e un'amica, stava compiendo un'escursione e cercava funghi.

L'allarme era stato dato sabato notte quando le due donne avevano perso contatto con l'uomo smarritosi.

INCONTRO CON L'UNICEF ALLA MOSTRA DEL CINEMA A VENEZIA

L'Unesco intitolerà il 1983 «Anno della comunicazione»

VENEZIA — L'Unicef e l'Unesco hanno avuto, in occasione del cinquantenario della mostra del cinema, un incontro collegato alla decisione dell'Unesco di intitolare il 1983 «anno della comunicazione». All'incontro, svoltosi sotto la presidenza della regione Veneto, hanno partecipato, con giornalisti ed esperti, il presidente del comitato italiano di «Cinema per Unicef», Arnoldo Farina; il presidente del «Consiglio internazionale del cinema ed della Tv», dell'Unesco, Enrico Fulchignoni; Giancarlo Zagni; Marianne Anderberger per l'Unicef.

La stessa Anderberger ha sottolineato, a conclusione dell'incontro, «la grande disponibilità della mostra del cinema che, e non da oggi, è

particolarmente sensibile al dibattito sul futuro del cinema nella società contemporanea e sul ruolo nel confronti del pubblico più giovane».

«La cosa più importante emersa dall'incontro — ha aggiunto la Anderberger — è che nel prossimo anno il problema della comunicazione audiovisiva e dell'educazione, su questo piano, dell'infanzia, siano argomenti di stretta attualità ed è anche importante che si prenda coscienza del ruolo che la rapida trasformazione delle tecnologie applicate in questo campo comporterà, sia nel pubblico sia nella scuola».

Due le principali caratteristiche dell'impegno dell'Unicef per il futuro: la decisione di concentrare lo sforzo di pe-

netrazione del fondo internazionale su alcune aree di alto sviluppo in cui è particolarmente necessario operare una sensibilizzazione capillare sui temi dell'attività dell'Unicef, la volontà di produrre, in collaborazione con la cinematografia pubblica e con le «cate» televisive, programmi che riguardino da vicino al futuro dell'infanzia nella società della comunicazione audiovisiva.

SOMMOSSA — «Sommosa» a Castel Condino, un paese di quattrocento abitanti a cinquanta chilometri da Trento. Tutta la popolazione è scesa in piazza per opporsi all'arrivo di un pregiudicato napoletano, Riccardo Francesco di 54 anni, inviato al confino a Castel Condino. La gente ha bloccato la strada di accesso al paese.

Madrid: morto uno dei panda «gemelli»

MADRID — Uno dei due panda nati venerdì nel giardino zoologico di Madrid è morto all'alba di ieri per edema polmonare. L'autopsia ha rivelato che era una femmina. Il sesso dei cuccioli di panda infatti si può determinare solo con un esame degli organi interni.

Si tratta del secondo dei due cuccioli dati alla luce dalla panda-Shao, che era stata sottoposta a inseminazione artificiale. Il primo, che alla nascita pesava 110 grammi, viene normalmente nutrito e trattato dalla madre, che ha del tutto ignorato il secondo, che pesava appena 75 grammi. Questo secondo animale fu posto in un'incubatrice e alimentato con latte speciale ma, alla luce delle sue pur rarissime esperienze precedenti, le speranze di sopravvivenza erano molto scarse.

Lo zoo di Madrid ha due panda giganti, regalati dalla Repubblica popolare cinese al re Juan Carlos, quando questi visitò la Cina nel 1977.

VENERDÌ NOTTE IL PRIMO LANCIO A PAGAMENTO DEL RAZZO EUROPEO

«Columbia» e «Ariane» si fanno la concorrenza per lo sfruttamento commerciale dello spazio

KOUROU — La gara spaziale fra Europa e Stati Uniti a chi si accaparra più satelliti da mettere in orbita (con pagamento di decine di miliardi di lire) è giunta ad un momento importante. Venerdì 10 settembre, quando in Italia sarà ancora notte fonda, fra le 4.12 e le 4.57, in programma il primo lancio commerciale del razzo europeo ariane con due satelliti dell'Agenzia spaziale europea (Esa).

Il poligono è quello equatoriale di Kourou nella Guyana francese, 60 chilometri dallo scomparso bagno penale della Calenna. I due satelliti sono il Mares-E1, per telecomunicazioni marittime, e il Sirio-2, nato in Italia e adottato dall'Europa, con due esperimenti (raccolta e diffusione di dati meteorologici, sincronizzazione al miliardesimo di secondo degli orologi atomici). L'ulti-

mo lancio dell'Ariane è stato nel dicembre '81.

Gli Stati Uniti risponderanno con il primo volo a pagamento dello Shuttle «Columbia» l'11 novembre prossimo: due satelliti, ma insieme a tanto altro materiale per alcune tonnellate. L'Ariane invece può portare in orbita, per ora, 1.700 chilogrammi. Il «Columbia» partirà da Cape Canaveral e atterrerà nel deserto californiano. L'Ariane a tre stadi è ancora un razzo tradizionale: per lui c'è solo la partenza, ma si pensa di recuperare e paracadutare il primo stadio, quello più importante, ritirarlo e quindi ridurre i prezzi di lancio. L'Europa poteva avere un vantaggio di tempo maggiore sugli Stati Uniti.

Il doppio lancio Mares-Sirio era infatti in programma per il 23 aprile scorso. Il ritardo è stato provocato da un

rarissimo incidente al gemello del Mares già lanciato in orbita: investito da scariche elettrostatiche per l'attività del Sole, il Mares-A ha avuto guai ai telecomandi. Si è dovuto rimandare fino a capire cosa era accaduto ed a modificare il satellite gemello irrobustendo i circuiti elettrici rendendolo più refrattario alle scariche.

Il Sole lo si può soltanto subire, a quelle quote. Il ritardo non sembra aver pregiudicato l'immagine del razzo europeo che ha i 20 lanci commerciali fino al dicembre 1985, prenotati da 31 satelliti di organizzazioni internazionali, francesi, arabe, australiane, brasiliane, svedesi, tedesche e anche statunitensi.

L'ente spaziale americano, la Nasa, si è addirittura impressionata per lo «sprint» commerciale soprattutto dei

francesi che pagano il 64 per cento dei 1.002 miliardi di lire che è costato lo sviluppo dell'Ariane (l'Italia l'1,74). Le accuse di metodi commerciali non ortodossi (lanci sotto costo) di satelliti sono probabilmente una «drammatizzazione» interna per tutti i problemi che la Nasa deve affrontare, fra le riduzioni dei bilanci da parte di Reagan e l'impazienza dei militari ad avere più voce in capitolo nella gestione dello «Shuttle».

La navetta americana rimane ad ogni modo un mezzo di trasporto spaziale dalle eccezionali possibilità, irraggiungibili per gli europei.

Il prossimo lancio dell'Ariane ha un altro aspetto delicato: è il primo collaudo del sistema «Sylda» per il lancio di due satelliti alla volta. «Sylda» è un grosso «cassa» di alluminio e fibre di carbonio

pesante appena 185 chilogrammi, che ha come «cuore» un satellite (in questo caso il Sirio, pesante 420 chilogrammi) e appoggiato all'estremità superiore il secondo satellite (il Mares pesante 1006 chilogrammi).

Un eventuale fallimento nei lanci commerciali potrebbe avere più rischi per gli europei che devono ancora imporre una tradizione spaziale di fronte alle centinaia di satelliti messi in orbita dagli Usa.

CANAPA INDIANA — Due giovani tedeschi sorpresi dai carabinieri con nove chili di hashish, hanno confessato di aver prelevato lo stupefacente in una grossa coltivazione di canapa indiana esistente in Campania al confine tra le province di Caserta e di Napoli.

UNA TRADIZIONE CENTENARIA LA COSTRINGE ANCHE A PIANGERE OGNI MATTINA PER UN ANNO LA SCOMPARS DEL MARITO

Dopo dodici mesi di angherie nella casa dei suoceri la vedova in Camerun risposa il prescelto dal clan

YAUNDÉ — Seduta sul pavimento in terra battuta del domicilio coniugale, una giovane camerunese, testa bassa, cranio rasato in segno di lutto, è prostrata davanti alle spoglie del marito. Scena immutabile da secoli, la giovane porta l'abito turchese che la situazione le impone: dovrà restare così, immobile, per due giorni, col divieto di guardare parenti e amici che vengono a raccogliersi l'ultima volta davanti al defunto. Né può parlar con loro, prima del giorno della sepoltura.

La morte del marito segna,

contestazione. La donna camerunese infatti sa che il matrimonio è quasi inevitabilmente l'esito di un accordo fra la famiglia sua e quella di lui, e che dunque è moglie non di un uomo, ma del suo clan. Poiché le nozze vengono considerate «l'ampimento indispensabile del clan familiare», l'uomo che le sarà imposto 12 mesi dopo il decesso del marito sarà solitamente il fratello minore del defunto, o un suo cugino; lui può esser già sposato: lei diverrà la sua seconda o terza moglie. «All'indomani della sepoltura, lei deve all'alba recarsi coi suoceri in riva a un ruscello dove, dopo essersi lavata, deve un decotto a base di piante, destinato a preservarla dai «cattivi spiriti» e a impedire di vedere in sogno il marito. Tornando a casa, la fami-

glia di lui le dà viveri, che lei deve subito rivendere ai parenti prossimi e agli amici. Quest'unico gesto benevolo verso di lei è essenzialmente simbolico. E' il presagio della sorte che l'accompagnerà nella sua nuova esistenza. Potrà in Camerun la morte non è considerata un fenomeno naturale, la vedova è spesso accusata dai suoceri di aver ucciso il loro figlio ricorrendo alla stregoneria. E per 12 mesi lei non ha diritto di far visita alla propria famiglia, per non potersi vantare del proprio «successo».

Inoltre è costretta per tutto il periodo di lutto a vivere presso i suoceri. Così può essere costretta a dormire per terra, a svolgere le mansioni domestiche più umili, a coltivare i campi. In nessun caso può uscir sola di sera. Per

evitare che si ammali, ha il divieto di alcuni cibi, come la selvaggina, che in Camerun è molto diffusa. E ogni giorno all'alba deve piangere pensando al marito. La prima volta in cui percorre il cammino da lui regolarmente seguito, deve gettare sui suoi passi polvere di corteccia d'albero, altro segno destinato a tener lontani dal defunto i cattivi spiriti.

Un'importante cerimonia segna la fine del periodo di lutto. La vedova, vissuta in reclusione i due giorni precedenti, si presenta alla cerimonia con un abito nuovo, simbolo della nuova vita che per lei comincia. Di fronte a un ampio pubblico, prima di sapere il nome del marito nuovo, elogia ad alta voce il suo sposo «antico».

Conclusa la cerimonia, do-

po un abbondante pasto preso insieme, la vedova lascia la casa dei suoceri per quella del nuovo marito. Soltanto la scontentezza della sua sorte, sa però che «il clan non caccia mai via una donna disobbediente», fino a pochi anni fa faceva «sparire per sempre».

Il camerunese non deve subire le stesse sofferenze quando la moglie muore. La vedova di lui dura dai 4 ai 6 mesi. E non vien mai accusata d'aver provocato la morte della sposa. Quale interesse avrebbe, dice la gente, visto che può sposare liberamente un'altra?

Se lui vuole risposarsi, può domandare e quasi sempre ottenere la mano d'una sorella o d'una cugina della defunta. Con un limite: esse possono rifiutare una tale unione.

INIZIATIVA PURAMENTE COMMERCIALE DI UN EDITORE DI ANVERSA

Belgio: anche se tra numerose proteste «Mein Kampf» ritornerà nelle librerie

BRUXELLES — Nonostante le proteste ufficiali dei governi olandese e tedesco occidentale e di numerose organizzazioni ebraiche e antifasciste, le autorità belghe hanno annunciato di non poter interferire in alcun modo nella decisione di un editore di Anversa di pubblicare «Mein Kampf», il libro che Hitler scrisse nel 1923, durante il suo breve soggiorno in carcere dopo il putsch di Monaco.

Cinquemila copie della nuova edizione del volume dovrebbero venire stampate in lingua olandese, per superare il divieto imposto dalla legge dei Paesi Bassi che impediscono la pubblicazione dello scritto del dittatore nazista. Ciò ha suscitato la sdegnata reazione dell'Aia e la richiesta da parte del governo statale bavarese, il quale detiene tut-

tora il «copyright» sulla versione originale del libro, di impedire tutta l'operazione editoriale, poiché essa si baserebbe proprio su una traduzione dal tedesco non autorizzata.

Chi chiede il divieto della pubblicazione si rifa all'applicazione, lo scorso anno, di una simile misura, richiesta da un gruppo di giovani militanti ebraici, in occasione del tentativo di messa in vendita di «Mein Kampf», tradotto in lingua fiamminga, da parte di un gruppo neo-nazista belga.

Ma il procuratore del tribunale di Anversa ha rilevato come il caso attualmente in discussione non sia previsto dalla legislazione, la quale vieta la diffusione di pubblicazioni di intonazione razzista soltanto nel caso che queste vengano realizzate per

fini politici e non commerciali. L'editore interessato alla riedizione di «Mein Kampf», Alex Jones di Anversa, non risulta infatti legato a alcun gruppo eversivo filo-nazista e anzi, paradossalmente, in una delle sue tipografie viene pubblicata la rivista settimanale realizzata dall'associazione Belgo-Israeli.

Gli scopi esclusivamente commerciali dell'editore si scontrerebbero però con il diffuso timore per il sempre maggiore rafforzamento dei gruppi neo-nazisti soprattutto all'interno del gruppo etico-linguistico fiammingo, uno dei due maggiori del Belgio, e per la massiccia diffusione di libelli di propaganda antisemita. Proprio in questi giorni ad esempio il quotidiano di Gand riportava in prima pagina una fotografia di Hitler

corredata da una didascalia che definiva il dittatore tedesco un «grande riformatore della nostra epoca».

Il governo belga appare quindi piuttosto in imbarazzo, ma non sembra poter far altro che confermare la decisione del tribunale di Anversa, la quale risulta pienamente conforme al dettato della legge belga risalente al 1886, più volte messa in discussione da molti gruppi politici e religiosi.

L'ultima misura in grado di sospendere la pubblicazione potrebbe quindi essere la decisione del governo tedesco, su pressione delle autorità locali bavaresi, di perseguire l'edizione per la stampa della legislazione internazionale sui diritti d'autore.

John Palmer
de «The Guardian»

ESTERI

«SEGNALI» ALLA RIPRESA PARLAMENTARE

Defezione liberale
quasi certa a Bonn

Genscher passerebbe all'alleanza con la Cdu

BONN — Con la riapertura del parlamento tedesco, dopo le vacanze estive, aumentano, nella capitale della Repubblica federale, le voci di una prossima imminente crisi del rapporto di alleanza tra socialdemocratici e liberali, la coalizione che da otto anni sostiene il governo del cancelliere Schmidt.

Quotidiani settimanali sono pieni di indiscrezioni e di commenti. «Die Zeit» se si osservano attentamente i vari segnali il ribaltamento delle alleanze potrebbe avvenire da un giorno all'altro. Il settimanale filo-governativo «Der Spiegel» scrive: «Schmidt è ormai praticamente sicuro che il suo cancellerato, e con esso anche tredici anni di collaborazione con i liberali sono alla fine», mentre il giornale d'opposizione «Die Welt» si chiede con un titolo di prima pagina: «Il governo sarà costretto a porre la questione di fiducia?».

I maggiori responsabili politici dei due partiti ritengono che l'unico modo per salvare l'accordo «lib-lab», e con esso il governo, sia un rapido chiarimento per una definitiva soluzione delle paralizzanti dispute, all'interno della coalizione intorno ai problemi economici e ai rimedi contro la grave recessione che attanaglia la Germania. Lo stesso cancelliere sembra deciso a trovare una via d'uscita a questa impasse, anche se, affermano alcune fonti, tale iniziativa dovesse significare la fine della sua amministrazione, egli sarebbe disposto a «cadere combattendo», piuttosto di attendere impotente che qualcun altro decida le sorti del suo gabinetto.

E quel «qualcun altro» è in questo caso il ministro degli esteri e leader del partito libe-

E intanto Schmidt
riprende a fumare

BONN — La tensione della vita politica tedesca che s'è accuita in questi giorni per il crescente dell'incertezza sulla durata della coalizione di governo socialdemocratico-liberale, ha fatto già un «ma»: è lo stesso cancelliere Helmut Schmidt, che ha ceduto improvvisamente alla voglia di fumare, che era riuscito a dominare per circa due anni.

Non è che abbia ricominciato a fumare come un tempo, la «ricaduta» c'è stata. Almeno così l'ha definita il portavoce del governo Klaus Boellings, il quale s'è affrettato a precisare che Schmidt, da un paio di settimane, fuma solo qualche sigaretta al giorno.

Schmidt, al quale nell'attorno dell'anno scorso è stato applicato un regolatore cardiaco, aveva detto, all'inizio di quest'anno, che la sua rinuncia al piacere del fumo era ormai definitiva.

La tensione della vita politica di Bonn è stata, evidentemente, più forte del suo proponimento.

rale, Hans-Dietrich Genscher, il quale da quando negli ultimi mesi le cose sono volute al peggio, sembra vagheggiare l'idea di un passaggio del suo partito a una nuova alleanza con i cristiano-democratici (Cdu), che formano dal 1969 l'opposizione nel Bundestag.

Ma tre ostacoli l'hanno finora trattenuto dall'inoltrarsi lungo questa strada: innanzitutto, la profonda divisione tra gli stessi liberali su di una tale operazione, in secondo luogo il partito si troverebbe a dover smettere una coalizione per la quale aveva ottenuto il mandato dei suoi elettori e infine non appare ancora definito l'orientamento dei tedeschi nel loro complesso, verso un rifiuto della leadership socialdemocratica.

La prova decisiva verrà dalle elezioni regionali in Assia del prossimo 28 settembre, se i votanti dovessero fornire un chiaro segnale della loro disponibilità a un accordo tra liberali e democristiani, Genscher non aspetterebbe un solo momento.

Tutti gli occhi sono poi puntati sul discorso che giovedì prossimo Schmidt terrà al Bundestag sullo stato dei rapporti con la Germania dell'Est, un appuntamento politico di fondamentale importanza anche per i suoi intimi, infusi sul piano interno.

Tale adempimento costituisce una carta decisiva nelle mani del cancelliere e gli consente di riacquistare l'iniziativa, poiché se le sue dichiarazioni e le sue proposte ottenessero un voto contrario e quindi la sfiducia, egli potrebbe recarsi dal Presidente della Repubblica e chiedere lo scioglimento del parlamento e elezioni anticipate.

Dan Van Der Vat
del «The Guardian»

Rivelazioni di «Stern»
sulla base dei Cruise

BONN — Il settimanale tedesco «Stern» pubblicherà domani un articolo nel quale, sulla base di presunte informazioni in provenienza da Washington, si rivela, per la prima volta, l'ubicazione di una delle basi dove verranno dislocati i nuovi missili americani a medio raggio in Germania.

Secondo il settimanale 96 missili atomici del tipo «Cruise» verranno dislocati nei pressi di Bitburg nell'Eifel (Renania-Palatinato).

La base americana, che costerebbe 200 milioni di dollari, accoglierà, dall'autunno 1983

circa, 1500 specialisti americani e 24 attrezzature mobili per il lancio dei missili. L'arrivo dei primi 16 «Cruise» che, secondo la decisione della Nato del 12 dicembre 1979, dovranno essere installati nella Germania federale, sarebbe previsto per l'estate 1984.

Il ministro della difesa tedesco non ha né confermato né smentito le notizie che lo «Stern» ha diffuso. Anche a Washington, riferisce l'agenzia di stampa tedesca «Dpa», un portavoce del Pentagono non ha voluto prendere posizione.

IL VIAGGIO RINVIATO DI POCHÉ SETTIMANE, IMMUTATO IL PROGRAMMA

Il Papa sarà in Spagna a novembre
a elezioni politiche già concluse

MADRID — Giovanni Paolo II visiterà prossimamente la Spagna, come era previsto, ma rinvierà di alcuni giorni il viaggio, perché non coincida con la campagna per le elezioni politiche del 28 ottobre.

Lo ha confermato ieri il presidente della Conferenza episcopale spagnola, mons. Gabino Díaz Merchán, al suo ritorno a Madrid da Roma, dove lunedì era stato ricevuto dal pontefice. Mons. Díaz Merchán, accompagnato dal nunzio apostolico in Spagna mons. Antonio Innocenti e dal segretario della Conferenza episcopale, mons. Fernando Sebastián, ha dichiarato ai numerosi giornalisti che lo attendevano all'aeroporto che il Papa verrà in Spagna con ogni probabilità nel pomeriggio del 31 ottobre, e sicuramente dal primo novembre sarà in Spagna. Il programma del viaggio rimane inalterato.

«Mons. Díaz Merchán e mons. Innocenti sono subito recati a informare il primo ministro Leopoldo Calvo Sotelo. Ad ogni modo, ha pre-

sato il presidente della Conferenza, sia il governo spagnolo sia il Re erano stati informati lunedì del cambiamento di data, e avevano dato il loro assenso».

Originariamente previsto per l'ottobre 1981, e formalmente connessa con l'anno

Dal governo e dai vescovi polacchi
appello «alla calma e al dialogo»

VARSAVIA — «Continuando il dialogo tra la chiesa e lo Stato si è riunita a Varsavia la conferenza mista governo-episcopato». In questo modo l'agenzia ufficiale di stampa polacca «PAP» annuncia che si è tenuta la riunione della commissione mista governo-episcopato.

L'agenzia precisa che nel corso della commissione le due parti hanno affrontato un'analisi della situazione attuale nel paese sottolineando che la Polonia si trova «ancora di fronte a dei problemi difficili», le due parti, come scrive la «PAP» si sono dichiarate concordi nel ritenere che la soluzione di questi problemi «può avere luogo solo in condizioni di calma e attraverso il dialogo».

PRIME PROIEZIONI SUL TITANICO IMPEGNO DA AFFRONTARE

In un arco di cinque anni
la ricostruzione di Beirut

Richieste di indennizzo a Israele e offerte di aiuti dagli Stati Uniti

BEIRUT — Domenica scorsa si sono incontrate nel municipio di Beirut le autorità politiche della città per discutere il piano di ricostruzione. Diverse e talvolta contrastanti, le opinioni dei convenuti sono state tuttavia unanimi su un punto: far tornare la capitale libanese alla normalità sarà un lavoro immane.

«Con enormi sforzi forse riusciremo a ricostruire Beirut nell'arco di cinque anni — ha detto Chafik Sarkis, sindaco della città, al termine della riunione —. Intanto dobbiamo immediatamente far funzionare i servizi essenziali, acqua, elettricità, linee telefoniche, e bonificare le strade dalle macerie e dai proiettili inesplosi».

Secondo le autorità municipali, oltre il 25 per cento delle abitazioni a Beirut Ovest —

un'area abitata da circa 600 mila persone — hanno sofferto danni che variano dalle vetrine infrante alla totale distruzione. Si è già tentato di fare una stima, sia pure approssimativa, dei danni, e la cifra tocca vertici da capogiro: soltanto per ripristinare le infrastrutture essenziali si è parlato infatti di 25 miliardi di dollari.

Dopo la guerra civile del 1975-76, il governo libanese istituì una commissione composta da 12 membri, che avrebbe dovuto occuparsi della ricostruzione. Ma, dal momento che la guerra civile non ha conosciuto tregua, l'organismo municipale non ha mai iniziato a funzionare regolarmente. Ora, dopo l'invasione israeliana del giugno scorso, la commissione dovrà affrontare un problema ag-

giuntivo particolarmente gravoso. Per dare la misura di quale dramma abbia sofferto la popolazione della capitale basti dire che, secondo stime attendibili, sarebbero oltre 700 mila i senza tetto e 47 mila i morti e feriti.

Malgrado il governo non abbia ancora preso posizione formalmente, l'ex primo ministro Salaam e altri leader libanesi stanno facendo pressioni perché si chieda ad Israele di risarcire i danni di guerra provocati dall'attacco.

Per giustificare tale richiesta si fa osservare che l'esercito libanese non ha preso parte direttamente agli scontri, e per tale motivo l'operazione «pace in Galilea» viene considerata alla stregua di un'aggressione gratuita alla sovranità libanese.

Mentre Israele niechia, Wa-

shington ha già fatto sapere che stanzierà 95 miliardi di dollari per aiutare la ricostruzione.

Ma in attesa che arrivino gli aiuti dall'estero, il popolo libanese non rimane con le mani in mano. Un uomo d'affari libanese, Rafik Al Hariri ha già donato l'uso del bulldozer della sua società per sgombrare le macerie dalle vie di Beirut, e sono numerosi i commercianti che, riparato meglio il proprio negozio, hanno ripreso l'attività, senza per altro aumentare i prezzi.

David Lamb
del «Los Angeles Times»

È mancata ai suoi cari
Andreina Schillani
di anni 74

Ne danno il triste annuncio il suo VALERIO, il figlio STELIO con la moglie MARIUCCIA ed il nipote DIEGO, le sorelle ed il fratello unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa DI BIAGIO, al dott. FONDA, ai medici e personale del Centro cardiologico e della III Medica.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 8 settembre 1982

Si associano al dolore le famiglie:
VOUK e CEDIN
Trieste, 8 settembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia
MOMIC
Trieste, 8 settembre 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Janezic

Addolorati lo annunciano la sorella MARIA con il marito MILOŠ GRAHOR, le figlie SONIA e IRENE col marito SERGIO.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 settembre 1982

Si associano al lutto, famiglie:
— ALFONSO
— ZADNICH
Trieste, 8 settembre 1982

Partecipa al lutto:
— MILENA MAZZOLENI
Trieste, 8 settembre 1982

Auto-bomba
nel centro
di Teheran:
numerosi
le vittime

TEHERAN — Radio Teheran ha riferito che una bomba situata in un'automobile è esplosa in una strada di Teheran, presso il ministero degli esteri, provocando la morte di sei persone e il ferimento di altre sessanta.

Le vittime, ha aggiunto l'emittente iraniana, sarebbero invece una quarantina, tutti passanti e viaggiatori su un autobus investito dalla deflagrazione. La radio khmeiniista ha accusato «mercenari americani» di avere provocato la strage. I «Mujheddin» parlano invece di «un ulteriore delitto del regime di Khomeini che desidera giustificare i suoi crimini antiumanitari, le 20.000 esecuzioni e la tortura di 50.000 prigionieri politici».

È mancata ai suoi cari
Benvenuto Mattiotti (Uto)

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio EMILIO con la nuora, la nipotina ANNA, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 9 settembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di San Giuseppe.

Log. 8 settembre 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Verone ved. Di Luca

Addolorati lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 9 corr. alle ore 8.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 settembre 1982

I familiari di
Marino Kapelj

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 settembre 1982

Ringraziamento
La famiglia PERISSIN ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Giulio
Monfalcone, 8 settembre 1982

Si ricorda che una Santa Messa in suffragio di
Anna Farnetti ved. Cossini

avrà luogo giovedì 9 settembre alle ore 18 nella Chiesa del Sacro cuore di Gesù di via Marconi 32.

Trieste, 8 settembre 1982

Nel V anniversario della morte di
Walter Bello

I familiari li ricordano con immutato affetto.
Domenico Bello

Trieste, 8 settembre 1982

GIUSEPPE MANSI, ricorda commosso il collega e maestro
Nicola D'Accolti

Trieste, 8 settembre 1982

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Olenik nata Novak

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli MARIO, ESTERINA, NORMA, GRAZIELLA e NOVELLA, i generi, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 settembre 1982

Si associano al lutto le famiglie GORTAN CAPELLARI, GIUSEPPE e UMBERTO.

Trieste, 8 settembre 1982

Le Ditte-Cosulich partecipano al lutto della collaboratrice ESTERINA ZANCHIN per la morte della madre.

Trieste, 8 settembre 1982

I colleghi tutti partecipano al lutto della collaboratrice ESTERINA ZANCHIN per la morte della cara mamma.

Trieste, 8 settembre 1982

È mancata ai suoi cari
Paolina Hervato ved. Medeot

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ONORINA, la sorella LINA, il genero e il nipote ALESSANDRO e parenti tutti.

Le esequie verranno celebrate mercoledì 8 settembre alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Mossa dove la cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Gorizia.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in vario modo parteciperanno alla nostra cerimonia.

Mossa-Gorizia,
8 settembre 1982

Il giorno 8 settembre si è spenta
Lucia Zuban

Ne danno il triste annuncio il nipote ALFREDO unitamente alle famiglie PURINI, ZUBELI, ZVANI e KULTERER.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della divisione del prof. BENNARI del sanatorio S. Antonio.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 settembre 1982

Si associano al lutto, famiglie:
— ALFONSO
— ZADNICH
Trieste, 8 settembre 1982

È mancata
Mario Gori (Gorupi)

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli, i genitori unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 9 corrente, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 8 settembre 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari
Andrea Krizmancic

Ne danno il triste annuncio la moglie SABINA, i figli STOJAN e DORA, la nuora, il genero, la nipotina e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Basovizza.

Trieste, 8 settembre 1982

I familiari di
Marino Kapelj

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 settembre 1982

Vittoria Canziani (Toia)
Sei e sarai sempre nei nostri cuori. Ti ricordiamo con immutato affetto.

La figlia e parenti tutti
Trieste, 8 settembre 1982

8-9-1977 8-9-1982

Trieste, 8 settembre 1982

Trieste, 8 settembre 1982

Trieste, 8 settembre 1982

Trieste, 8 settembre 1982

Trieste, 8 settembre 1982

Trieste, 8 settembre 1982

Trieste, 8 settembre 1982

Il prof. G. P. MANDRUZZATO, i Medici ed il personale tutto della Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'Istituto per l'infanzia, partecipano al lutto per la scomparsa dello stimato

PROF.
Walter Galluzzi

Trieste, 8 settembre 1982

La Direzione sanitaria dell'Istituto per l'infanzia partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.
Walter Galluzzi

Trieste, 8 settembre 1982

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROF.
Walter Galluzzi

Trieste, 8 settembre 1982

I colleghi e il personale della Divisione otorinolaringoiatrica partecipano commossi alla perdita del

PROF.
Walter Galluzzi

e ne ricordano le grandi doti professionali ed umane.

Trieste, 8 settembre 1982

I medici e il personale della Divisione di Neuropsichiatria Infantile dell'Istituto per l'infanzia si associano al dolore della famiglia per l'imatura perdita del

PROF.
Walter Galluzzi

Trieste, 8 settembre 1982

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Francesco Grison

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, il figlio VIRGINIO con la moglie OLIMPIA, il figlio FERRUCCIO con la moglie MARIA, le nipotine VALENTE e CHIARA, i parenti tutti.

Un grazie ai medici e personale del Reparto Lungodegenti, un grazie particolare al professor VALENTE ed al dottor QUARANTA per le cure prestate e a tutti coloro che prestando parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 settembre 1982

Si associano le famiglie STOLFA, BENVENUTI, REBETZ e nonna LINA.

Trieste, 8 settembre 1982

È mancata
Antonia Travan ved. Mayer

di anni 85
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia IDA, il caro ARIGO, la sorella ROSARIA (assente) ed i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo, hanno partecipato al lutto.

Monfalcone, 8 settembre 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari
Domenico Rumich

di anni 65
Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente alle ore 11.30 nella chiesa del Santissimo Redentore.

Monfalcone, 8 settembre 1982

È mancata ai suoi cari
Antonio Crivici

da Vallon di Cherso
Ne danno il triste annuncio la moglie AUSILIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 settembre 1982

I familiari di
Lucia Roselli

ringraziano vivamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 8 settembre 1982

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio Direttivo e il personale dell'Associazione Commerciali al Dettaglio partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico SERGIO ROSELLI per la scomparsa della madre

Lucia Pugnetti ved. Roselli

Trieste, 8 settembre 1982

8-9-1977 8-9-1982

Trieste, 8 settembre 1982

Trieste, 8 settembre 1982

Trieste, 8 settembre 1982

Trieste, 8 settembre 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MAN-TOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVO-NA:** via Astengo 11, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commesse; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica avvisi urgenti, applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decennio, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI cercano prestaservizi referenziale capace cucina dai 50 ai 60 anni d'età per 3 ore giornaliere mattino telefono 722630 telefonare dalle 20 alle 21.

PRESTASERVIZI pratica tutti i giorni cerca famiglia via Besenghi tel. 760893.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI infermiera generica assistenza non autosufficienti anche saltuariamente tel. 744828.

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SOCIETÀ leader settore smisero naturale cerca per Trieste e provincia ispettori. Chiedesi presenza, volontà, esperienza conduzione, studi superiori. Offresi fissa mensile L. 1.000.000 più provvigioni. Inviare curriculum San Giorgio di Piano. 1020/4

APPRENDISTA commesse, sedicenne referenze cercati mobili Alabarda V. Rossetti 4 tel. 785783.

CERCASI venditore con auto minimo capitale. Telefonare 0437-478247. 9905/4

INDOSSATRICE tg. 42-44 bella presenza disposta viaggiare. Telefonare ore uff. 040/762457 via Conti 9/4 Ri-Ma. 1003/4

PROFESSIONISTA cerca ambobasso ultracuantente pratica/o dattilografia per lavoro pomeridiano e mattina sabato telefonare dalle 9 alle 10. Telefono 62906. 1020/4

STUDIO commercialista assumerebbe impiegata già pratica settore Iva e contabilità. Telefonare al 73595. 1005/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 10012/6

GRANDE INIZIATIVA IVECO PER AGEVOLARE I TRASPORTATORI PER FARE I VOSTRI INTERESSI RIDUCIAMO I NOSTRI DEL 35%

Oggi che la congiuntura economica rende difficili gli investimenti, Iveco ha pensato di incentivare con una propria contribuzione gli autotrasportatori che hanno necessità di rinnovare o ampliare la loro flotta di automezzi medio-pesanti e pesanti, sia stradali sia da cantiere.

Attraverso la Sava, il servizio per l'acquisto rateale dei suoi veicoli industriali, Iveco vi offre una grande opportunità:

nel periodo che va dal 1° settembre al 31 dicembre 1982, potrete acquistare modelli Fiat e OM della gamma 160, 180, 190 e 330, e modelli Magirus 360, 256 e 320, con la possibilità di risparmiare il 35% sul costo degli interessi dai 24 mesi in su.

Si tratta di un notevole impegno finanziario che Iveco si assume per agevolare i suoi clienti di oggi e di domani. Nessun'altra casa di veicoli industriali vi ha mai offerto condizioni altrettanto vantaggiose.

Non perdetevi tempo: consultate immediatamente il più vicino Concessionario Iveco. Un'occasione simile potrà non ripetersi più.

COME E QUANTO SI RISPARMIA. ESEMPIO:

Supponiamo di partire da un importo rateabile netto di lire 70 milioni. E vediamo quanto risparmiate sugli interessi:

in 24 mesi	sconto di £. 8.610.000
in 30 mesi	sconto di £. 11.011.000
in 36 mesi	sconto di £. 13.559.000
in 42 mesi	sconto di £. 15.638.000
in 48 mesi	sconto di £. 17.878.000

Nel caso di un cabinato Fiat/OM 190.38 da acquistare a mezzo Sava con rateazione massima e durata 42 mesi, la riduzione del monte interessi che Iveco vi concede sulle rateazioni Sava può dunque raggiungere e superare l'importo di 15 milioni. Pensateci!



IVECO

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SOCIETÀ leader settore smisero naturale cerca per Trieste e provincia ispettori. Chiedesi presenza, volontà, esperienza conduzione, studi superiori. Offresi fissa mensile L. 1.000.000 più provvigioni. Inviare curriculum San Giorgio di Piano. 1020/4

APPRENDISTA commesse, sedicenne referenze cercati mobili Alabarda V. Rossetti 4 tel. 785783.

CERCASI venditore con auto minimo capitale. Telefonare 0437-478247. 9905/4

INDOSSATRICE tg. 42-44 bella presenza disposta viaggiare. Telefonare ore uff. 040/762457 via Conti 9/4 Ri-Ma. 1003/4

PROFESSIONISTA cerca ambobasso ultracuantente pratica/o dattilografia per lavoro pomeridiano e mattina sabato telefonare dalle 9 alle 10. Telefono 62906. 1020/4

STUDIO commercialista assumerebbe impiegata già pratica settore Iva e contabilità. Telefonare al 73595. 1005/4

PRESTASERVIZI pratica tutti i giorni cerca famiglia via Besenghi tel. 760893.

OFFRESI infermiera generica assistenza non autosufficienti anche saltuariamente tel. 744828.

CONIUGI cercano prestaservizi referenziale capace cucina dai 50 ai 60 anni d'età per 3 ore giornaliere mattino telefono 722630 telefonare dalle 20 alle 21.

PRESTASERVIZI pratica tutti i giorni cerca famiglia via Besenghi tel. 760893.

APPRENDISTA commesse, sedicenne referenze cercati mobili Alabarda V. Rossetti 4 tel. 785783.

CERCASI venditore con auto minimo capitale. Telefonare 0437-478247. 9905/4

INDOSSATRICE tg. 42-44 bella presenza disposta viaggiare. Telefonare ore uff. 040/762457 via Conti 9/4 Ri-Ma. 1003/4

ARTIGIANI

eseguiamo restauri facciate tetti poggiori cornicioni lavori di giardinaggio amatura autoscassa propria tel. 795275.

GHERSEVICH parchetti rifiniscatura pavimenti verniciati posa plastica moquette telefonare 754223. 9738/6

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 9923/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira auto sul posto macchinari da demolire. Tel. 568355. 10013/14

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi. Tel. 821200. 2259/14

ALFETTA 78, 131 78. Ritmo 78, 112 78, Honda CX 500 79. Per informazioni via Gattelli 13. officina. 10051/14

AUTO Europa vende Mercedes 300 diesel, Mercedes 240 diesel, Mercedes 240 TD familiare, Mercedes 240 diesel, vendita rateale via Boccardi 5, tel. 732076. 10052/14

AUTO 3 Concessionaria BMW (via Cerreto 4/a Barcola) vende Mercedes 300 D 1978, Jaguar 2.4 MK 2 1968, Allegro 1300 1977, Renault 14 TS 1981, Giulietta 1982 1.6. 10035/14

AUTO 3 Conc. BMW (Barcola via Cerreto 4/a) occasioni BMW 315 1982, Citroen Athena CX 1980, CX Pallas 1979 aria condizionata, Golf GTI 1980. 10036/14

AUTO 3 Concessionaria BMW (via Cerreto 4/a Barcola) occasioni BMW 315 1982, Citroen Athena CX 1980, CX Pallas 1979 aria condizionata, Golf GTI 1980. 10036/14

AUTO 3 Concessionaria BMW (via Cerreto 4/a Barcola) occasioni BMW 315 1982, Citroen Athena CX 1980, CX Pallas 1979 aria condizionata, Golf GTI 1980. 10036/14

AUTO 3 Concessionaria BMW (via Cerreto 4/a Barcola) occasioni BMW 315 1982, Citroen Athena CX 1980, CX Pallas 1979 aria condizionata, Golf GTI 1980. 10036/14

ORO argento monete gioielli

oroargento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Giusticia 1. 9824/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 9923/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira auto sul posto macchinari da demolire. Tel. 568355. 10013/14

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi. Tel. 821200. 2259/14

ALFETTA 78, 131 78. Ritmo 78, 112 78, Honda CX 500 79. Per informazioni via Gattelli 13. officina. 10051/14

AUTO Europa vende Mercedes 300 diesel, Mercedes 240 diesel, Mercedes 240 TD familiare, Mercedes 240 diesel, vendita rateale via Boccardi 5, tel. 732076. 10052/14

AUTO 3 Concessionaria BMW (via Cerreto 4/a Barcola) vende Mercedes 300 D 1978, Jaguar 2.4 MK 2 1968, Allegro 1300 1977, Renault 14 TS 1981, Giulietta 1982 1.6. 10035/14

AUTO 3 Conc. BMW (Barcola via Cerreto 4/a) occasioni BMW 315 1982, Citroen Athena CX 1980, CX Pallas 1979 aria condizionata, Golf GTI 1980. 10036/14

AUTO 3 Concessionaria BMW (via Cerreto 4/a Barcola) occasioni BMW 315 1982, Citroen Athena CX 1980, CX Pallas 1979 aria condizionata, Golf GTI 1980. 10036/14

AUTO 3 Concessionaria BMW (via Cerreto 4/a Barcola) occasioni BMW 315 1982, Citroen Athena CX 1980, CX Pallas 1979 aria condizionata, Golf GTI 1980. 10036/14

AUTO 3 Concessionaria BMW (via Cerreto 4/a Barcola) occasioni BMW 315 1982, Citroen Athena CX 1980, CX Pallas 1979 aria condizionata, Golf GTI 1980. 10036/14

AUTO 3 Concessionaria BMW (via Cerreto 4/a Barcola) occasioni BMW 315 1982, Citroen Athena CX 1980, CX Pallas 1979 aria condizionata, Golf GTI 1980. 10036/14

AUTO 3 Concessionaria BMW

(via Cerreto 4/a Barcola) occasioni BMW 320 30, 320 1976, 318 1978, R 5 TS 1980, Alfetta 1.6 1979, BMW 2002 aut. 1971, Audi 100 GL 1980. 10035/14

AUTOSALONE FURIO GIRO. METTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usate: A 112 70 Hp, 131 2 porte, 131 4 porte, Panda 45, Dyane 6, Volkswagen familiare, Renault 4 TL, 5 TL, 14 GTL, 18 GTS, BMW 520. Per mutuiamo usato per uso, pagamento rateale. Via Franca 42 telefono 750749. 10023/14

CAGIVA 250 1981, vari modelli come nuove, garanzia. Plahuta, tel. 813242. 914

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Venditori: Renault 20 TL 1976, Renault 14 TS 1980, Renault 14 TS 1981, Renault 5 Alpine 1980, Renault 16 TX 1975, altre marche Fiat 132 1600 1979, Panda 30 1981, Fiat 131, CL 1600 1979, Alfaud sprint 1979, Alfaud Super 1979, Peugeot 305 SR 1979, Simca 1308 GLS 1979, Citroen Furgoncino 1980, Cargo lungo vetrinato posti 5 agosto 1982 vera occasione. 814

FIAT 131 1300 ottime condizioni 5 marzo con gancio trasporto anno 1976. Telefonare ore negozio 830303. 9887/14

FORD Escort L 5 porte anno 1981 grigio metallizzato vera occasione vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 814

FUEGO GTX anno 1980 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 814

HONDA automobili Accord e Prelude nuove da immatricolare visibili presso Citroen Plahuta, via Brigata Casale 1, tel. 813242. 914

MOTOCICLETTE Honda d'occasione. Concessionaria Honda Plahuta, tel. 813242. 914

OCCASIONE Alfaletta 1600 76 vendi. Tel. 84798. 10037/14

OCCASIONE vendesi 123 berlina quattro porte, impianto gas. Telefonare 747682 ore 17. 10045/14

PEUGEOT 104 23 ottime condizioni vende privato visibile davanti Rai, Fabio Severo, tel. 755991 ore ufficio. 1914

RENAULT 20 TS aprile 82 fatturabile vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 814

FUEGO GTX anno 1980 vendesi

alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 814

HONDA automobili Accord e Prelude nuove da immatricolare visibili presso Citroen Plahuta, via Brigata Casale 1, tel. 813242. 914

MOTOCICLETTE Honda d'occasione. Concessionaria Honda Plahuta, tel. 813242. 914

OCCASIONE Alfaletta 1600 76 vendi. Tel. 84798. 10037/14

OCCASIONE vendesi 123 berlina quattro porte, impianto gas. Telefonare 747682 ore 17. 10045/14

PEUGEOT 104 23 ottime condizioni vende privato visibile davanti Rai, Fabio Severo, tel. 755991 ore ufficio. 1914

RENAULT 20 TS aprile 82 fatturabile vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 814

SCIROCCO GT 1300 anno 1981 km 9.000. Perfetto vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 814

TRIUMPH sprint 1978. 28.000 km benzina/gas, ricambi valore 1.500.000 vendesi. Telefonare 773005 dopo le 18. 009770/14

VENDO Fiat 128 3 p. Telefonare al 941981 ore pasti. 10018/14

5 ALPINE Coppa anno 1981 colore nero pochi chilometri vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6. 814

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Roller 36 diesel camper Fiat Shango 238 Uranio roulotte Polmo 127 carrello mobile altre occasioni. Camper Trieste Strada per Basovizza 6. 10044/15

OCCASIONISIME Campeggio vende roulotte superaccessoriate sconto 40% pagamento fino 36 mesi. 0421/66012 - 66274 34/15

ROULOTTE nuove di fabbrica, accessoriatissime, provenienti da fallimento, venditori con sconto fino al 25%. Eroni segna. Telefonare 0434/652434. 10045/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata. Tel. 211260. 415/17

AFFITTO stanza centrale con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 10046/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO affitto per due persone cercano studenti medicina. Tel. 0432-200603. 251/18

CERCASI affitto casetta carica anche da restaurare. Tel. 53353 negozio. 10056/18

COPIA senza figli cerca 2 stanze servizi serietà. Tel. 421789. 9949/18

DUE studentesse friulane di ottima famiglia per frequentare università cercano mini-appartamento possibilmente nuovo e confortevole. Telefonare allo 0432/676090. 10041/22

FUNZIONARIO dogana cerca appartamento 90-100 mq zona Gorizia. Tel. 0428-90537. 253/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. MONFALCONE affittasi

CAPANNONI diverse dimensioni in zona industriale. Posizione interessante. Telefonare ufficio 0431-73250. 706/19

BOX auto affittasi via Soncini. Tel. 786676. 1919

CAR 631192 affitta appartamento 2 stanze cucina bagno a non residenti periodo transitorio. 414/19

20 Capitali Aziende

ALPICASA vende bar-trattoria centrale avviatissima alcolici e superalcolici. Tel. 733223. 2519/20

GRADO Centro cede attività profumeria cosmesi. Telefonare ore pasti 0431/81741. 414/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO tramite privato appartamento 70-90 mq. Tel. 630120 mattina pomeriggio. 129/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA MERIDIANA 733275. zona Flavia cede contratto edilizia convenzionata pagamento dilazionato mutuo approvato consegna 1983. 994/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. zona Rolano seminuovo soleggiato stanza soggiorno-cucina poggiori servizi separati. 9954/22

ALPICASA vende Cortina arredato salone camera cucina bagno 210.000.000. Tel. 733229. 259/22

ALPICASA vende Ronchetto vista mare soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiori. Tel. 733229. 259/22

APPARTAMENTO prestigioso minimo 140 mq acquisto in zona Settefontane Ghirlandato. Tel. 733017 ore pasti. 994/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Roncola BOSCHETTO soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno poggiori centralnaffa ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 10041/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA MERIDIANA 733275. zona Flavia cede contratto edilizia convenzionata pagamento dilazionato mutuo approvato consegna 1983. 994/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. zona Rolano seminuovo soleggiato stanza soggiorno-cucina poggiori servizi separati. 9954/22

ALPICASA vende Cortina arredato salone camera cucina bagno 210.000.000. Tel. 733229. 259/22

ALPICASA vende Ronchetto vista mare soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiori. Tel. 733229. 259/22

ALPICASA D'Annunzio salone 2 stanze 2 bagni ottimo stato poggiori. Tel. 733229. 259/22

ALPICASA vende mansarde completamente praticabili 12 stanze soggiorno bagno ristrutturato. Tel. 733229 259/22

APPARTAMENTO libero 170 mq 6 vani doppi servizi acqua riscaldamento asc